

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2025



**CONSORZIO
NAZIONALE
OLI USATI**
CONOU



**RAPPORTO
DI SOSTENIBILITÀ
2025**



**CONSORZIO
NAZIONALE
OLI USATI**

CONOU

INDICE

Lettera agli Stakeholder	8
Nota Metodologica	10
Highlights	13
Il percorso di sostenibilità del CONOU	14
1. L'identità del CONOU	16
1.1 La strategia del CONOU – Funzionamento del sistema CONOU	16
1.2 Il coinvolgimento degli Stakeholder	18
1.3 L'analisi di Materialità	21
2. Struttura organizzativa del Consorzio	25
2.1 La Governance del CONOU	25
2.2 Il modello organizzativo	32
3. Il Sistema CONOU e la sua Filiera	35
3.1 Gli attori del sistema CONOU	35
3.2 Il mercato dei lubrificanti in Italia	36
3.3 I numeri del Sistema e le attività di Raccolta e Rigenerazione	39
3.3.1 La Raccolta	39
3.3.2 La Rigenerazione	44
3.4 Qualità dell'olio usato	46
3.4.1 Il controllo della qualità dell'olio usato	46
3.4.2 La nuova Frontiera della Qualità: Il nuovo Contratto di Filiera 2025-2027	48
3.4.3 La qualità dell'olio rigenerato	50
3.5 Nuove frontiere	51
3.5.1 I Fluoruri e i PFAS	51
3.5.2 Il Regolamento POPs	52
3.5.3 Il Modello CONOU	52
3.6 Il 2026: tendenze del mercato e andamento della raccolta	53
4. L'impatto ambientale	55
4.1 I consumi e le emissioni del CONOU	55
4.1.1 Consumi idrici	56
4.1.2 Consumi energetici ed emissioni	57
4.2 Il ciclo del CONOU	63
4.3 Life Cycle Assessment: Metodologia dell'analisi	65
4.3.1 Descrizione della metodologia utilizzata per l'LCA	65
4.3.2 Normative e standard seguiti	66
4.3.3 Critical review	66
4.4 Confini dell'analisi LCA	66
4.4.1 Definizione dei confini del sistema	66
4.4.2 Descrizione delle fasi considerate	67
4.5 Risultati dell'LCA	68
4.5.1 Uso delle risorse fossili	70
4.5.2 Sfruttamento del territorio	71
4.5.3 Inquinamento	72
4.5.4 Salute umana	73
4.6 Iniziative a contrasto del cambiamento climatico e spunti di miglioramento	74
4.7 La Circular Economy degli oli usati gestiti dal CONOU	75

5. L'impatto sociale	77
5.1 Le persone del Consorzio	77
5.2 Salute e Sicurezza per il Consorzio	79
5.3. Comunicare l'Economia Circolare: Il percorso del CONOU	82
5.4 Il futuro è oggi	84
6. L'impatto economico e occupazionale	85
6.1 Valore economico direttamente generato e distribuito	85
7. Concessionari e Rigeneratori	87
8. Perimetro e impatto delle tematiche materiali	90
9. Indice dei contenuti GRI	92
9.1 Contenuti non GRI: risultati dell'analisi LCA	95
10. Relazione della società di revisione indipendente	96



LETTERA AGLI STAKEHOLDER



GRI 2-22

Il 2025 da poco trascorso ha visto il Consorzio messo alla prova su tutti i fronti possibili della parola che definisce questo rapporto: **la Sostenibilità**.

Abbiamo affrontato un progressivo aggravarsi della congiuntura economica per le filiere di riciclo, dovuto al continuo calo delle materie prime (peraltro bruscamente invertitosi, nel momento in cui scrivo, per la messa in discussione ancor più grave della stabilità mondiale causata dalla guerra USA-IRAN).

La congiuntura, che nel 2025 ha visto le quotazioni delle basi lubrificanti scendere fino al valore di 600 €/t, ci ha quindi costretto, per garantire la nostra Sostenibilità, appunto, a incrementare il contributo ambientale (reiterando l'aumento anche ad

inizio 2026, come preannunciato). Molte altre filiere di riciclo hanno subito contraccolpi gravi da questa congiuntura, ma la nostra ha retto e mantenuto la rotta, grazie alla solidità dei meccanismi di gestione del contributo e alla fiducia e compattezza che contraddistingue la nostra Filiera.

Sostenibilità è, in primis, saper affrontare le tempeste più violente rimanendo tutti coesi e coerenti verso il fine ambientale. Cionondimeno, per il terzo anno consecutivo abbiamo restituito ai Consorziati contributi per un totale di € 28,1 milioni (in tre anni), attingendo dalla riserva per parte dei nostri fabbisogni annuali di incentivazione, supporto e regia di Filiera.

La Sostenibilità l'abbiamo verificata nella gestione innovativa dei nuovi contratti di

filiera 2025-2027, conseguendo importanti risultati nella Qualità e coinvolgendo efficacemente tutti gli attori della Raccolta nel perseguire gli obiettivi di miglioramento della gestione della qualità dell'olio usato, con l'obiettivo di favorire una sua più sostenibile rigenerazione.

La Sostenibilità ha significato riuscire a raccogliere tutto, conseguendo un totale di 194.400 tonnellate di olio usato in un mercato di lubrificanti soggetti a contributo di 389.500 tonnellate, con un rapporto "record" superiore al 51% fra raccolto e immesso in consumo.

La Sostenibilità ci ha tuttavia permesso di confermare il 98% di Circolarità della nostra Filiera, valore unico che non trova paragone con nessun Paese al mondo; un valore che possiamo considerare ancor più straordinario se pensiamo che la nostra Rigenerazione ha saputo processare anche quegli stream di bassissima qualità che gli sforzi della raccolta le hanno trasferito e che, in altri Paesi Europei, sono invece inviati e destinati alla combustione, disperdendo una preziosa risorsa.

La Sostenibilità che abbiamo monitorato ogni mese e con attenzione in modo da garantirci la possibilità di correggere la rotta, di avere contezza dei costi, di saperli prevedere e gestire con anticipo.

La Sostenibilità che ha consentito di gestire gli impegni statuari di Comunicazione in autonomia e "inhouse", verificando sul campo come ciò significhi risparmiare e, nondimeno, migliorare i risultati di notorietà e fiducia riscosse dal Consorzio presso i cittadini, come confermato dalla oramai consueta indagine IPSOS.

La stessa Sostenibilità che abbiamo iniziato già nel dicembre scorso a difendere dall'evoluzione del Regolamento Europeo 1021 sui POPs (gli inquinanti Organici Persistenti) il quale, nel definire un limite bassissimo al PCB nei prodotti rigenerati, finisce per spingere il bilanciamento riciclo vs combustione a favore di quest'ultima, dove il limite è ben più elevato e contro il quale stiamo tuttora combattendo, cercando di far valere le ragioni della nostra eccellente e perfetta Economia Circolare come voluta dalla stessa UE.

La Sostenibilità non è mai scontata, non può essere data per acquisita definitivamente. Economia, tecnologia, attenzione alle normative e fiducia vanno guardate e affrontate ogni giorno come fosse il primo, tutti insieme, come da 41 anni accade.

Il presidente
Riccardo Piunti



NOTA METODOLOGICA

GRI 2-2; 2-3; 2-4; 2-5

Nel presente Rapporto di Sostenibilità 2025 sono riportati i risultati in ambito economico, sociale e ambientale del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati (di seguito "il Consorzio" o "il CONOU"), rappresentante di rilievo del tessuto di imprese della green economy italiana. Il Consorzio ha redatto il Rapporto di Sostenibilità relativo all'esercizio 2025 (dal 1° Gennaio al 31 Dicembre) in conformità agli Standard GRI, secondo l'approccio "in Accordance". I GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards), pubblicati dal GRI – Global Reporting Initiative nel 2016, sono stati aggiornati nel 2021. In particolare, secondo quanto previsto dallo Standard GRI 1: Foundation, paragrafo 3, all'interno di questo documento si è fatto riferimento ai Reporting Standard elencati nella sezione "GRI Content Index". La periodicità della pubblicazione è impostata secondo una frequenza annuale. Inoltre, in caso di riesposizioni di dati relativi al periodo precedente, queste sono espressamente indicate all'interno del documento. Gli indicatori quantitativi non riferiti ad alcuna General o Topic-Specific Disclosure dei GRI Standards, riportati in corrispondenza delle pagine indicate nel Content Index, non sono oggetto di esame limitato da parte di Pricewaterhousecoopers S.p.A.

All'interno del paragrafo "1.3 L'analisi di materialità" è stato descritto il processo di individuazione dei temi materiali che definiscono i contenuti del Rapporto di Sostenibilità 2025. Il processo è stato realizzato sulla base delle richieste dell'edizione 2021 dei GRI standards e riporta i temi materiali che rappresentano gli impatti attuali e potenziali, positivi e negativi più significativi per CONOU.

Per agevolare la lettura e la comprensione del ruolo che il CONOU riveste per i suoi Stakeholder e l'impatto sul sistema Paese generato dalle attività che questo coordina all'interno della Filiera "olio usato", sono stati identificati tre principali livelli di analisi con l'intento di rappresentare il contributo del sistema consortile nelle seguenti aree:

I° LIVELLO DI ANALISI: GOVERNANCE E PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ

Il Consorzio ha predisposto un'analisi di materialità, in conformità agli standard GRI, al fine di rendicontare i temi di sostenibilità (c.d. *tematiche materiali*) in cui si concentrano gli impatti ritenuti più rilevanti sia dagli Stakeholder sia dall'Organizzazione. Il processo ha previsto, in particolare, il coinvolgimento dei Vertici del CONOU, secondo le modalità e con i risultati illustrati nel dettaglio nel paragrafo 1.3, "L'analisi di Materialità".

Nel Capitolo 8 è riportata la tabella "Perimetro e impatto delle tematiche materiali", che individua per quali temi il perimetro di raccolta dati è stato esteso oltre il solo CONOU, includendo anche gli operatori della Filiera direttamente coinvolti nelle attività operative governate dal Consorzio.

Ai fini di una corretta rappresentazione delle performance conseguite nel 2025 e di una adeguata garanzia sull'attendibilità dei dati, il ricorso a stime è stato limitato per quanto possibile; laddove presenti, esse sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili. Al fine di favorire la comparabilità dei dati e delle informazioni nel tempo e consentire una valutazione dell'andamento delle attività consortili, ove possibile è stato inoltre proposto il confronto con l'anno precedente. Il documento include infine anche informazioni relative ad azioni rilevanti intraprese negli anni passati che continuano a trovare applicazione nelle attività del Consorzio.

II° LIVELLO DI ANALISI: AMBIENTE

Per valutare e quantificare l'impatto ambientale del sistema di raccolta e trattamento degli oli usati gestiti dal CONOU nel corso dell'anno 2025 è stata rinnovata l'analisi secondo la metodologia LCA-Life Cycle Assessment, in conformità alle norme:

- ISO 14040:2021: "Gestione ambientale – Valutazione del ciclo di vita – Principi e quadro di riferimento"
- ISO 14044:2021: "Gestione ambientale – Valutazione del ciclo di vita – Requisiti e linee guida." Il risultato dell'analisi è rappresentato dagli indicatori ambientali di tipo "midpoint" previsti dal metodo EF 3.1, che includono le principali categorie di impatto (ad esempio cambiamento climatico, acidificazione, eutrofizzazione, tossicità umana ed ecotossicità, uso delle risorse, uso del suolo e dell'acqua). Tali indicatori consentono di valutare gli impatti ambientali associati alla gestione degli oli usati in Italia lungo l'intera catena del valore del sistema consortile. Nel perimetro dell'analisi rientrano il Consorzio e i principali operatori della filiera, in particolare i 58 Concessionari e le due Imprese di Rigenerazione, al fine di garantire una rappresentazione completa degli impatti ambientali del sistema.

III° LIVELLO DI ANALISI: ECONOMIA E SOCIETÀ

Per quanto attiene al dominio economico e sociale, è stato valutato, in ottemperanza al GRI di riferimento (201-1), l'ammontare della creazione e distribuzione di valore economico che il sistema CONOU ha generato nei confronti dei propri stakeholder.

Il presente Rapporto è sottoposto ad esame limitato ("limited assurance engagement") da parte di Pricewaterhousecoopers S.p.A. secondo le procedure indicate nella "Relazione della società di Revisione indipendente", inclusa nel presente documento. Tali procedure non hanno riguardato i dati e le informazioni afferenti all'analisi LCA-Life Cycle Assessment da considerarsi aggiuntivi rispetto all'informativa predisposta secondo i GRI Standards.

In aggiunta, quest'anno si è scelto di sottoporre a verifica indipendente anche le informazioni e valuta-

zioni relative all'analisi LCA. Tali contenuti sono stati riesaminati e confermati da RINA Services S.p.A. tramite apposito report. In particolare, l'audit ha accertato la conformità dello studio LCA ai requisiti delle norme ISO 14040 e ISO 14044, nonché a eventuali PCR applicabili. L'attività di verifica è stata condotta secondo quanto previsto dalla norma ISO/TS 14071:2014.

Per richiedere chiarimenti e maggiori informazioni in merito al Rapporto di Sostenibilità 2025, è possibile rivolgersi a Elena Susini: e.susini@conou.it



HIGHLIGHTS

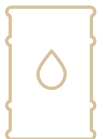


 **2**
IMPRESE DI
RIGENERAZIONE

 **3**
IMPIANTI DI
RIGENERAZIONE

 **58**
CONCESSIONARI

 **187**
MILA TONNELLATE
DI OLI USATI AVVIATI
A RIGENERAZIONE


 **194,5**
MILA TONNELLATE
DI OLI USATI RACCOLTI
DAL SISTEMA CONSORTILE

 **0,4**
MILA TONNELLATE
DI OLI USATI AVVIATI
A TERMODISTRUZIONE

 **688**
AUTOMEZZI DEI
CONCESSIONARI

 **+1.980**
ADDETTI LUNGO
LA FILIERA

 **3,4**
MILA TONNELLATE
DI OLI USATI
AVVIATI A RECUPERO

 **23,1**
MILIONI DI KM PERCORSI DAGLI
AUTOMEZZI PER LA RACCOLTA
E IL CONFERIMENTO



IL PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ DEL CONOU

Da oltre quarant'anni il CONOU rappresenta un punto di riferimento a livello europeo nel campo dell'Economia Circolare. In contrapposizione al modello economico lineare tradizionale fondato sul paradigma "estrarre, produrre, utilizzare e gettare", il Consorzio ha promosso e sviluppato nel tempo un modello virtuoso basato sulla prevenzione, sul riutilizzo e sul riciclo, con l'obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti, generare benefici ambientali misurabili e favorire l'innovazione nei processi e nelle tecnologie di settore.

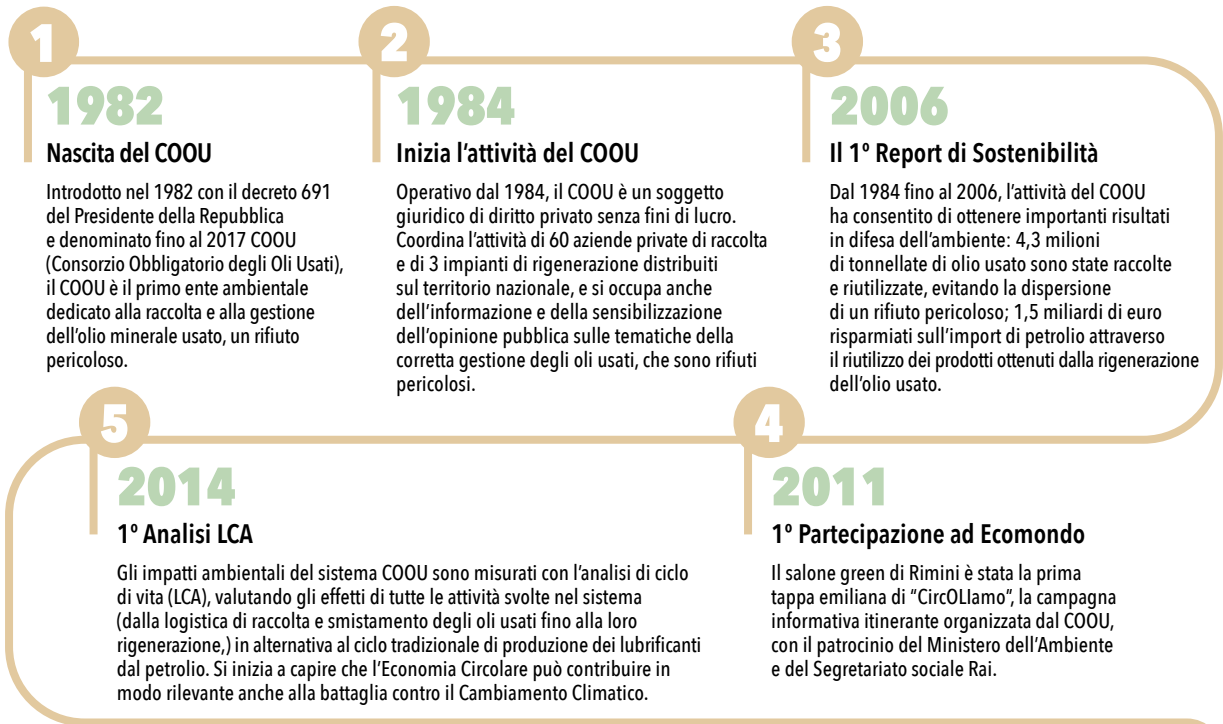
In coerenza con tale impostazione, nel 2025 il CONOU ha compiuto un ulteriore passo avanti nel rafforzamento del proprio percorso di sostenibilità, sottoscrivendo a Roma un **protocollo di collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)**. L'accordo è finalizzato allo sviluppo di iniziative congiunte nei campi della ricerca scientifica, della divulgazione e della formazione in materia di oli usati, nonché al miglioramento delle pratiche di recupero e rigenerazione. In particolare, la collaborazione prevede la cooperazione nella diffusione delle conoscenze scientifiche, l'individuazione condivisa di temi di interesse per lo sviluppo culturale e tecnico del settore e la realizzazione di attività di divulgazione, anche presso le sedi del CNR. L'intesa mira, inoltre, a facilitare il servizio di ritiro gratuito degli oli usati presso le strutture del CNR, attraverso la rete dei Concessionari del CONOU, rafforzando così l'efficienza e la capillarità del sistema.

Parallelamente, il Consorzio segue con particolare attenzione l'evoluzione del quadro normativo europeo in materia di sostenibilità, con specifico riferimento alla **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**, che introduce requisiti più stringenti in termini di trasparenza, completezza e comparabilità delle informazioni

non finanziarie. In questo contesto, il CONOU monitora anche gli sviluppi normativi a livello nazionale, inclusi i futuri adeguamenti previsti dal cosiddetto **Decreto Omnibus**, e valuta progressivamente gli impatti potenziali sul proprio sistema di governance, sui processi di rendicontazione e sui presidi di controllo interni.

Attraverso il consolidamento di partnership istituzionali, l'attenzione all'evoluzione normativa e l'integrazione progressiva dei principi ESG nelle scelte operative e strategiche, il CONOU conferma il proprio ruolo di attore responsabile e promotore della sostenibilità ambientale, contribuendo in modo strutturato alla transizione verso modelli economici sempre più circolari e resilienti.

IL PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ DEL CONOU (1/2)



IL PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ DEL CONOU (2/2)





1. L'IDENTITÀ DEL CONOU

GRI 2-1; 2-6; 2-28; 2-29; 3-1; 3-2

1.1 LA STRATEGIA DEL CONOU – FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA CONOU

“Raccogliere l’olio lubrificante usato dai produttori del rifiuto a titolo gratuito ovunque e comunque nei tempi previsti, selezionarlo curando la segregazione e la concentrazione degli inquinanti per garantire la Qualità per favorire l’avvio prioritario alla rigenerazione. ”

La mission strategica del CONOU, che opera su tutto il territorio italiano, riflette i suoi impegni e le sue responsabilità, come esplicitati nello Statuto:

- Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni relative alla raccolta degli oli usati;
- Garantire ed incentivare il ritiro degli oli usati sia da parte dei detentori che delle imprese autorizzate;
- Effettuare direttamente la raccolta degli oli dai detentori che ne fanno richiesta, specialmente nelle aree in cui tale operazione risulta complicata o economicamente svantaggiosa;
- Selezionare gli oli usati per assicurarne un corretto trattamento attraverso rigenerazione, combustione o smaltimento;
- Rivendere gli oli usati raccolti nel rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti;
- Favorire la ricerca, la sperimentazione e l'implementazione di nuovi metodi di trattamento e di utilizzo alternativo;
- Operare nel rispetto dei principi di concorrenza, di libera circolazione delle merci, di economicità della gestione e tutela della salute e dell'ambiente;
- Fornire ai Ministeri preposti al controllo tutti i dati tecnici sulla raccolta e l'eliminazione degli oli usati, con una relazione illustrativa;
- Definire con le aziende che operano nel settore della rigenerazione i parametri tecnici per la selezione degli oli usati idonei alla rigenerazione;
- Incentivare la raccolta degli oli usati.

Per garantire l'efficacia del proprio sistema operativo, il Consorzio si avvale di un'organizzazione articolata in tre aree direzionali: **Amministrazione Finanza e Controllo, Tecnico-Operativa e Legale e Procurement**. Questa struttura è pensata per assicurare una supervisione puntuale della filiera e un'interazione costante con gli stakeholder.

Un elemento distintivo del modello organizzativo è la chiara suddivisione e segregazione di ruoli e responsabilità, che consente di coniugare **efficienza gestionale, elevati standard qualitativi e tutela ambientale**. Il Consorzio, nel 2025 ha acquistato 194 mila tonnellate di oli usati con circa 7.052 conferimenti (operazioni) con autobotte, risultato delle attività di raccolta e micro-raccolta dei 58 Concessionari che hanno ritirato il rifiuto presso circa 120.000 produttori e siti in tutto il territorio nazionale. Per il 12% si tratta di siti industriali e per l'88% officine.

Queste 194.000 tonnellate sono state poi cedute in maggior parte alle tre raffinerie di rigenerazione; solo una parte (3.400) è stata destinata a termovalorizzazione tramite cessione a un cementificio, mentre un quantitativo minimo di circa 400 tonnellate è stato inviato a termodistruzione a un inceneritore autorizzato. Fra la fase di acquisto e quella di vendita il Consorzio ha gestito (tramite 3 presidi contrattualizzati di terzi) i laboratori collocati presso le raffinerie per effettuare la selezione del rifiuto e la ripartizione nei tre canali sopraindicati. Qualora l'esito delle analisi sia stato negativo, l'olio usato è stato trasportato in un deposito di terzi (unico su base nazionale) da cui il prodotto è poi stato destinato a termovalorizzazione. In questo caso l'attività di trasporto è stata condotta da un trasportatore contrattualizzato (dopo gara di appalto) con il Consorzio.

Le raffinerie di rigenerazione hanno poi processato l'olio usato ricavandone prodotti (basi lubrificanti, bitumi e gasoli) da loro stesse vendute direttamente al mercato.

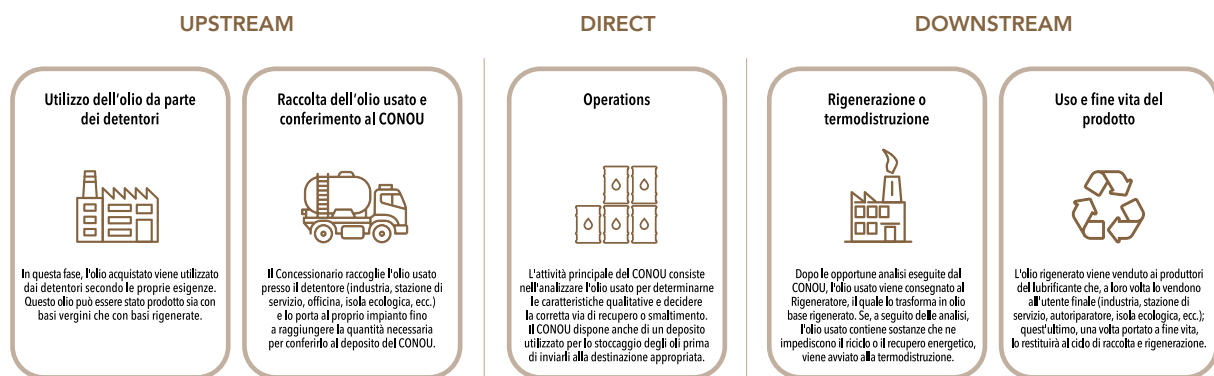
Il CONOU, a tal fine dispone di capacità di stoccaggio, tramite un contratto con ogni raffineria per l'utilizzo di un numero adeguato di serbatoi dedicati, nonché di un deposito per gli oli di qualità inadatta alla rigenerazione o soggetti a verifica.

Nel corso del 2025 il gettito complessivo versato dai Consorziati è stato pari a 35.558 k€, composto da 35.400 k€ relativi al contributo ambientale obbligatorio e 158 k€ relativi alle quote di partecipazione. Tale gettito è stato interamente utilizzato a copertura degli oneri di gestione, rappresentati principalmente dalle incentivazioni alla raccolta, dal supporto alla rigenerazione e, in misura ridotta, dai costi per personale e servizi del Consorzio; sono stati anche utilizzati 10.2 m€ della Riserva (ex art. 236 D.Lgs. 152/2006) che, conseguentemente, al 31 dicembre 2025 si è attestata a 9,4 m€.

LA CATENA DEL VALORE

Per comprendere in modo completo l'attività principale del Consorzio, è utile esaminarne le diverse fasi lungo la catena del valore. Considerata la complessità operativa del CONOU, questa è stata articolata in **cinque macro fasi** che descrivono con chiarezza e in maniera sistematica le attività fondamentali dell'organizzazione.

- 1. Utilizzo dell'olio da parte dei detentori (Upstream):** In questa fase l'olio acquistato viene impiegato dai detentori in base alle proprie necessità. Tale olio può essere realizzato sia con basi vergini (provenienti dalla raffinazione del petrolio o sintetiche) sia con basi rigenerate.
- 2. Raccolta dell'olio usato e conferimento al CONOU (Upstream):** Il Concessionario provvede a raccogliere l'olio usato presso il detentore (industria, stazione di servizio, officina, isola ecologica, ecc.) e lo trasferisce presso il proprio impianto fino al raggiungimento della quantità necessaria per il successivo conferimento al deposito del CONOU.
- 3. Operations (Direct):** L'attività centrale del CONOU consiste nell'analizzare l'olio usato per definirne le caratteristiche qualitative e stabilire la corretta modalità di recupero o smaltimento. Il CONOU dispone inoltre di un deposito dedicato allo stoccaggio degli oli prima dell'invio alla destinazione più appropriata.
- 4. Rigenerazione o termodistruzione (Downstream):** Dopo le analisi effettuate dal CONOU, l'olio usato viene consegnato al Rigeneratore, che lo trasforma in olio base rigenerato. Qualora dalle analisi emergano sostanze che impediscono il riciclo o il recupero energetico, l'olio viene avviato a termodistruzione.
- 5. Uso e fine vita del prodotto (Downstream):** L'olio rigenerato viene commercializzato ai produttori di lubrificanti, che lo rivendono all'utente finale (industria, stazione di servizio, autoriparatore, isola ecologica, ecc.). Una volta giunto a fine vita, l'utente lo restituisce al circuito di raccolta e rigenerazione.



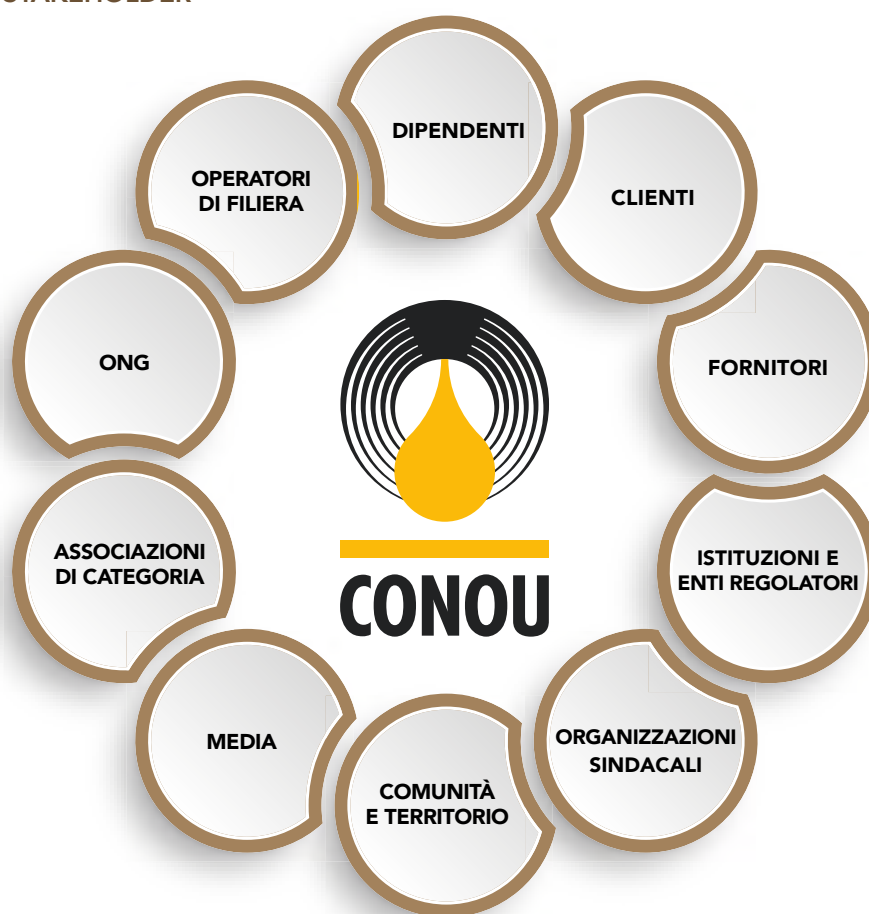
1.2 IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Il **Rapporto di Sostenibilità** rappresenta per il Consorzio un momento centrale di **trasparenza e dialogo con i propri stakeholder**, attraverso il quale vengono condivise le principali performance, gli impatti più rilevanti e le priorità di miglioramento nei tre pilastri della sostenibilità: **ambientale, sociale e di governance**.

In questo contesto, il CONOU si relaziona con una pluralità di interlocutori che partecipano, a diverso titolo, al funzionamento del sistema consortile e alla generazione dei suoi impatti. Le modalità di coinvolgimento risultano eterogenee e comprendono sia interazioni operative quotidiane sia momenti strutturati di confronto, quali riunioni periodiche, convention annuali, seminari, eventi fieristici, iniziative di comunicazione e collaborazioni progettuali.

La **mappatura degli stakeholder** è stata sviluppata in stretta collaborazione con il vertice aziendale e con il personale del Consorzio, adottando criteri quali l'intensità delle relazioni, la complementarità delle attività e l'individuazione dei destinatari delle principali iniziative di comunicazione e sensibilizzazione.

MAPPA DEGLI STAKEHOLDER



Le attività del Consorzio possono esercitare, così come subire, influenze da parte di dieci diverse categorie di stakeholder, con le quali sono instaurate relazioni eterogenee per natura e rilevanti per il corretto funzionamento del sistema consortile.

Un ruolo di particolare rilievo è svolto dai rapporti con le **istituzioni e gli enti regolatori**, essenziali per interpretare, applicare e accompagnare in modo efficace l'evoluzione del quadro normativo che disciplina l'operatività del Consorzio.

Parallelamente, il confronto costante con gli **operatori della filiera** e con le **associazioni di categoria**

rappresenta un elemento chiave per la diffusione e il consolidamento della mission del CONOU, per la definizione delle priorità strategiche e per la promozione di iniziative di miglioramento condivise, in particolare nell’ambito delle attività di raccolta e rigenerazione dell’olio usato.

Un ulteriore pilastro del modello relazionale del Consorzio è costituito dal coinvolgimento del **personale dipendente**, il cui contributo risulta determinante per il perseguimento degli obiettivi consortili. In tale ottica, il CONOU promuove il dialogo interno, sia con i singoli lavoratori sia con le rappresentanze sindacali, favorendo la piena comprensione e condivisione degli obiettivi di efficacia ed efficienza organizzativa.

Rilevante è inoltre il rapporto con il **territorio e le comunità locali**, inclusi i media e le organizzazioni non governative (ONG), attraverso il quale il Consorzio si impegna a sensibilizzare l’opinione pubblica sui rischi ambientali connessi alla dispersione degli oli usati e a promuovere una corretta gestione del rifiuto, valorizzando al contempo il contributo dell’Economia Circolare alla tutela ambientale.

L’approccio del CONOU alla gestione delle relazioni con i propri stakeholder si fonda su un dialogo continuo e su un coinvolgimento strutturato su più livelli, supportato dall’utilizzo di diversi canali di comunicazione. Tale impostazione è ispirata ai principi di funzionalità, trasparenza e condivisione, con l’obiettivo di generare impatti diretti o indiretti sulle attività operative e sulle decisioni strategiche del Consorzio.

Di seguito sono illustrate le principali iniziative di coinvolgimento e interazione realizzate nel corso dell’anno di riferimento:

Tabella 1 - *Categorie di Stakeholder e coinvolgimento*

CATEGORIE DI STAKEHOLDER	PRINCIPALI INIZIATIVE DI DIALOGO E COINVOLGIMENTO NEL 2025
Operatori della Filiera	<ul style="list-style-type: none"> • Questionari • Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo, Remtech) • Produzione editoriale di strumenti destinati alla Filiera, agli Stakeholder di settore
Dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> • Programmi di formazione • Interventi di Informazione su Obiettivi Aziendali
Clienti	<ul style="list-style-type: none"> • Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo, Remtech) • Questionari
Fornitori	<ul style="list-style-type: none"> • Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo, Remtech) • Questionari
Istituzioni ed enti regolatori	<ul style="list-style-type: none"> • Eventi pubblici (Ecoforum, Festambiente, Remtech, Ecomondo, I Cantieri della Transizione Ecologica) • Produzione editoriale di strumenti destinati alla filiera, agli Stakeholder di settore e al pubblico generalista • Presentazione Report di Sostenibilità 2024
Organizzazioni sindacali	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri e assemblee periodiche • Coinvolgimento negli obiettivi aziendali
Comunità e il territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Eventi pubblici (Ecoforum, Festambiente, Remtech, I Cantieri della Transizione Ecologica, Ecomondo) • Produzione editoriale di strumenti destinati alla filiera, agli Stakeholder di settore e al pubblico generalista • Goletta Verde e Goletta dei Laghi

Media	<ul style="list-style-type: none"> • Advertising di settore • Campagna TV, stampa e web • Partnership con l'agenzia Adnkronos • Partnership con l'agenzia Italtpress • Partnership con l'agenzia LaPresse • Produzione editoriale di strumenti destinati alla Filiera, agli Stakeholder di settore e collaborazioni con differenti testate giornalistiche • Canali social (Facebook, Youtube, Instagram, LinkedIn)
Associazioni di categoria	<ul style="list-style-type: none"> • Eventi pubblici (Ecoforum, Remtech, Ecomondo)
Organizzazioni non governative (ONG)	<ul style="list-style-type: none"> • Studi e ricerche • Circular Economy Network • Symbola • Goletta Verde e Goletta dei Laghi

Il Consorzio è associato a **UNEM – Unione Energie per la Mobilità**, l'associazione confindustriale che rappresenta le aziende operanti in Italia nei settori della lavorazione, logistica e distribuzione dei prodotti petroliferi e low carbon, nonché le nuove realtà industriali impegnate in attività di ricerca e innovazione per la mobilità del futuro. CONOU partecipa attivamente ai gruppi di lavoro promossi da UNEM.

Il CONOU partecipa anche alle attività dell'**UNI – Ente Italiano di Normazione**, in particolare nell'ambito dei gruppi tecnici dedicati ai metodi di misura, agli standard di qualità e ai processi operativi collegati alla gestione degli oli usati. L'adesione all'UNI consente al Consorzio di contribuire allo sviluppo delle norme tecniche di riferimento e di allineare le proprie procedure ai più elevati standard nazionali di qualità e sicurezza.

Il Consorzio è inoltre iscritto a **Confindustria Energia**, la federazione delle associazioni del comparto energia di Confindustria, che opera con l'obiettivo di contribuire alla definizione della politica industriale del settore energetico, in coordinamento con le istituzioni nazionali ed europee, e di tutelare gli interessi comuni delle imprese e delle associazioni attive nella produzione e distribuzione di energia.

1.3 L'ANALISI DI MATERIALITÀ

Per l'anno di rendicontazione **2025**, il CONOU ha svolto un'attività di aggiornamento dell'analisi di materialità, in continuità con il processo strutturato definito nel **2024** e in conformità ai requisiti dei **GRI Standards 2021**. Tale attività ha avuto l'obiettivo di verificare la permanenza delle condizioni di contesto e degli impatti già individuati, al fine di valutare l'eventuale necessità di un aggiornamento dell'analisi di materialità di impatto.

In particolare, l'aggiornamento ha riguardato **esclusivamente la Fase 1 del processo**, relativa all'identificazione degli impatti economici, ambientali e sociali, positivi e negativi, effettivi e potenziali, lungo la catena del valore del Consorzio. L'attività è stata condotta attraverso l'analisi dei principali trend di settore, dell'evoluzione normativa e degli standard di rendicontazione, nonché mediante il monitoraggio delle fonti informative pubbliche e dei media di riferimento.

Gli esiti di tale verifica non hanno evidenziato variazioni rilevanti del contesto operativo e normativo, né la presenza di nuovi impatti tali da richiedere una revisione della valutazione di significatività o della successiva definizione dei temi materiali. **Alla luce di tali risultanze, non si è resa necessaria l'attivazione delle Fasi 2 e 3 del processo di materialità nel corso del 2025.** Pertanto, per l'esercizio corrente, **restano confermati gli impatti e i temi materiali individuati nell'analisi di materialità 2024**, che continuano a rappresentare in modo adeguato e coerente le priorità di sostenibilità del CONOU e i suoi impatti più rilevanti sull'economia, sull'ambiente e sulle persone.

Alla luce di quanto sopra, si riporta di seguito il **processo di analisi di materialità completo**, così come

definito e applicato nel 2024, che costituisce il riferimento metodologico valido anche per il presente Rapporto.

IL PROCESSO DI DEFINIZIONE DELLA MATERIALITÀ DI IMPATTO

L'individuazione della lista dei temi materiali, prioritari e rappresentativi del CONOU, è frutto di un processo strutturato in più fasi che nasce da uno studio del contesto in cui opera il Consorzio, volto a individuare gli **impatti positivi e negativi** che lo **interessano** (effettivi) o che **potrebbero interessarlo** (potenziali) lungo la sua catena del valore.

Di seguito le fasi principali:

Fase1 - Identificazione degli impatti sull'economia, l'ambiente e la sfera sociale negativi e positivi, effettivi e potenziali del CONOU, considerando la sua catena del valore

Questa analisi è avvenuta mediante i seguenti processi:

- analisi dei principali *trend* di settore, standard di rendicontazione e dei rating di sostenibilità a livello internazionale;
- *benchmark* di enti concorrenti e comparabili attraverso i principali documenti pubblici di sostenibilità e responsabilità sociale;
- *Analisi dei media* raccogliendo articoli che trattano temi di sostenibilità in relazione al CONOU, pubblicati da testate accreditate e individuati tramite i principali motori di ricerca.

Fase2 - Valutazione della significatività degli impatti identificati nella "Fase1"

A seguito dalle suddette attività di studio dello scenario esterno, per la prima volta CONOU ha attivato un processo strutturato di consultazione diretta, finalizzato a raccogliere la percezione di rilevanza da parte dei propri stakeholder interni ed esterni.

La valutazione della significatività degli impatti è stata effettuata nel corso di una sessione dedicata, tenutasi il 18 dicembre 2024, alla quale hanno preso parte figure apicali del Consorzio, referenti territoriali, rappresentanti dei Concessionari e Rigeneratori. L'incontro si è aperto con un momento di induction tecnica, volto a fornire ai partecipanti un'inquadratura sul significato e sugli obiettivi del reporting di sostenibilità secondo gli Standard GRI, con particolare riferimento all'approccio della impact materiality, ai criteri di valutazione degli impatti e al ruolo del coinvolgimento degli stakeholder nel processo. Successivamente, è stata effettuata l'illustrazione di ciascun impatto individuato, accompagnata da una spiegazione del suo perimetro e delle sue implicazioni. Al termine di questa fase, i partecipanti sono stati invitati a esprimere la propria valutazione di significatività attraverso una piattaforma digitale in base alla propria prospettiva ed esperienza.

I risultati derivanti dall'attività di stakeholder engagement sono stati integrati con i valori di significatività ottenuti dalla valutazione "desk" mediante l'utilizzo di una media ponderata. In questo processo, sono stati attribuiti pesi differenti e specifici all'analisi interna e a quella esterna, al fine di garantire una valutazione equilibrata e rappresentativa delle varie prospettive.

Il processo descritto ha portato a determinare la significatività finale¹ di ogni singolo impatto, stabilendo poi una soglia di materialità, al di sopra della quale gli impatti sono stati considerati rilevanti per il CONOU. Questo ha permesso di aggiornare la lista degli impatti materiali da includere nel presente Rapporto. Tutti gli impatti sono direttamente o indirettamente collegabili alle attività del Consorzio e alla sua catena del valore.

Sulla base dei risultati emersi dalla consultazione, è stato avviato l'**aggiornamento dell'analisi di mate-**

¹ Per gli impatti negativi la gravità è determinata da: 1) Entità (scale) ovvero quanto è grave l'impatto; 2) Portata (scope), quanto è diffuso l'impatto lungo la catena del valore; 3) Carattere di irrimediabilità (irremediable character), quanto è difficile rimediare all'impatto. Per gli impatti positivi la gravità è determinata solo dai primi due criteri già citati per quelli negativi, ovvero: Entità (scale) e Portata (scope). Nel caso di un potenziale impatto negativo sui diritti umani, la gravità dell'impatto prevale sulla sua probabilità.

rialità per il 2024, che ha portato all'identificazione di **25 impatti complessivi**, di cui:

- **23 impatti rilevanti** (classificati come significativi o moderati)
- **2 impatti considerati non rilevanti** ai fini della rendicontazione

Ciascun impatto è stato ulteriormente classificato in base a diverse dimensioni:

- **Tipologia:** impatti effettivi o potenziali
- **Natura:** impatti positivi o negativi
- **Ambito:** impatti ambientali, sociali o economici

Fase3 - Definizione della lista dei temi materiali

Gli impatti positivi e negativi individuati come rilevanti sono stati accorpati per rilevanza e connessi a 12 temi materiali oggetto di rendicontazione, riportati di seguito:

- Economia Circolare
- Qualità e sicurezza del rifiuto
- Qualità dell'aria
- Gestione dei consumi energetici e lotta al cambiamento climatico
- Gestione dei consumi di acqua
- Gestione responsabile degli operatori della filiera
- Supporto e coinvolgimento della comunità locale
- Valorizzazione del capitale umano, diversità e inclusione
- Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- Innovazione
- Etica e integrità di business e corporate governance
- Supporto e coinvolgimento delle imprese

A questi impatti e temi materiali sono stati associati dei relativi *Standard specifici GRI*, da rendicontare all'interno del Rapporto di Sostenibilità in conformità con la metodologia dello Standard GRI 2021.

Qui di seguito si riporta l'elenco aggiornato degli impatti positivi e negativi ed i temi materiali ad essi associati per l'anno fiscale 2024 e 2025.

Tabella 2 - Temi materiali e impatti

TEMA MATERIALE	IMPATTO	TIPOLOGIA IMPATTO (POSITIVO/NEGATIVO)	TIPOLOGIA IMPATTO (EFFETTIVO/POTENZIALE)
ECONOMIA CIRCOLARE	Risparmio del consumo di risorse naturali dovuto alla produzione di basi vergini nel ciclo alternativo	(+) POSITIVO	EFFETTIVO
	Incremento della consapevolezza sulla sostenibilità e promozione dell'Economia Circolare attraverso approcci operativi connessi agli obiettivi ESG stabiliti dal CONOU	(+) POSITIVO	EFFETTIVO
	Diminuzione dei danni ambientali grazie all'adozione di un processo efficiente di rigenerazione	(+) POSITIVO	EFFETTIVO
QUALITÀ DELL'ARIA	Inquinamento atmosferico derivante dalle operazioni della filiera	(-) NEGATIVO	EFFETTIVO
QUALITÀ E SICUREZZA DEL RIFIUTO	Diminuzione dei danni ambientali grazie ad una gestione efficiente di raccolta e trasporto dei rifiuti	(+) POSITIVO	EFFETTIVO
	Incremento dell'efficacia nei metodi di raccolta tramite il costante miglioramento della gestione e dell'analisi dei rifiuti	(+) POSITIVO	EFFETTIVO

QUALITÀ E SICUREZZA DEL RIFIUTO	Incremento dell'efficacia nei metodi di rigenerazione tramite il costante miglioramento della gestione e dell'analisi dei rifiuti	(+) POSITIVO	EFFETTIVO
GESTIONE RESPONSABILE DEGLI OPERATORI DELLA FILIERA	Rispetto dei diritti umani lungo la catena del valore	(+) POSITIVO	EFFETTIVO
	Danni sociali e ambientali derivanti da mancata conformità tra gli operatori della filiera	(-) NEGATIVO	POTENZIALE
ETICA E INTEGRITÀ DI BUSINESS E CORPORATE GOVERNANCE	Danni al sistema economico legati a comportamenti anticoncorrenziali e attività di corruzione e condotta fraudolenta	(-) NEGATIVO	POTENZIALE
SUPPORTO E COINVOLGIMENTO DELLE IMPRESE	Maggiore coordinamento operativo e strategico delle aziende consorziate	(+) POSITIVO	EFFETTIVO
	Maggiore stabilità economica per le aziende consorziate e per il sistema economico nazionale	(+) POSITIVO	EFFETTIVO
SUPPORTO ECONOMICO E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE	Riduzione delle importazioni nazionali di materie prime	(+) POSITIVO	EFFETTIVO
	Sviluppo economico e distribuzione di valore alle comunità locali dei settori in cui opera il CONOU	(+) POSITIVO	EFFETTIVO
	Maggiori investimenti in ambito sociale e/o ambientale delle aziende di filiera nei territori in cui opera il Consorzio	(+) POSITIVO	POTENZIALE
GESTIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	Cambiamento climatico derivante dalle operazioni di filiera	(-) NEGATIVO	EFFETTIVO
	Consumo di risorse non rinnovabili associate ai consumi energetici	(-) NEGATIVO	EFFETTIVO
INNOVAZIONE	Incremento dell'efficacia nei metodi di rigenerazione tramite l'impiego di tecnologie avanzate	(+) POSITIVO	EFFETTIVO
	Incremento dell'efficacia nei metodi di raccolta tramite l'impiego di tecnologie avanzate	(+) POSITIVO	EFFETTIVO
VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO, DIVERSITÀ E INCLUSIONE	Mancata valorizzazione del capitale umano e discriminazione	(-) NEGATIVO	POTENZIALE
	Violazione dei diritti dei dipendenti	(-) NEGATIVO	POTENZIALE
SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	Infortuni e malattie professionali di dipendenti e terze parti	(-) NEGATIVO	POTENZIALE
GESTIONE DEI CONSUMI DI ACQUA	Sfruttamento e depauperamento delle risorse idriche	(-) NEGATIVO	EFFETTIVO

In piena coerenza con la missione strategica del CONOU, l'analisi di materialità ha evidenziato che gli impatti più significativi per il Consorzio sono quelli correlati alle tematiche "Qualità e sicurezza del rifiuto", "Economia Circolare" e "Supporto e coinvolgimento della comunità locale". A seguire, si collocano gli impatti legati alla "Gestione responsabile degli operatori della filiera" e alla "Gestione dei consumi energetici e contrasto al cambiamento climatico".

Gli impatti ritenuti meno significativi riguardano invece le aree "Valorizzazione del capitale umano, diversità e inclusione" e "Etica, integrità del business e corporate governance". Nonostante la loro minore priorità relativa, CONOU si impegna a rendicontare anche queste tematiche, in un'ottica di trasparenza e miglioramento continuo.



2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CONSORZIO

GRI 2-9; 2-10; 2-11; 2-12; 2-13; 2-14; 2-15; 2-16; 2-17; 2-18; 2-19; 2-20; 2-23; 2-24; 2-25 2-26; 2-27; 205-3; 405-1

2.1 LA GOVERNANCE DEL CONOU

Il CONOU, in qualità di primo consorzio ambientale istituito in Italia, fonda i propri principi ispiratori su un decreto regio del 1940. Tale provvedimento, emanato in un contesto storico caratterizzato da esigenze di autosufficienza e di rigoroso contenimento delle risorse, definiva già all'epoca i criteri fondamentali per la gestione degli oli usati sul territorio nazionale. Pur essendo stati successivamente integrati e aggiornati nel quadro dei mutamenti normativi intervenuti nel corso dei decenni, tali principi hanno mantenuto intatta la loro validità e costituiscono tuttora il riferimento essenziale del modello consortile, alla base della costituzione del CONOU nel 1982. Essi comprendono:

- l'obbligo di raccolta per gli utilizzatori;
- la separazione dei diversi tipi di oli usati e il divieto di mescolarli con acqua o altre sostanze;
- l'obbligo di consegna ai Rigeneratori;
- l'adeguatezza dell'impianto di trattamento e dell'olio rigenerato per il successivo riutilizzo.

A seguito all'emanazione della Direttiva Europea 75/439, il CONOU venne istituito con l'obiettivo di garantire la raccolta e il corretto trattamento degli oli lubrificanti usati, nonché di promuovere una maggiore consapevolezza sui rischi ambientali connessi alla loro dispersione.

Nel corso degli anni, tale assetto è stato oggetto di successivi aggiornamenti normativi, culminati nella Direttiva UE 2008/851 e nella conseguente revisione del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006). Il quadro di riferimento attuale si fonda quindi su una serie di pilastri regolatori che orientano e sostengono l'attività del Consorzio, assicurandone coerenza operativa e pieno allineamento alle politiche europee e nazionali in materia di gestione dei rifiuti e di Economia Circolare:

- Responsabilità estesa del produttore;
- Incentivazione della raccolta;
- Priorità alla rigenerazione e il sostegno economico relativo;
- Divieto di miscelazione dell'olio usato con altre sostanze;
- Rispetto dei principi di Concorrenza e di libero mercato.

L'attuale assetto di governance del Consorzio, definito con l'approvazione dello Statuto nel 2017, è pienamente conforme a quanto previsto dalla Legge 4/2008, che integra il Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006). Tale normativa stabilisce la partecipazione al Consorzio dell'intera filiera dell'olio usato, suddivisa in quattro categorie di "Conсорziati" (A, B, C e D).



Le imprese che producono, importano o mettono in commercio oli base vergini



Le imprese che effettuano il recupero e la raccolta di oli usati



Le imprese che producono oli base mediante un processo di rigenerazione



Le imprese che effettuano la sostituzione e la vendita degli oli lubrificanti, ossia le imprese che effettuano la prima immissione dell'olio lubrificante al consumo in Italia e/o la vendita dell'olio lubrificante agli utenti finali al fine della sua sostituzione

La struttura di governance del CONOU è concepita per garantire un'attuazione efficiente ed efficace delle strategie e degli obiettivi consortili, assicurando al contempo un'equa rappresentanza delle diverse componenti della filiera.

In quanto consorzio, CONOU presenta caratteristiche peculiari legate alla pluralità dei soggetti che lo compongono: la governance è infatti disegnata in modo da riflettere e bilanciare gli interessi delle quattro categorie di consorziati (A, B, C, D), rappresentative dell'intera filiera dell'olio usato. Questo assetto consente una gestione partecipata e trasparente, orientata al raggiungimento dell'interesse collettivo che il Consorzio è chiamato a perseguire.

Il **sistema di corporate governance** si articola nei seguenti organi:

- **Consiglio di Amministrazione**
- **Assemblea dei Consorziati**
- **Collegio Sindacale**
- **Presidente e Vicepresidente**
- **Comitato Quote**

La presenza strutturata di queste componenti garantisce un equilibrio tra le funzioni decisionali, di controllo e di rappresentanza. L'**equilibrio di rappresentanza** tra le categorie consorziate è un elemento fondante che assicura l'inclusione e il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alle attività istituzionali del Consorzio.

Questa architettura organizzativa consente di **canalizzare in modo coordinato gli interessi plurimi verso l'obiettivo comune**, contribuendo a rafforzare l'identità e la coesione del sistema consortile. La compagine che compone l'Assemblea, che approva il Bilancio di esercizio 2025 è pertanto composta da 1124 membri², così suddivisi nelle categorie sotto citate.

LA COMPAGINE CONSORTILE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2025 (N° 1124 CONSORZIATI)



Il Consorzio è gestito da un **Consiglio di Amministrazione** (di seguito anche "CdA) nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2024, nel quale sono rappresentate, secondo una ripartizione predefinita, le quattro categorie di Consorziati. Il Consiglio è composto da 14 membri, eletti ogni tre anni dall'Assemblea dei Consorziati.

Con riferimento alla composizione per età e genere del CdA, nel 2025 risultano presenti dieci amministratori di genere maschile, tra cui il Presidente, con età superiore ai 50 anni, pari al 71% del totale; un amministratore di genere maschile nella fascia compresa tra i 30 e i 50 anni, corrispondente al 7%; due amministratrici con età superiore ai 50 anni, pari al 14% e un'amministratrice nella fascia 30-50 anni, anch'essa rappresentativa del 7% del totale. Nessun componente rientra nella fascia di età inferiore ai 30 anni. La tabella seguente riporta nel dettaglio la composizione del CdA per genere e classe d'età.

Tabella 3 - GRI 405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti

MEMBRI DEL CDA	AL 31 DICEMBRE 2023				AL 31 DICEMBRE 2024				AL 31 DICEMBRE 2025			
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale
Uomini	0,0%	14,3%	64,3%	78,6%	0,0%	7,1%	78,6%	85,7%	0,0%	7,1%	71,5%	78,6%
Donne	0,0%	7,1%	14,3%	21,4%	0,0%	0,0%	14,3%	14,3%	0,0%	7,1%	14,3%	21,4%
Totale	0,0%	21,4%	78,6%	100,0%	0,0%	7,1%	92,9%	100,0%	0,0%	14,2%	85,8%	100%

Il CdA è dotato dei più ampi poteri per la gestione del Consorzio esclusi i poteri riservati all'Assemblea. I Membri vengono eletti dall'Assemblea da ciascuna categoria di consorziati secondo quanto prescritto dallo Statuto³.

L'**Assemblea dei Consorziati** è l'organo competente a deliberare sulle materie previste dalla legge e dallo Statuto e provvede alla nomina del Presidente, del Vicepresidente e dei membri del Consiglio

² Si segnala che il dato fa riferimento al totale dei Consorziati al 12 marzo 2026.

³ Si precisa che per la stessa natura del Consorzio e per la struttura delle designazioni dei componenti del CdA, è frequente che un componente del CdA del Consorzio rivesta al contempo altra carica nella società consorziata che lo ha designato. Inoltre, Presidente e Direttore Amministrazione e Controllo sono Membri Esecutivi, mentre Vicepresidente e componenti del CdA sono Membri Non Esecutivi.

di Amministrazione, garantendo così la rappresentanza delle diverse componenti della Filiera secondo quanto stabilito dalle disposizioni statutarie. Il Consiglio di Amministrazione valuta la gestione del Consorzio in relazione agli obiettivi annuali assegnati al Presidente, connessi sia ai compiti istituzionali sia all'avanzamento dei processi e dei progetti di miglioramento in corso.

Il **Presidente e il Vicepresidente** sono eletti dall'Assemblea tra i candidati indicati dai Consorziati, nel rispetto dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 2399, lettere a), b) e c) del Codice Civile, a tutela della piena terzietà rispetto alle imprese aderenti. Per la natura stessa del modello consortile, è frequente che alcuni componenti del Consiglio ricoprano incarichi anche presso le società consorziate che ne hanno proposto la designazione. Nell'attuale struttura, il Presidente riveste il ruolo di Membro Esecutivo, mentre il Vicepresidente e gli altri Consiglieri operano in qualità di Membri Non Esecutivi.

A conferma della crescente attenzione verso i temi ESG, il presente Rapporto di Sostenibilità 2025 è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, che ne ha approvato i contenuti in data 10 giugno 2026, garantendo coerenza con le linee strategiche e valorizzando il percorso di trasparenza e rendicontazione intrapreso dal Consorzio.

L'Assemblea dei Consorziati è inoltre responsabile della nomina del **Collegio Sindacale**, composto da cinque membri: due designati dai Ministeri competenti – il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** e il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** – e tre nominati direttamente dai Consorziati. Nel corso del 2025, uno dei componenti del Collegio ha rassegnato le dimissioni ed è stato sostituito, nei termini previsti, da un nuovo membro nominato nell'Assemblea dell'8 luglio 2025.

Il **Collegio Sindacale** esercita funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e dei regolamenti consortili, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza e il corretto funzionamento della struttura organizzativa, del sistema amministrativo-contabile e dei processi consortili. Redige inoltre, con cadenza annuale, una relazione di competenza a corredo del bilancio consuntivo. La durata dell'incarico per ciascun membro del Collegio è pari a tre anni.

Dal punto di vista operativo, il **Presidente** assume un ruolo esecutivo, mentre il **Vicepresidente** e gli altri membri del CdA operano in qualità di componenti non esecutivi.

Il Presidente del Consorzio esercita la rappresentanza legale del CONOU ed è investito delle funzioni e delle prerogative attribuitegli dallo Statuto. Tra i principali compiti rientrano la presidenza delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, nonché l'attuazione delle deliberazioni assunte da tali organi. Il Presidente sovrintende inoltre al corretto funzionamento delle strutture consortili, assicurando che le attività siano condotte in coerenza con gli indirizzi strategici e nel rispetto dell'interesse dell'Ente. Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Presidente può delegare specifiche responsabilità relative agli impatti economici, ambientali e sociali del Consorzio mediante il conferimento di procure, ovvero – per gli aspetti inerenti all'organizzazione interna – attraverso Ordini di Servizio. Lo Statuto prevede, altresì, la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di delegare parte delle proprie attribuzioni a uno dei suoi componenti, conformemente a quanto stabilito dall'ex articolo 16, paragrafo 3. In situazioni di urgenza, il Presidente è autorizzato ad adottare provvedimenti temporanei, che sono sottoposti a ratifica nella prima seduta utile del Consiglio di Amministrazione.

Grazie alla consolidata esperienza maturata nell'ambito della sostenibilità, il Presidente contribuisce in modo qualificato allo sviluppo e alla diffusione delle competenze interne, anche attraverso momenti di confronto dedicati e iniziative di comunicazione istituzionale. Tale contributo risulta pienamente coerente con la missione del CONOU, improntata ai principi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica che guidano l'azione consortile.

Si evidenzia che il Presidente del CdA, nonché del Consorzio, **non ricopre incarichi dirigenziali operativi** all'interno dell'ente. Le sue performance e il grado di raggiungimento degli obiettivi sono valutati annualmente dal CdA (con esclusione del Presidente stesso), sulla base delle indicazioni fornite dal

Comitato Remunerazioni, organo consiliare non previsto obbligatoriamente dallo Statuto.

Il **Vicepresidente** svolge funzioni vicarie: in caso di assenza o impedimento del Presidente, ne assume le competenze all'interno delle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

La gestione operativa del Consorzio è affidata a una struttura manageriale composta da **tre dirigenti**: il **Direttore Tecnico-Operativo**, il **Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo** e il **Direttore Legale e Procurement**, oltre che a **due quadri di elevato livello**, responsabili rispettivamente della **Gestione delle Risorse Umane** e della **Comunicazione**.

Le attività di coordinamento tra Presidenza e Management prevedono **riunioni di staff con cadenza indicativa bisettimanale**, oltre a un confronto **periodico per la valutazione del conseguimento degli obiettivi individuali**. Data la dimensione contenuta del Consorzio e la prossimità operativa tra i collaboratori, il dialogo tra i diversi livelli organizzativi è comunque costante e favorito da una comunicazione quotidiana e informale.

Il CONOU opera nel pieno rispetto dei principi di **legalità, trasparenza e responsabilità** nei confronti degli stakeholder e della collettività, adottando strumenti e presidi organizzativi volti a garantire la conformità normativa, l'etica nei comportamenti e la tutela degli interessi legittimi di tutti i soggetti coinvolti nelle attività consortili.

Tra questi strumenti, rientrano:

- il **Codice Etico**, disponibile sul sito istituzionale www.conou.it,
- il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ai sensi del D.Lgs. 231/2001,
- e i sistemi di gestione certificati **ISO 9001** (qualità) e **ISO 45001** (salute e sicurezza sul lavoro).

Il **Codice Etico** definisce i valori e i principi guida che ispirano l'attività del Consorzio, tra cui:

- il rispetto delle leggi e dei regolamenti;
- la correttezza, diligenza, trasparenza e imparzialità nell'azione amministrativa e contabile;
- la prevenzione dei conflitti di interesse, della corruzione, del riciclaggio e dei legami con organizzazioni criminali o terroristiche;
- la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;
- la protezione dell'ambiente e l'impegno per il raggiungimento degli obiettivi ESG;
- il corretto utilizzo dei sistemi informatici, la riservatezza, la tutela della privacy e della proprietà intellettuale.

Nel 2024 il **Codice Etico** è stato aggiornato per includere in modo più esplicito i principi di **parità di genere**, in coerenza con il percorso che ha condotto il CONOU all'ottenimento della **certificazione UNI/PdR 125:2022**. Tale aggiornamento si inserisce in un quadro più ampio di rafforzamento delle politiche di equità, inclusione e responsabilità sociale, che permeano il sistema di governance del Consorzio.

In questo contesto si colloca l'istituzione del **Comitato Guida per la Parità di genere**, organismo di indirizzo e presidio volto a supportare l'attuazione delle politiche consortili in materia di pari opportunità, diversità e inclusione. Il Comitato svolge un ruolo di accompagnamento e monitoraggio del **Sistema di Gestione per la Parità di Genere**, operando in coerenza con i requisiti della UNI/PdR 125:2022 e contribuendo alla definizione delle priorità, al presidio degli indicatori di performance e alla promozione delle azioni di miglioramento previste.

Attraverso il proprio operato, il Comitato favorisce l'integrazione strutturata dei principi di equità e inclusione all'interno dei processi organizzativi e decisionali del Consorzio, rafforzando l'attenzione ai profili sociali della sostenibilità e il presidio dei temi ESG in ambito di governance.

A tutela della legalità e del corretto funzionamento organizzativo, il Consorzio ha adottato un sistema di segnalazione (*whistleblowing*) conforme al **D.Lgs. 231/2001** e aggiornato ai sensi della **Legge 179/2017**, che assicura la gestione sicura, riservata e strutturata delle segnalazioni provenienti sia da soggetti interni sia da soggetti esterni al CONOU. I relativi flussi informativi sono indirizzati all'**Organismo di Vigilanza (OdV)**, nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente nella seduta del **16 maggio 2024**.

L'OdV è composto da **tre membri**, dotati di competenze tra loro complementari nei settori della gestione aziendale, della qualità e sicurezza, e del diritto penale. Tale composizione multidisciplinare riflette la volontà del Consorzio di garantire un presidio di controllo qualificato e indipendente, in grado di vigilare sull'efficace attuazione del **Modello 231** e sul corretto funzionamento dei presidi interni di prevenzione e controllo.

In presenza di situazioni potenzialmente idonee a determinare **conflitti di interesse**, i soggetti coinvolti sono tenuti a darne tempestiva comunicazione, conformemente a quanto previsto dal Modello 231, al fine di assicurare la piena trasparenza e l'integrità dei processi decisionali consortili.

Per quanto concerne le relazioni con il pubblico e la gestione dei servizi informativi, il CONOU dispone inoltre di un **numero verde**, gestito dalla **Direzione Legale e Procurement**. All'interno di tale struttura operano i **Servizi Generali**, incaricati dell'accoglienza delle richieste, della loro istruttoria e, ove necessario, dell'inoltro alle Direzioni competenti, garantendo un riscontro tempestivo e coerente con gli standard organizzativi.

All'interno del Consorzio sono state implementate politiche e procedure che regolano il modo in cui si svolgono le attività, in accordo con le direttive emesse dalle principali Associazioni di Categoria e ratificate dal Presidente. Le procedure elaborate mirano a dettare le regole di condotta nei diversi processi aziendali, prevedendo anche i necessari controlli per garantire la correttezza, l'efficienza e l'efficacia operativa. Ogni politica interna ha un responsabile designato in base all'organizzazione interna e alla Governance del Consorzio.

Nel corso del 2025, **non si sono verificati episodi di corruzione né casi di non conformità a leggi o regolamenti** da parte del Consorzio.

In tale contesto di rafforzamento dei presidi di governance e di trasparenza operativa, il **Regolamento Operativo del CONOU** è stato aggiornato nel **gennaio 2025**, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta l'**11 dicembre 2024**, ed è entrato in vigore a partire dal **1° gennaio 2025**.

Il documento definisce in modo puntuale le modalità operative per la gestione della raccolta, del trattamento e della rigenerazione degli oli usati, nonché i requisiti tecnici, i criteri di controllo e i meccanismi di determinazione del corrispettivo alle imprese di rigenerazione, assicurando elevati livelli di **trasparenza, tracciabilità e qualità** lungo l'intera filiera.

Il Regolamento Operativo aggiornato è **pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio**, al fine di garantirne la piena accessibilità da parte degli operatori e degli stakeholder.

La struttura del personale del Consorzio si compone, al 31 dicembre 2025, di 25 dipendenti.

L'organizzazione del Consorzio può essere descritta come segue. Le attività dei dipendenti sono suddivise tra le tre Direzioni:

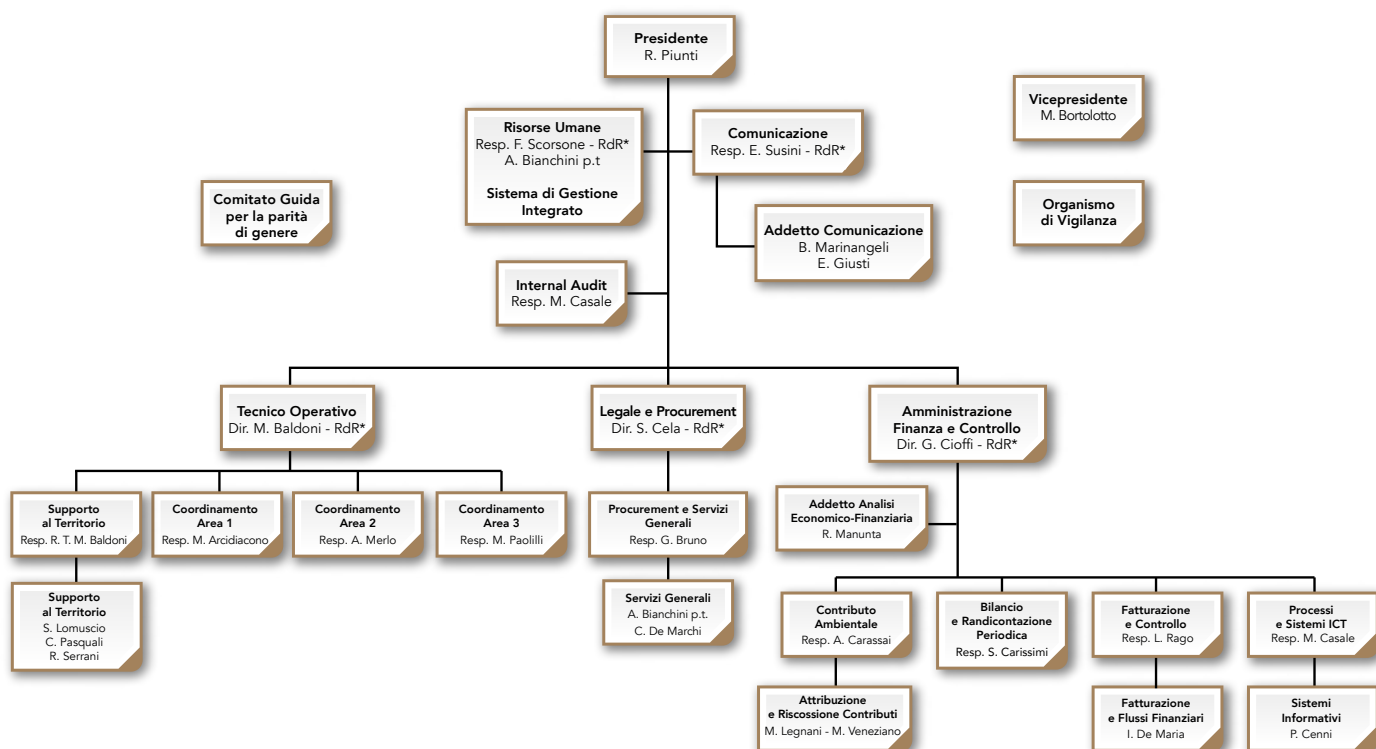
- La Direzione Tecnico-Operativa, che si occupa del monitoraggio delle Aziende di raccolta e smaltimento, del coordinamento e della gestione dei contratti della raccolta, della vendita olio usato, dello stoccaggio e delle analisi, del supporto al territorio e agli operatori del settore in materia normativa e tecnica ed infine si occupa dello sviluppo e dell'adeguamento della normativa sugli oli usati;

- La Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, che si occupa della gestione del Contributo consortile, la formulazione del Budget e del Bilancio di esercizio e il controllo dell'andamento della gestione e la relativa analisi economico-finanziaria, i servizi di amministrazione, l'assolvimento degli adempimenti fiscali e contributivi; da essa dipendono anche i servizi ICT del Consorzio;
- La Direzione Legale e Procurement, dedicata alla gestione contrattuale di approvvigionamento di beni e servizi, la supervisione e gestione dei servizi legali, del centralino, della segreteria e dei Servizi Generali;

Riportano inoltre direttamente al Presidente le seguenti funzioni:

- Risorse Umane e Sistemi di Gestione Integrato, che si occupa dell'amministrazione e gestione del personale, nonché del Sistema di Gestione Integrato (UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI/PdR 125:2022);
- Comunicazione, che gestisce le varie attività di comunicazione istituzionale e la redazione del Rapporto di Sostenibilità del CONOU;
- Internal Audit, funzione creata in seguito all'entrata in vigore del nuovo modello consortile, che supporta il Presidente e il lavoro dell'OdV.

ORGANIGRAMMA AL 31/12/2025



*RdR: Responsabile di Riferimento con procura per gli approvvigionamenti.

REMUNERAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE

Il processo di definizione delle politiche retributive e dei criteri di remunerazione del personale è disciplinato dalla procedura interna **SVP – “Selezione e Valutazione del Personale”**, aggiornata nel maggio 2025. Per il personale con qualifica di impiegato o quadro, il sistema prevede un doppio livello di valutazione, contrattuale e meritocratica. La valutazione contrattuale, soggetta a revisione biennale, determina l'inquadramento delle risorse secondo i criteri previsti dal CCNL di riferimento. Parallelamente, viene applicato un processo di valutazione delle performance, nell'ambito del quale i Responsabili di Riferimento (Direttori o Quadri direttivi) assegnano, con cadenza annuale, obiettivi di miglioramento di processo o di risultato. Al termine dell'anno, sulla base del livello di raggiungimento atteso, vengono formulate proposte di riconoscimento economico, che possono assumere la forma di incentivi a tantum o di incrementi del superminimo individuale (“assegni ad personam”).

Il Responsabile della Funzione Risorse Umane provvede a raccogliere e armonizzare le proposte provenienti dalle diverse aree, assicurando coerenza e uniformità all'interno della struttura consortile. Le proposte consolidate sono discusse congiuntamente dal Presidente, dal Responsabile Risorse Umane e dai Responsabili di Riferimento e, una volta validate, sono approvate dal Presidente, nel rispetto dei limiti e delle previsioni economiche definite dall'Assemblea.

Per quanto riguarda i ruoli direttivi, la valutazione delle performance è effettuata direttamente dal Presidente sulla base degli obiettivi assegnati. Le retribuzioni del Presidente, del Vicepresidente e dei Consiglieri sono definite dall'Assemblea per la durata del triennio, su proposta del Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo può avvalersi del **Comitato Remunerazioni** e, ove necessario, del supporto di consulenti esterni incaricati di effettuare benchmark retributivi riferiti a realtà con caratteristiche dimensionali e organizzative comparabili. Per il Presidente e il Vicepresidente non sono previsti né il Trattamento di Fine Rapporto né forme di previdenza complementare; inoltre, per il Vicepresidente non è prevista una componente variabile di retribuzione, salvo nel caso di specifiche deleghe conferite dal Presidente.

Su base annuale, il Consiglio di Amministrazione assegna al Presidente obiettivi strategici il cui conseguimento costituisce riferimento anche per l'impostazione degli obiettivi dei dirigenti e del personale. In funzione del livello di raggiungimento, il Presidente può beneficiare di un premio annuale aggiuntivo, il cui importo massimo è definito in via triennale dall'Assemblea.

2.2 IL MODELLO ORGANIZZATIVO

GRI 2-6

Le principali attività svolte dal CONOU comprendono l'organizzazione, il supporto e il monitoraggio della raccolta dell'olio usato su scala nazionale, nonché lo stoccaggio, la classificazione e la gestione delle fasi di trattamento finale. Nella gestione dell'intera filiera, il Consorzio opera nel rispetto dei principi di libera concorrenza, efficacia, efficienza ed economicità, garantendo al contempo la tutela della salute pubblica e dell'ambiente, con particolare attenzione alla protezione di aria, acqua e suolo.

In linea con il quadro normativo europeo e nazionale, il CONOU applica il **principio della gerarchia dei rifiuti**, sancito dall'art. 179 del Codice dell'Ambiente, che attribuisce priorità alla prevenzione e alla preparazione per il riutilizzo. In tale contesto, la **rigenerazione dell'olio usato** rappresenta l'opzione preferenziale rispetto ad altre forme di recupero o smaltimento, in coerenza con gli obiettivi di Economia Circolare.

Nel corso delle sue attività, il CONOU interagisce con un'ampia platea di operatori della filiera, tra cui **1.124 imprese⁴ consorziate**: compagnie petrolifere, aziende produttrici e importatrici di oli lubrificanti,

⁴ Si segnala che il dato fa riferimento al totale dei Consorziati al 12 marzo 2026.

imprese di raccolta, raffinerie di rigenerazione e soggetti attivi nella sostituzione degli oli, quali officine e distributori di carburante.

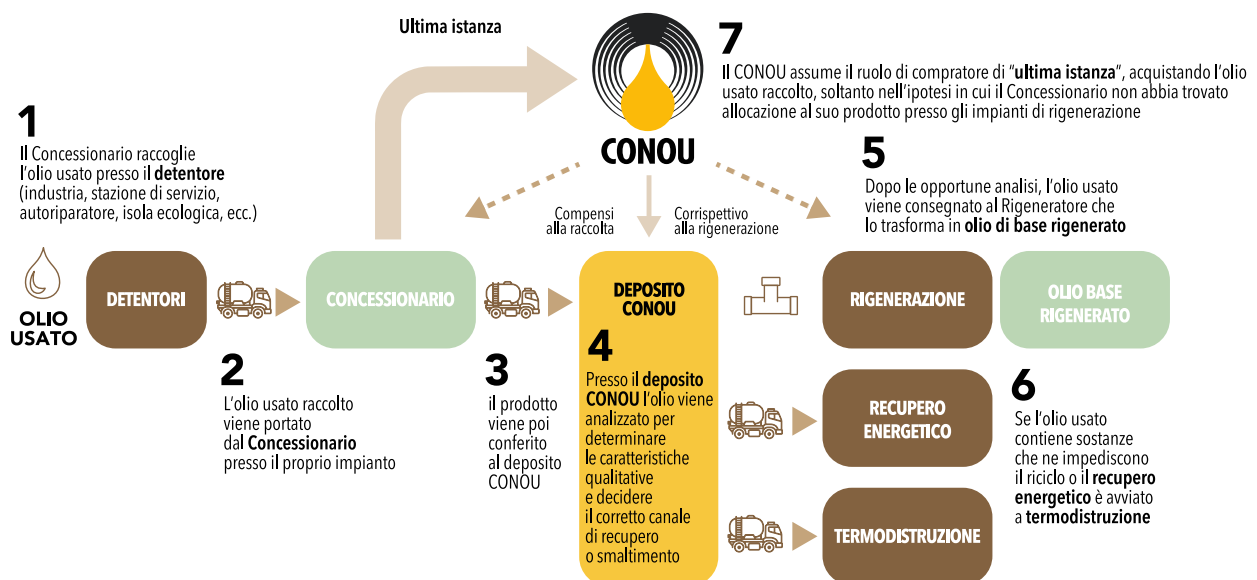
All'interno di questo sistema rientrano anche gli operatori coinvolti nelle attività operative quotidiane. In particolare, la categoria della raccolta comprende complessivamente **66 imprese**, mentre la rete attiva del sistema si articola in **58 Concessionari**, che operano su tutto il territorio nazionale in virtù di specifici requisiti tecnici e organizzativi e sulla base di un mandato conferito dal Consorzio.

La rete di raccolta del Consorzio, composta da imprese private autorizzate, copre l'intero territorio nazionale. I Concessionari provvedono al ritiro dell'olio usato presso i detentori, allo stoccaggio presso i propri impianti e, a seguito di una prima selezione, al conferimento nei depositi consortili, dove vengono effettuate le analisi qualitative necessarie a determinarne la destinazione finale. Per tali attività, il CONOU riconosce ai Concessionari una compensazione economica comprensiva dei costi di trasporto, selezione e micro-raccolta, nonché specifici incentivi legati al raggiungimento di traguardi qualitativi.

A valle della filiera si collocano le **aziende di rigenerazione**, che operano attraverso tre impianti autorizzati e rappresentano i principali destinatari dell'olio usato raccolto. Una volta avviato a trattamento, il rifiuto è sottoposto a un processo di rigenerazione che consente di ottenere basi lubrificanti rigenerate con caratteristiche qualitative comparabili a quelle delle basi prodotte a partire dal petrolio greggio.

Al fine di garantire la continuità operativa della filiera e la sostenibilità economica del sistema, il CONOU riconosce alle imprese di rigenerazione un **corrispettivo economico variabile**, determinato sulla base dei parametri di mercato e proporzionato alle quantità di basi rigenerate ottenute dall'olio usato conferito, secondo le modalità definite nel **Regolamento Operativo**.

IL SISTEMA DI RACCOLTA E GESTIONE DEGLI OLI USATI DEL CONOU



Il modello organizzativo e gestionale adottato dal CONOU è disciplinato dallo Statuto Consortile approvato nel 2017 dai Ministeri dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT). Tale modello garantisce la salvaguardia del mercato e della concorrenza evitando la frammentazione in più consorzi obbligatori e valorizzando la **libera contrattazione tra Concessionari e Rigeneratori**, nonché la **libera competizione tra Concessionari**, i quali non sono soggetti a vincoli territoriali.

In fase di selezione, il Consorzio richiede alle imprese candidate requisiti stringenti di natura impiantistica, organizzativa, sociale e ambientale, tra cui il possesso delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001 oppure, in alternativa, la registrazione EMAS. Sono inoltre oggetto di verifica l'iscrizione alle *White List*⁵, il possesso del Rating di legalità⁶ e l'assenza di precedenti penali in materia ambientale. Tali requisiti vengono valutati in fase di accesso e verificati a ogni rinnovo, in un'ottica di progressivo rafforzamento della qualificazione e della compliance della filiera.

L'accesso alla categoria dei Concessionari mandatarî è improntato a criteri di apertura e trasparenza: nuovi operatori possono entrare nel sistema, purché dimostrino il possesso delle capacità tecniche e qualitative richieste e un'esperienza adeguata nell'attività di raccolta dell'olio usato, svolta secondo standard superiori a una soglia minima prefissata.

Pur operando tramite soggetti mandatarî, il CONOU mantiene un ruolo centrale quale **garante del sistema e soggetto di ultima istanza**. In tale veste, il Consorzio assicura l'acquisto dell'olio usato raccolto qualora non venga collocato autonomamente dai Concessionari presso i Rigeneratori. Questo meccanismo consente di conciliare la tutela ambientale, imprescindibile data la natura di rifiuto pericoloso dell'olio usato, con le dinamiche di mercato, rafforzando il ruolo del CONOU come selettore, regolatore e garante della continuità della filiera.

L'esperienza maturata dal sistema consortile è riconosciuta anche a livello europeo: dai costanti confronti con agenzie e istituzioni di altri Paesi emerge come la capacità del CONOU di governare i flussi, garantire stabilità operativa e assicurare il rispetto delle priorità ambientali anche in contesti economici mutevoli rappresenti uno degli elementi distintivi che rendono il modello italiano un'eccellenza nel settore.

⁵ Le *White List* sono elenchi istituiti presso le Prefetture che comprendono le imprese non soggette a tentativi di infiltrazione mafiosa, ai sensi della normativa vigente. L'iscrizione avviene a seguito di verifiche antimafia rafforzate ed è finalizzata a garantire elevati standard di legalità e trasparenza nei rapporti contrattuali con la Pubblica Amministrazione e con soggetti a rilevanza pubblica.

⁶ Il Rating di legalità è uno strumento introdotto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) volto a promuovere principi di legalità, trasparenza e responsabilità sociale nella gestione d'impresa. Il Rating viene attribuito alle aziende che rispettano specifici requisiti di natura legale e organizzativa e rappresenta un indicatore sintetico del grado di affidabilità e compliance dell'impresa.

3. IL SISTEMA CONOU E LA SUA FILIERA



3.1 GLI ATTORI DEL SISTEMA CONOU

I **Concessionari Raccoglitori** rappresentano un elemento fondamentale nello sviluppo del CONOU come modello di eccellenza circolare. Nel tempo, anche grazie al supporto e alla guida del Consorzio, hanno rafforzato le proprie competenze, anticipando l'evoluzione del mercato sotto il profilo impiantistico, digitale e organizzativo, nonché in termini di attenzione alla qualità e alle certificazioni dei processi.

Nel corso degli anni, hanno inoltre ampliato il proprio raggio d'azione ad altri flussi di rifiuto – quali pneumatici, batterie, rottami metallici, oli vegetali e altri rifiuti – mantenendo anche in questi ambiti gli standard qualitativi promossi dal CONOU. L'accesso al sistema consortile è sempre stato garantito in un quadro di apertura e trasparenza, nel rispetto di requisiti tecnici, operativi, normativi ed etici ben definiti, contribuendo a un progressivo innalzamento del livello complessivo della filiera.

Per i **Produttori di lubrificanti**, il Consorzio rappresenta uno strumento essenziale per adempiere alle responsabilità connesse alla gestione del rifiuto pericoloso derivante dai propri prodotti, oltre a costituire un riferimento concreto nel percorso di transizione energetica. In questo contesto, le basi rigenerate hanno assunto un ruolo sempre più centrale nelle strategie di approvvigionamento.

I **Rigeneratori** riconoscono nel CONOU un presidio di regolazione e indirizzo dei flussi, in grado

di garantire elevati standard di qualità dell'olio usato e il rispetto della normativa ambientale. Allo stesso tempo, il Consorzio assicura che l'eventuale ingresso di nuovi operatori avvenga nel rispetto di criteri omogenei e rigorosi.

Il **Regolamento Operativo**, aggiornato e pubblicato a partire dal 2025, rappresenta uno strumento chiave di trasparenza, rendendo accessibili a tutti gli stakeholder le modalità di qualificazione degli operatori e contribuendo a garantire lo sviluppo della filiera nel rispetto di elevati standard ambientali e prestazionali.

3.2 IL MERCATO DEI LUBRIFICANTI IN ITALIA

“ Nel 2025 il mercato dei lubrificanti ha accompagnato le tendenze dell'economia del Paese in modo divergente evidenziando una flessione nel settore industriale più che compensata dalla crescita del segmento autotrazione. Allo stesso tempo, le quotazioni delle basi lubrificanti hanno mantenuto un trend di forte discesa progressiva con un calo del 26% nel corso dell'anno comprimendo fortemente i margini di Filiera. ”

A livello nazionale, secondo le analisi della Banca d'Italia⁷, nel terzo trimestre il PIL dell'Italia è leggermente aumentato, per effetto del deciso rialzo delle esportazioni e dell'espansione degli investimenti, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura contenuta, risentendo di attese ancora sfavorevoli sull'evoluzione del quadro economico internazionale.... nel quarto trimestre l'attività economica ha continuato a espandersi moderatamente, sospinta dal settore dei servizi, soprattutto quelli destinati alle imprese, e da un recupero nell'industria. Le prospettive per la manifattura restano incerte, anche per l'intensificarsi della concorrenza cinese in diversi comparti. Secondo le proiezioni macroeconomiche pubblicate nel mese di aprile, nel 2025 il PIL è salito dello 0,5 per cento e crescerebbe dello 0,5 per cento nel biennio 2026-27⁸.

In questo contesto economico, nel 2025 il mercato degli oli lubrificanti ha visto tornare un segno leggermente positivo. Nello specifico l'immesso in consumo nazionale di oli lubrificanti (mercato MASE) è passato dalle 384 mila tonnellate del 2024 a 389 mila tonnellate (+1.4%); nell'uso, gli oli lubrificanti registrano, per la prima volta nel XXI° secolo, una inversione a favore dell'autotrazione, con la prima che ha assorbito il 51% dell'immesso al consumo e l'industria il restante 49%.

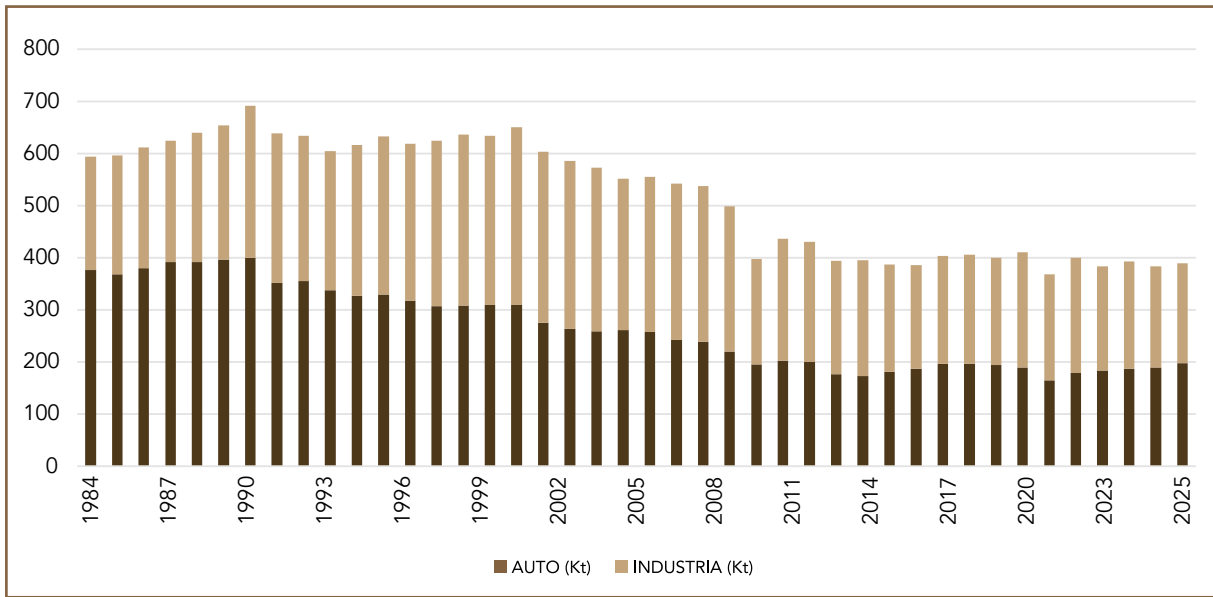
Sulla più ampia scala temporale della vita del Consorzio, dalla caduta del 2009, si registra una sostanziale e prolungata stabilità (fatto salvo il 2020, anno del COVID) ai valori attuali prossimi a 400 mila tonnellate.

⁷ Banca d'Italia, Bollettino Economico n°1, 2026

⁸ Banca d'Italia, Bollettino Economico n°2, 2026

Grafico 1 - ANDAMENTO DELL'IMMESSO AL CONSUMO OLI LUBRIFICANTI IN ITALIA, 1984-2025 (Kt)

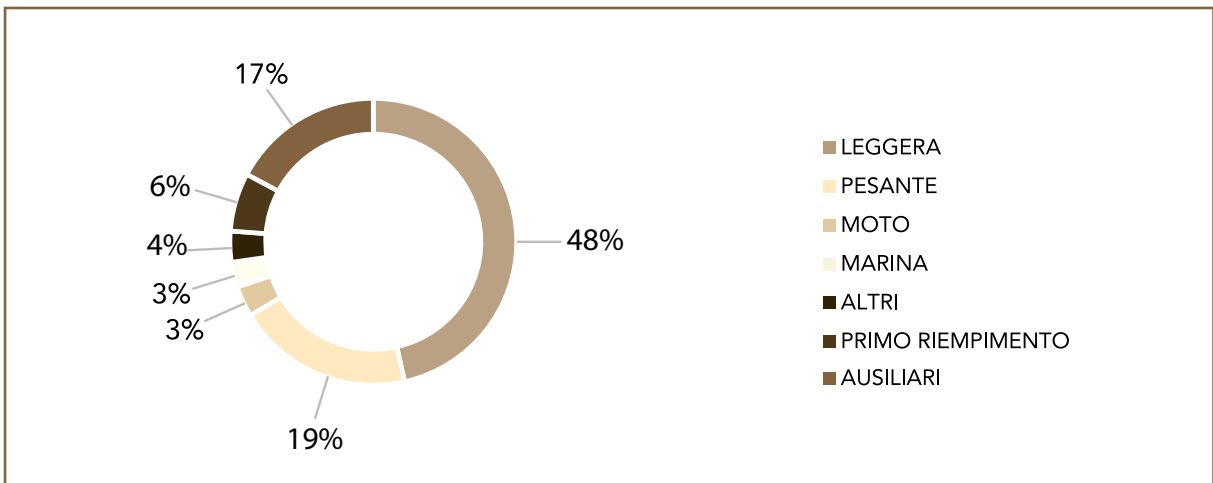
Fonte dati: MASE⁹



Nel 2025, al settore dell'autotrazione sono state destinate circa 198 mila tonnellate di oli lubrificanti, in crescita rispetto al 2024 del 4,4%, così ripartite:

Grafico 2 - CONSUMI DI LUBRIFICANTI NEL SETTORE DELL'AUTOTRAZIONE IN ITALIA

Fonte dati: MASE¹⁰



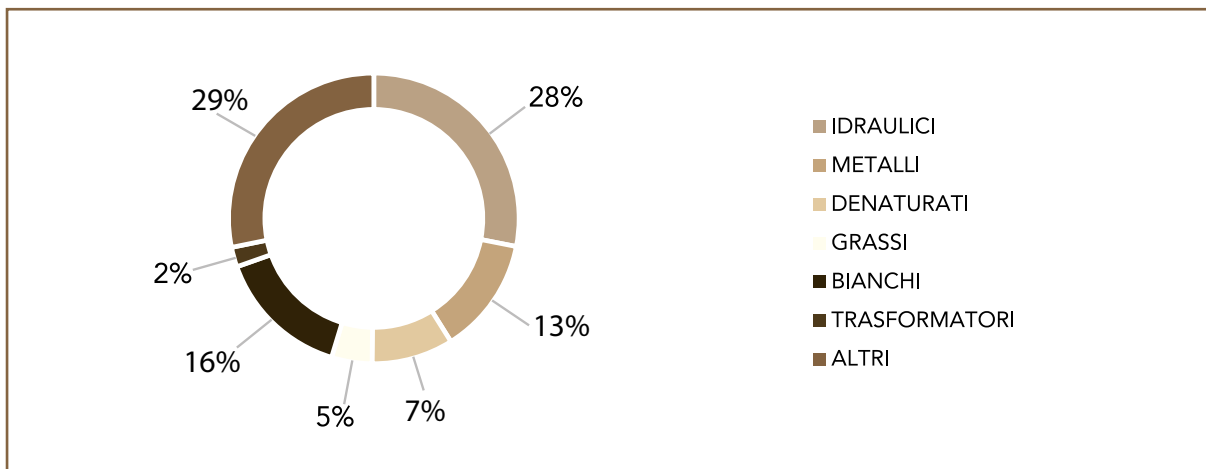
Nel 2025 sono state immesse al consumo circa 191 mila tonnellate di oli lubrificanti per il settore industriale (oltre a circa 43 mila tonnellate di oli Bianchi e Isolanti), un valore minimo storico in tutti i 41 anni di vita del Consorzio e ancora una volta in calo (-1.5%) rispetto all'anno precedente.

⁹ MASE – Statistiche Energetiche e Minerarie

¹⁰ Consumi petroliferi 2025, Modello L01 - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)

RIPARTIZIONE DEGLI IMPIEGHI DI LUBRIFICANTI NEL SETTORE INDUSTRIALE IN ITALIA

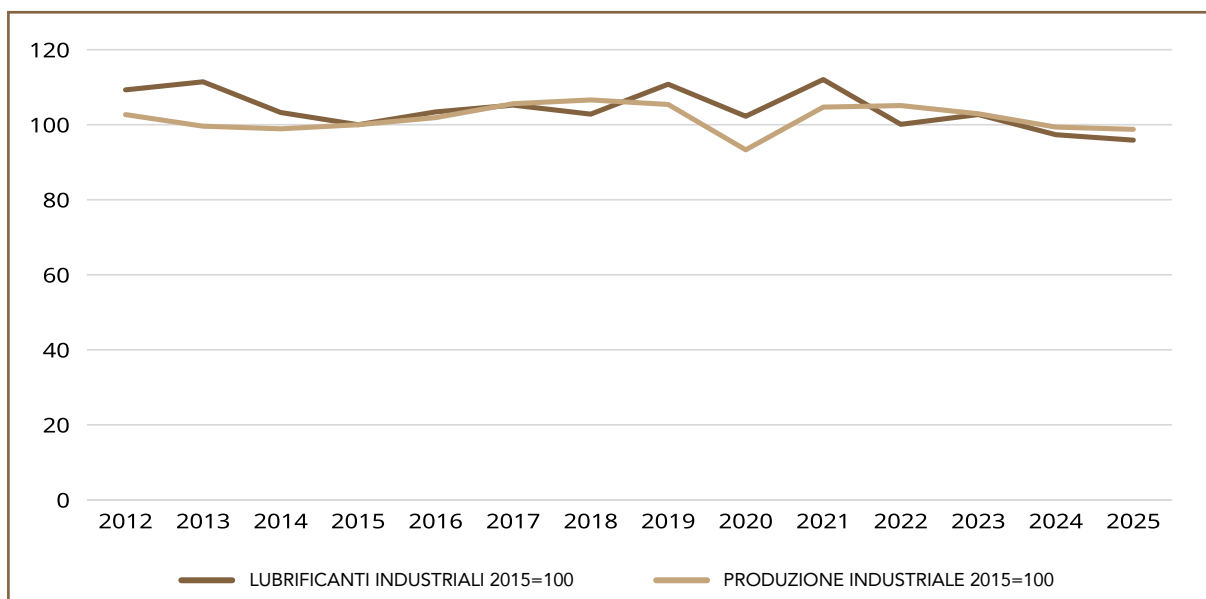
Fonte dati: MASE¹¹



A partire dal 2015 la produzione industriale e il consumo di oli per usi industriali mostrano tendenze sostanzialmente equivalenti, con una fase continua di discesa nell'ultimo biennio.

Grafico 3 - INDICE DEI CONSUMI DI LUBRIFICANTI PER INDUSTRIA VS PRODUZIONE INDUSTRIALE NAZIONALE (VALORE INDICE 2015=100)^{12,13}

Fonte dati: MASE e ISTAT¹⁴



Di particolare interesse risulta l'evoluzione del mercato delle **basi lubrificanti**, che nel corso del 2025 ha registrato una significativa contrazione dei prezzi. Tale dinamica è risultata coerente con l'andamento delle principali variabili di mercato, in particolare il cambio del dollaro e le quotazioni del greggio.

¹¹ Consumi petroliferi 2025, Modello L01 - Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (MASE)

¹² A partire dal 2018, la fonte statistica ha aggiornato la base di riferimento degli indici, adottando il valore 2015=100 in sostituzione del precedente 2000=100. Successivamente, ISTAT ha introdotto un ulteriore aggiornamento, utilizzando come nuova base il valore 2021=100.

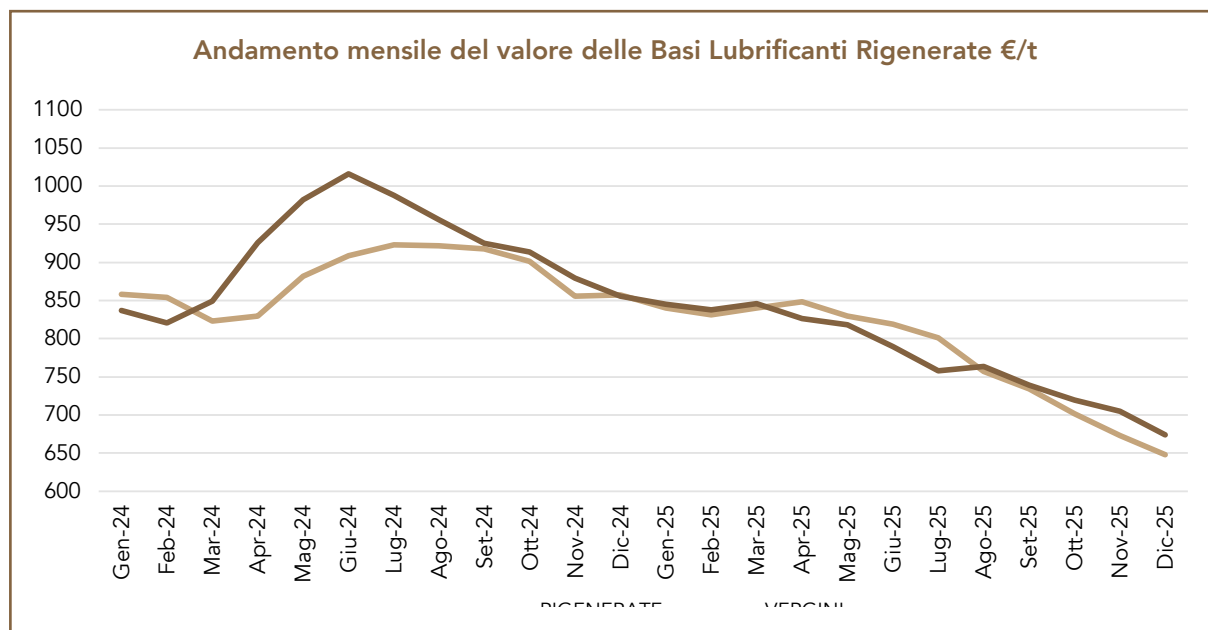
¹³ I dati relativi agli indici dei consumi di lubrificanti riportati nel grafico sono espressi in termini di quantitativi fisici (tonnellate) e non in valore economico, al fine di rappresentare in modo più accurato l'andamento dei volumi.

¹⁴ sisen.mase.gov.it Consumi Petroliferi - Statistiche Energetiche e Minerarie - MASE

Nel dettaglio, i prezzi delle basi lubrificanti hanno raggiunto livelli particolarmente contenuti, attestandosi **a poco più di 600 €/t tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026**, con una media annua di circa **780 €/t**. Si segnala inoltre come, nel corso del 2025, **le quotazioni delle basi rigenerate abbiano per la prima volta raggiunto livelli analoghi a quelle delle basi vergini**, evidenziando un importante punto di convergenza tra le due tipologie di prodotto.

Grafico 4 - CONFRONTO FRA IL VALORE DELLE BASI RIGENERATE E DELLE BASI VERGINI

Fonte dati: CONOU



Per quanto attiene il parallelismo con le quotazioni del greggio si rileva nel 2025 un valore del rapporto (Basi Rigenerate vs Brent) pari a circa 1,7 (circa 1,6 nel 2024).

3.3 I NUMERI DEL SISTEMA E LE ATTIVITÀ DI RACCOLTA E RIGENERAZIONE

Una alleanza per il futuro circolare: ricerca, innovazione e tutela delle risorse

Nel 2025 CONOU ha avviato con il CNR, Consiglio Nazionale delle Ricerche, un accordo strategico finalizzato a rafforzare le attività di ricerca, divulgazione e formazione sul tema degli oli usati. La partnership promuove la diffusione di conoscenze scientifiche sul recupero e sulla rigenerazione, favorendo iniziative condivise e momenti di sensibilizzazione presso le strutture del CNR.

L'intesa contribuisce inoltre a facilitare il servizio di ritiro gratuito degli oli usati nei punti di prelievo del CNR, usufruendo della collaborazione dei Concessionari CONOU, rafforzando il percorso di Economia Circolare e consolidando l'impegno comune verso una gestione responsabile delle risorse.

3.3.1 LA RACCOLTA

La **raccolta dell'olio usato** rappresenta il cuore della funzione ambientale del Consorzio e svolge un ruolo essenziale di raccordo tra i diversi attori della filiera. Da un lato, consente ai produttori di lubrificanti di adempiere agli obblighi previsti dal sistema di Responsabilità Estesa del Produttore; dall'altro, supporta gli utilizzatori finali, soggetti a specifici vincoli normativi, garantendo loro la possibilità di conferire correttamente il rifiuto pericoloso.

In tale contesto, il CONOU opera su mandato dei produttori affinché gli utilizzatori possano **conferire**

gratuitamente e nei tempi previsti dalla normativa gli oli giunti a fine vita, assicurando un servizio capillare e continuo su tutto il territorio nazionale.

Nel **2025**, la rete dei Concessionari del sistema CONOU è composta da **58 aziende**, che hanno effettuato circa **258.700 prelievi di olio usato** e oltre **47.000 prelievi di emulsioni**, servendo complessivamente circa **120 mila detentori**.

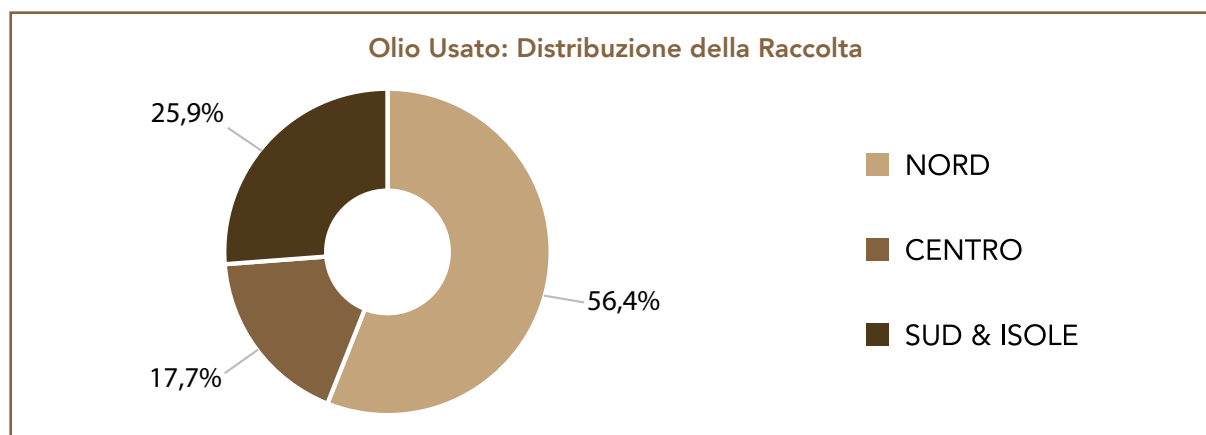
I quantitativi raccolti evidenziano come l'olio usato prelevato direttamente ammonti a circa **186.600 tonnellate**, mentre il totale conferito per la successiva gestione raggiunge le **194.400 tonnellate**, grazie al contributo dell'olio recuperato da flussi secondari (quali emulsioni e filtri) attraverso specifici processi impiantistici adottati dai Concessionari.

Il dato di conferimento risulta in crescita rispetto all'anno precedente (da **188.500 a 194.400 tonnellate**, pari a oltre il **+3%**), nonostante un incremento più contenuto del mercato di riferimento (**+1,4%**). Tale dinamica conferma l'efficacia del sistema di raccolta, che continua a migliorare il livello di intercettazione del rifiuto, in particolare attraverso il recupero di olio dalle emulsioni mediante processi di centrifugazione, evaporazione e ottimizzazione della gestione degli stoccaggi.

Nel corso dell'anno, le **emulsioni raccolte** hanno raggiunto circa **363.400 tonnellate**, mentre quelle effettivamente trattate si attestano intorno alle **200.000 tonnellate**, evidenziando il ruolo sempre più rilevante di tali flussi nell'ambito complessivo delle attività del Consorzio.

Grafico 5 - DISTRIBUZIONE DELLA RACCOLTA PER MACRO-AREA GEOGRAFICA, 2025 (%)

Fonte dati: CONOU



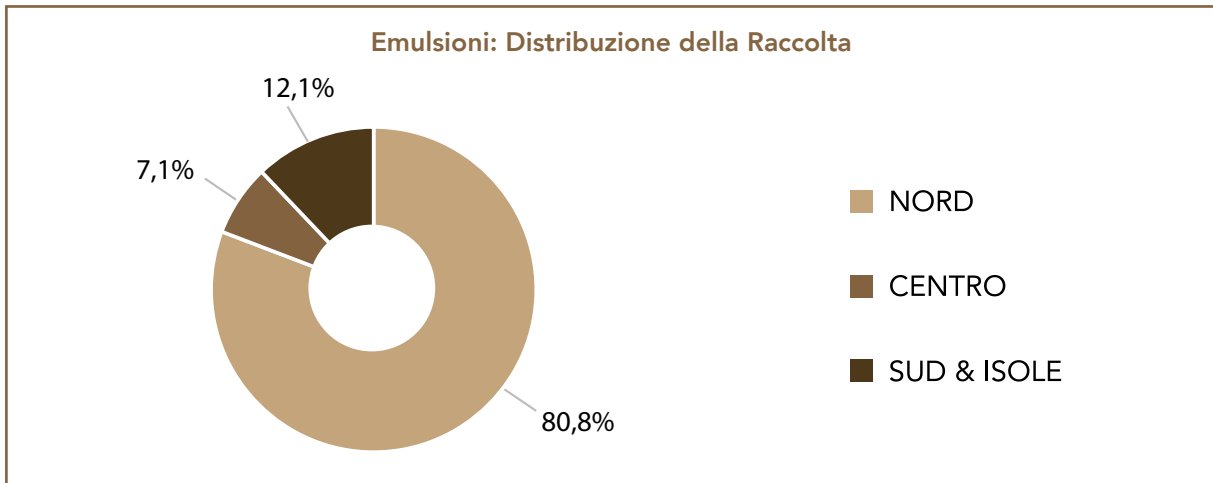
Il **56% dell'olio usato raccolto** proviene dalle regioni del Nord, in particolare da quelle con maggiore densità abitativa e concentrazione industriale, tra cui la Lombardia (21%) e il Veneto (12%).

Le regioni del Centro contribuiscono per circa il **18%** del totale, con il Lazio che incide per quasi il **7%**. Analogamente, il Sud e le Isole rappresentano complessivamente circa il **26%** della raccolta, con Campania e Sicilia che si attestano entrambe intorno al **7%**.

La distribuzione territoriale della raccolta riflette la diversa struttura produttiva del Paese e l'intensità dei flussi di mobilità di persone e merci, che incidono in modo significativo sulla generazione e gestione degli oli usati.

Grafico 6 - DISTRIBUZIONE DELLA RACCOLTA EMULSIONI PER AREA GEOGRAFICA, 2024 (%)

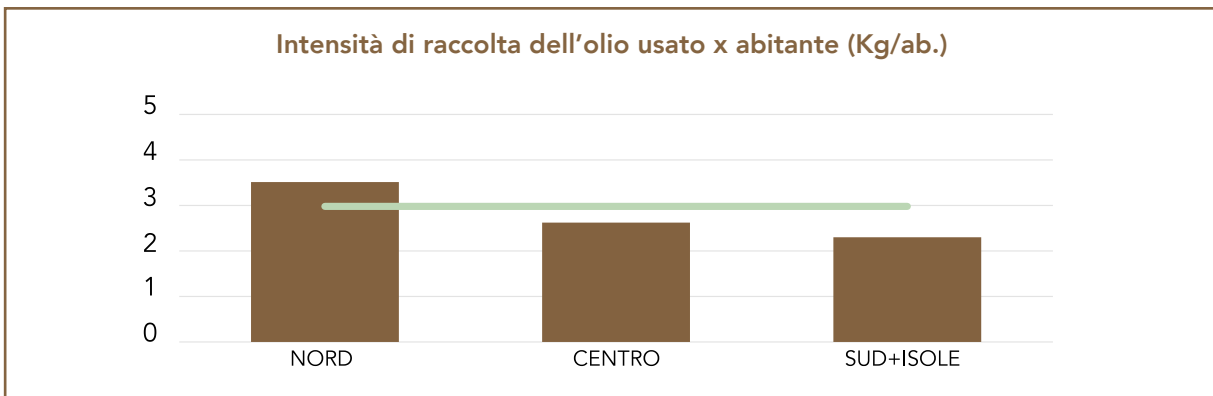
Fonte dati: CONOU



Come evidente la raccolta delle emulsioni si concentra nel Nord Italia, dove molto più forte è l'attività di fabbriche e industrie utilizzatrici.

Grafico 7 - INTENSITÀ DELLA RACCOLTA PER AREA GEOGRAFICA 2025 (Kg OU/Ab)

Fonte dati: CONOU - ISTAT¹⁵



In rapporto alla popolazione, a fronte di un valore medio di 3.2 Kg di olio usato/persona raccolto, si hanno differenze rimarchevoli fra le zone industriali del Nord (3.8 Kg/ab.) e quelle a più bassa industrializzazione al Sud (2.5 Kg/ab.).

Delle 186.600 tonnellate raccolte nel 2025, circa 91.500 tonnellate (ca 49% del totale raccolto) sono derivate dalla cosiddetta micro-raccolta, ossia da quei prelievi di piccoli quantitativi (<1000 Kg) di olio usato per i quali il CONOU ha stabilito un meccanismo di incentivi alle imprese di raccolta a compensazione degli extra-costi del servizio.

¹⁵ ISTAT popolazione Residente in Italia 2025

Grafico 8 - ANDAMENTO DELLA MICRO-RACCOLTA IN ITALIA NEL TRIENNIO 2022-2025 (Ktonn.)

Fonte dati: CONOU

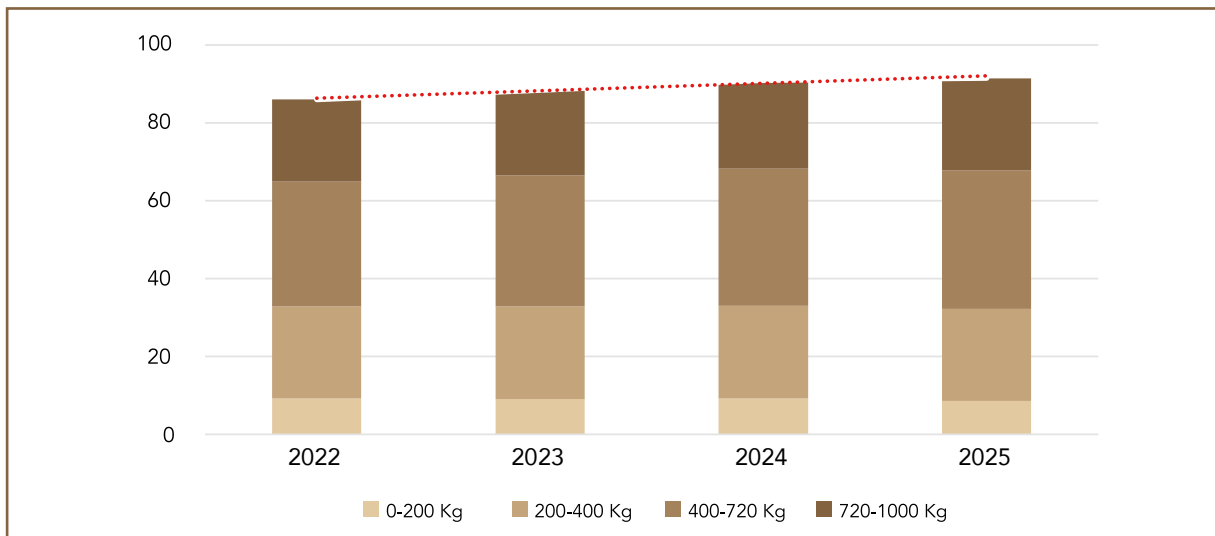
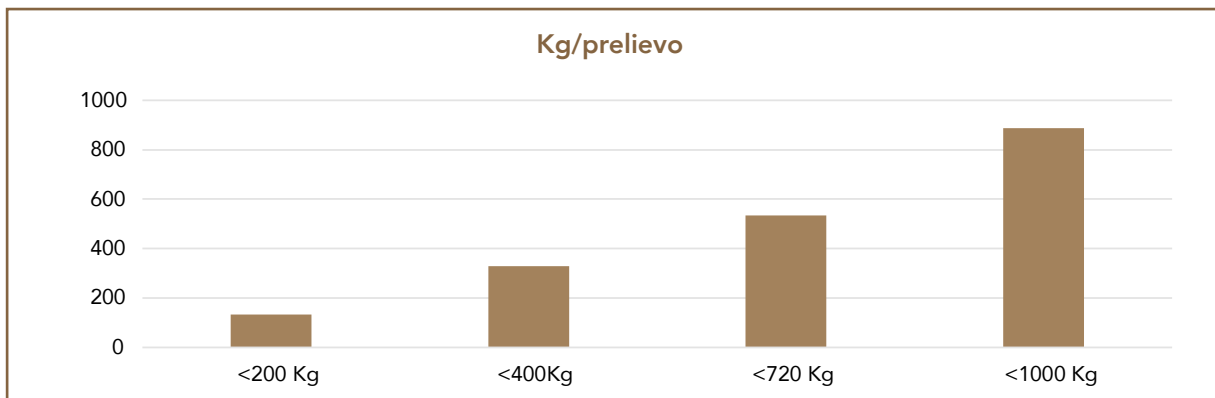


Grafico 9 - PRELIEVO MEDIO PER FASCIA DI MICRO-RACCOLTA 2025 (Kg)

Fonte dati: CONOU



La **micro raccolta** è storicamente articolata in tre fasce distinte, con l'obiettivo di garantire il ritiro dell'olio usato anche per **piccoli quantitativi** e in contesti logistici più complessi o difficilmente raggiungibili. Dal grafico emerge una **tendenza in crescita**, nonostante la sostanziale stabilità del mercato dei lubrificanti, a testimonianza della capacità della filiera di mantenere elevati livelli di attenzione e proattività anche in un contesto maturo.

Questa attività riveste un ruolo centrale nella missione del Consorzio, che opera in un equilibrio tra **logiche di mercato e obiettivi ambientali**. Da un lato, infatti, il sistema prevede la competizione tra i Concessionari Raccoglitori, che operano senza vincoli territoriali; dall'altro, il Consorzio assicura il raggiungimento degli obiettivi ambientali, imponendo l'obbligo di raccolta presso tutti i produttori di olio usato, indipendentemente dai volumi e dalla localizzazione.

In tale contesto, il sistema di incentivazione della micro raccolta è finalizzato a **compensare i maggiori costi associati ai ritiri di piccolo volume**, contribuendo al contempo a migliorare l'equilibrio tra i diversi operatori della filiera, che si confrontano con condizioni eterogenee in termini di contesto territoriale, densità industriale e accessibilità.

Un ulteriore fattore di successo è rappresentato dal **radicamento territoriale dei Concessionari**,

dalla relazione diretta con i produttori del rifiuto e dalla conoscenza operativa del territorio maturata nel tempo. Nonostante l'evoluzione tecnologica, il **fattore umano** continua a rivestire un ruolo determinante nella qualità del servizio.

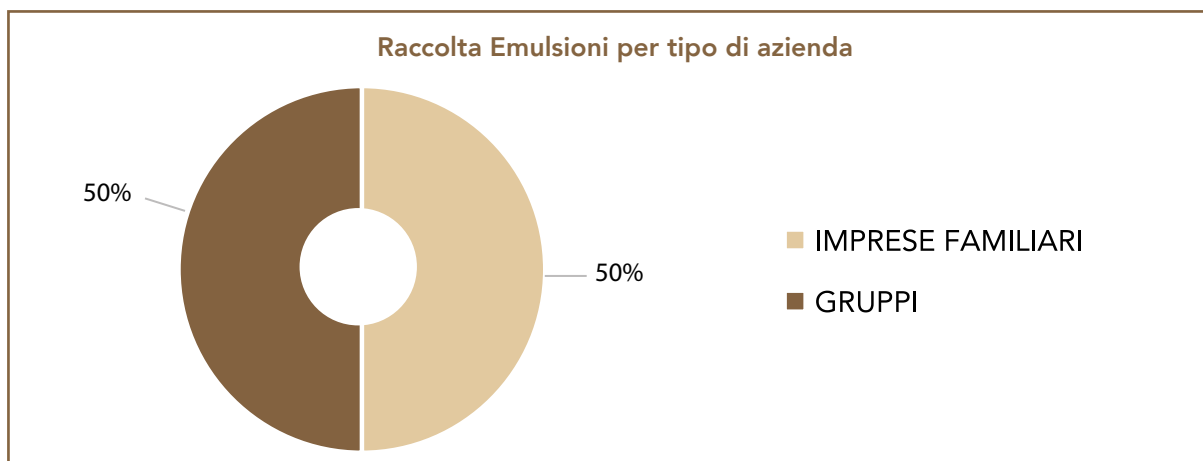
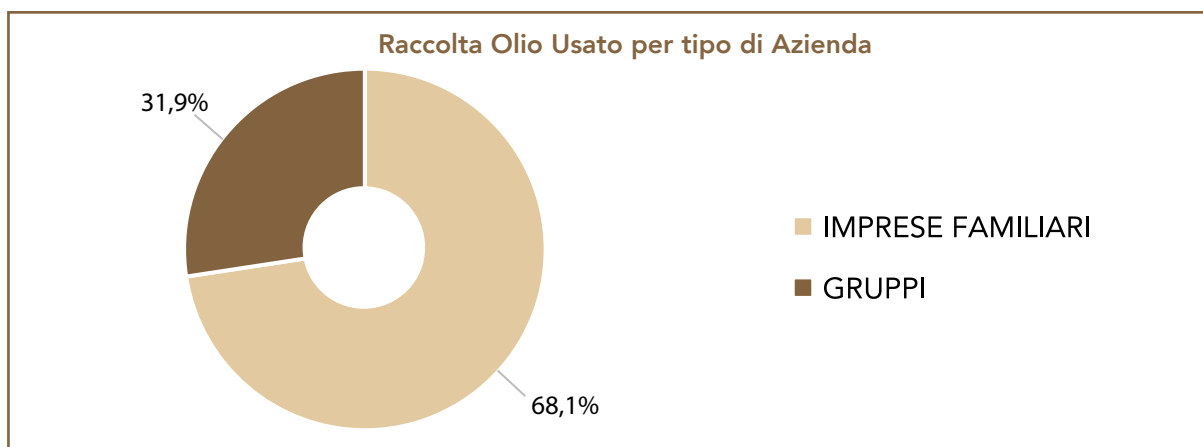
In questa direzione, nel **2025 è stata avviata la nuova applicazione "Certo"**, uno strumento digitale che consente di semplificare e ottimizzare l'intero processo, dalla prenotazione del ritiro fino alla sua esecuzione, migliorando l'efficienza operativa per aziende, produttori del rifiuto e operatori della raccolta.

Grafico 10 e 11 - NATURA SOCIETARIA DELLE IMPRESE DI RACCOLTA

Nel corso degli ultimi anni, la filiera CONOU è stata interessata da un **progressivo processo di consolidamento e trasformazione** della struttura proprietaria delle imprese di raccolta. Aziende storicamente a conduzione familiare (prevalenti fino a circa quindici anni fa) sono state progressivamente oggetto di acquisizioni, sia da parte di operatori integrati della rigenerazione (in un'ottica di integrazione verticale), sia da parte di gruppi attivi nel settore dei rifiuti, a livello nazionale ed europeo, interessati a rafforzare il proprio posizionamento attraverso sinergie industriali.

Alla fine del 2025, le imprese a carattere familiare risultano ulteriormente ridotte rispetto all'anno precedente, attestandosi a **43 unità su un totale di 58 (74%)**. Tra i principali gruppi operanti nella filiera si segnalano, oltre a Itelyum – principale operatore nella rigenerazione consortile – le realtà italiane Hera, Iren e Docks Lanterna (quest'ultima a partire dal 2026), nonché gruppi europei quali Séché (Francia), Suez (Francia) e Remondis (Germania).

Le attività di raccolta sono così ripartite:



Dai dati emerge come le imprese non a carattere familiare, prevalentemente concentrate nel Nord del Paese (10 su 15), siano generalmente di **dimensioni superiori alla media** e presentino una maggiore specializzazione operativa, in particolare nella raccolta di emulsioni industriali.

Le più recenti operazioni di acquisizione da parte di gruppi esteri evidenziano inoltre come le imprese di raccolta sviluppatesi nell'ambito del sistema CONOU abbiano raggiunto **livelli di qualità e dimensione tali da risultare attrattivi per operatori industriali strutturati**. Tali gruppi individuano nel mercato italiano dei rifiuti industriali pericolosi un contesto caratterizzato da ulteriori potenzialità di crescita e sviluppo, non considerando il radicamento territoriale delle imprese un elemento limitante, bensì un fattore integrabile all'interno di modelli organizzativi più ampi.

3.3.2 LA RIGENERAZIONE

Le attività di **rigenerazione** rappresentano un elemento centrale dell'impegno ambientale del Consorzio. La raccolta dell'olio usato, infatti, costituisce solo la prima fase di un processo più ampio, il cui obiettivo è garantire la **massima valorizzazione della risorsa** attraverso la priorità alla rigenerazione, in linea con quanto stabilito dalla normativa europea, evitando destinazioni meno efficienti dal punto di vista ambientale, quali la combustione o altre forme di recupero.

La rigenerazione è pertanto determinante per assicurare un **elevato livello di circolarità dell'olio minerale in Italia**, risultato che distingue il sistema CONOU a livello internazionale. A fronte di un tasso di rigenerazione stabile intorno al **98%**, la media europea si attesta su valori prossimi al **60%**, mentre negli Stati Uniti si colloca intorno al **50%**.

A seguito del processo di selezione effettuato dal Consorzio, l'olio usato, una volta verificata la sua idoneità alla rigenerazione secondo la normativa vigente e gli standard consortili, viene destinato – nell'ambito di rapporti di libero mercato tra Raccoglitori e Rigeneratori – ai tre impianti qualificati come **Rigeneratori consortili**, situati rispettivamente a **Lodi (Nord), Ceccano (Centro) e Napoli (Sud)**.

Tali impianti, originariamente realizzati negli anni '60, sono stati oggetto di un continuo processo di ammodernamento tecnologico, finalizzato a garantire la produzione di **basi lubrificanti rigenerate con caratteristiche qualitative e prestazionali comparabili a quelle di origine petrolifera**.

Itelyum Ceccano: un polo d'eccellenza nella rigenerazione degli oli usati

All'interno della catena del valore del CONOU, lo stabilimento **Itelyum di Ceccano** rappresenta uno dei poli più avanzati e strategici nella rigenerazione degli oli usati. Il sito opera nell'ambito della **Business Unit Regeneration Solutions** del Gruppo Itelyum, leader italiano nella produzione di basi lubrificanti rigenerate con prestazioni equivalenti a quelle ottenute da materie prime vergini. Più in generale, Itelyum struttura oggi il proprio business attraverso **tre unità operative** – *Regeneration Solutions, Purification Solutions ed Environment Solutions* – che operano in sinergia per offrire soluzioni integrate ad elevato valore ambientale e industriale.

Lo stabilimento di Ceccano si distingue per l'elevato livello di **controllo di processo e qualità del prodotto**. Le basi lubrificanti rigenerate presentano infatti un'elevata limpidezza e trasparenza, caratteristiche che riflettono il grado di purezza raggiunto e testimoniano l'efficacia di un processo industriale rigorosamente monitorato. Non si tratta di un mero aspetto visivo, ma della manifestazione concreta di una filiera tecnologicamente avanzata e fortemente orientata alla qualità.

L'impianto applica un **ciclo di rigenerazione completamente automatizzato**, che integra le fasi di prefrazionamento, deasfaltazione, distillazione e hydrofinishing, e opera con un **indice di circolarità superiore al 96%**. Nel **2025**, lo stabilimento ha conseguito una **resa particolarmente elevata**, trasformando circa il **69% dell'olio lavorato** in basi lubrificanti rigenerate. Gli scarti risultano invece

contenuti entro livelli molto ridotti, pari complessivamente a circa **3%**, di cui una quota avviata a recupero e una quota residuale a smaltimento. La restante parte dell'olio usato rigenerato è composta da bitume (13%), gasolio (7%) e acqua depurata (8%).

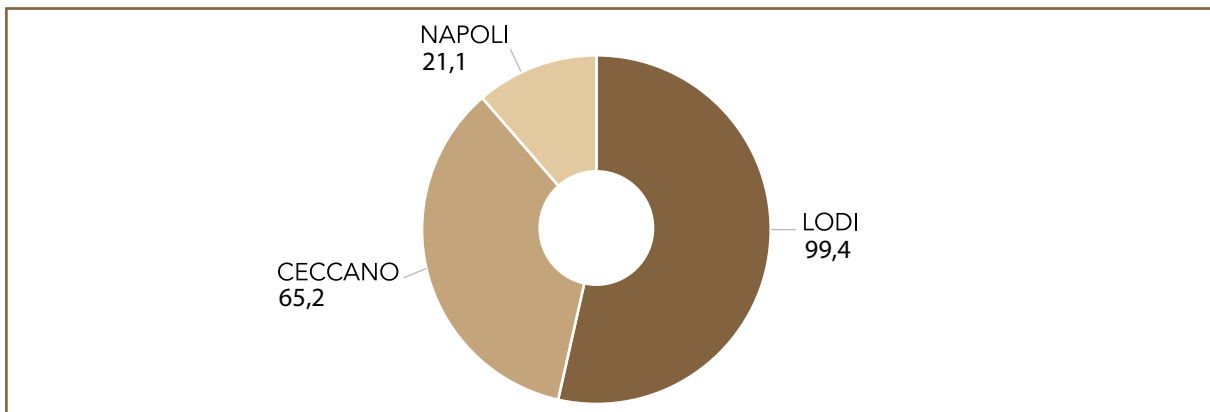
Accanto al core business della rigenerazione, il sito di Ceccano è coinvolto in **progetti innovativi di recupero di materie prime critiche**, a conferma della propria vocazione a fungere da laboratorio avanzato di Economia Circolare. In particolare, è stato avviato il **progetto pilota "New-RE"**, con una capacità di trattamento di **20 tonnellate/anno di RAEE**, finalizzato al recupero di neodimio e terre rare da magneti permanenti a fine vita. Il progetto è finanziato dall'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia.

A valle di questa sperimentazione, lo stabilimento è coinvolto anche nel progetto **"INSPIREE"**, che prevede lo **scale-up industriale** del processo New RE attraverso la realizzazione di un impianto da **2.000 tonnellate/anno** per la produzione industriale di ossidi e carbonati misti di terre rare da magneti esausti. Il progetto è finanziato dal **programma LIFE – panel Circular Economy**.

Nel complesso, lo stabilimento di Ceccano rappresenta un esempio concreto di come la **rigenerazione degli oli usati** possa integrare **qualità del prodotto, innovazione tecnologica e valorizzazione delle risorse**. Il ruolo di Itelyum nella filiera del CONOU si conferma centrale: la qualità delle basi rigenerate, evidente già a una prima osservazione, è il risultato di un modello consortile che combina raccolta efficiente, controlli rigorosi e investimenti continuativi in ricerca e sviluppo.

Grafico 12 - LAVORAZIONI DI OLIO USATO CONOU NEL 2025 (MIGLIAIA DI TONNELLATE)

Fonte dati: CONOU



Nel corso del 2025 le Raffinerie hanno processato circa 186 mila tonnellate di olio usato, producendo basi Rigenerate, Gasoli, Bitumi e, ovviamente, idrocarburi leggeri e acqua.

Grafico 13 - RESE DI RIGENERAZIONE DELL'OLIO USATO CONOU NEL 2025

Fonte dati: CONOU

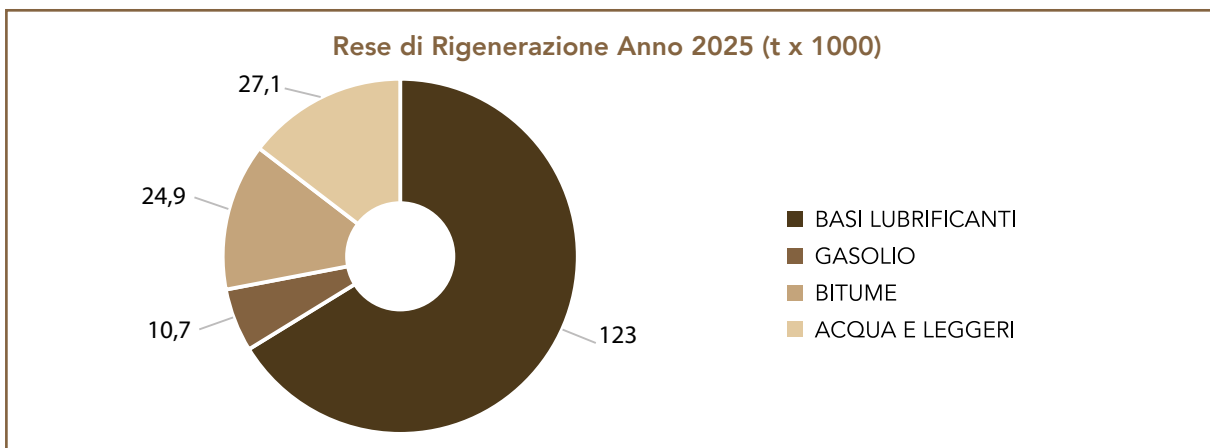
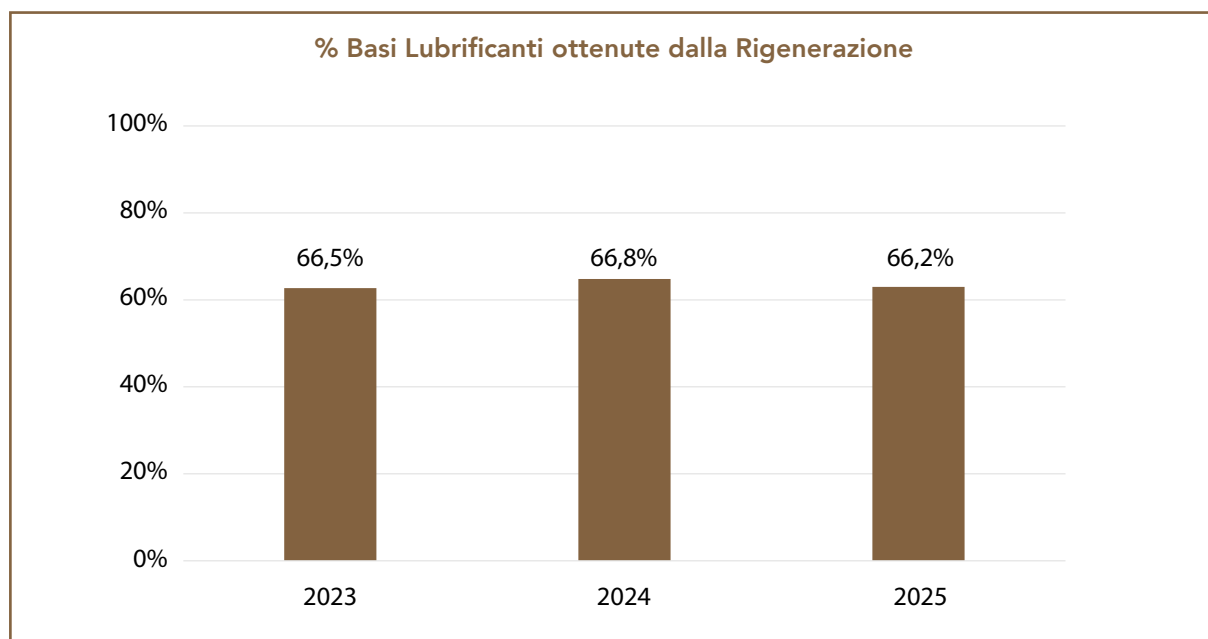


Grafico 14 - RESE % DI BASI LUBRIFICANTI CONOU NEL PERIODO 2023-2025

Fonte dati: CONOU



Si evidenzia come, nonostante i fenomeni di degradazione a cui è soggetto l'olio usato, particolarmente rilevanti nel caso dell'olio recuperato da emulsioni, i processi di trattamento adottati dagli impianti consentano di mantenere **rese stabili in basi lubrificanti pari a circa il 66-67%**.

Al contempo, l'incremento delle attività di trattamento delle emulsioni comporta l'ingresso di flussi caratterizzati da un maggiore livello di contaminazione. Sebbene tali flussi garantiscano comunque il rispetto degli standard qualitativi finali, essi incidono sulla **durata dei cicli di manutenzione degli impianti** e determinano un lieve impatto, seppur contenuto, sulle rese complessive.

3.4 QUALITÀ DELL'OLIO USATO

“La Qualità, nella Filiera del CONOU, è la chiave di successo per la Circolarità: la gestione della Qualità in Ingresso determina la possibilità di ottenere un prodotto rigenerato che non sia di serie B; una base rigenerata di serie A rientra facilmente in circolo e la ruota può continuare a girare ... ”

3.4.1 IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ DELL'OLIO USATO

Il **controllo della qualità dell'olio usato** rappresenta un elemento fondamentale per garantire la corretta destinazione del rifiuto, distinguendo tra frazioni avviabili a rigenerazione e quelle da destinare a combustione o, nei casi residuali, a termodistruzione.

I criteri di classificazione sono definiti dal **DM 392/1996**, che stabilisce i parametri di riferimento per la selezione dell'olio usato. Successivamente, anche alla luce dell'evoluzione del quadro normativo europeo (Direttive 2008/98/CE e 2018/851/UE), il Consorzio ha progressivamente consolidato il proprio ruolo, introducendo ulteriori criteri operativi e metodologie di controllo, finalizzati a **massimizzare la quota di olio destinabile a rigenerazione**, nel rispetto degli standard tecnici e delle capacità impiantistiche disponibili.

L'attività di controllo è svolta direttamente dal Consorzio attraverso **laboratori specializzati operanti**

presso ciascun impianto di rigenerazione, selezionati tramite gara competitiva. Per il 2025, le attività analitiche sono state affidate a SGS (Lodi), Lab Analysis (Ceccano) e AmSpec (Napoli).

Per ogni conferimento effettuato dai Raccoglitori, viene eseguito un **set completo di analisi** volto a verificare la conformità ai parametri previsti dalla normativa e agli standard consortili. Nel corso del 2025 sono stati effettuati circa **8.000 set analitici**, confermando e validando puntualmente le valutazioni preliminari formulate dai Raccoglitori sulla base della conoscenza dei produttori del rifiuto e delle analisi effettuate presso i propri impianti.

Il sistema di controllo introdotto dal DM 392 ha rappresentato nel tempo una **garanzia essenziale** sia per l'efficacia del processo di rigenerazione, sia per il rispetto delle prescrizioni ambientali nella gestione di un rifiuto pericoloso. Le implicazioni economiche associate alla diversa destinazione dell'olio usato – rigenerazione, combustione o termodistruzione – rendono infatti particolarmente rilevante l'accuratezza e l'affidabilità del processo di selezione.

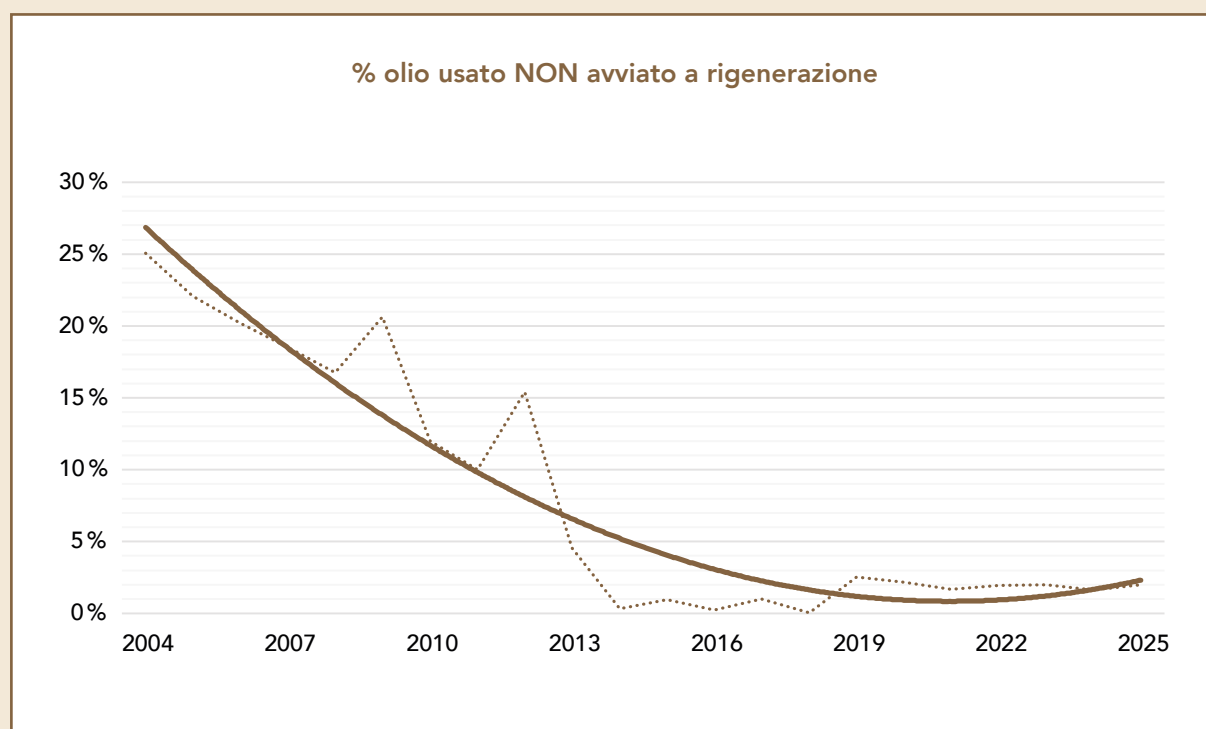
In tale contesto, il Consorzio ha avviato, in collaborazione con UNICHIM, un percorso di **aggiornamento delle metodologie analitiche**, volto ad adeguare le tecniche di misurazione ai più recenti standard tecnologici, mantenendo invariati i limiti di riferimento. Dopo una prima fase sperimentale, si è proceduto a circoscrivere il confronto ai laboratori con specifica esperienza nel settore, in attesa delle risultanze definitive.

Nel corso degli anni, l'evoluzione della filiera ha evidenziato dinamiche rilevanti: da un lato, l'aumento dei quantitativi derivanti dal trattamento delle emulsioni ha ampliato la base di raccolta; dall'altro, la qualità media dell'olio usato ha mostrato una tendenza al peggioramento, legata alla crescente incidenza di flussi di origine industriale.

Nonostante ciò, il Consorzio ha progressivamente incrementato la quota di olio avviato a rigenerazione, riducendo in modo significativo quella destinata a trattamenti alternativi. A partire dal 2008, infatti, la quota di olio non rigenerabile si è ridotta da valori prossimi al 25% a livelli oggi contenuti intorno al **2-3%**.

Grafico 15 – PERCENTUALE OLIO USATO NON AVIATO A RIGENERAZIONE

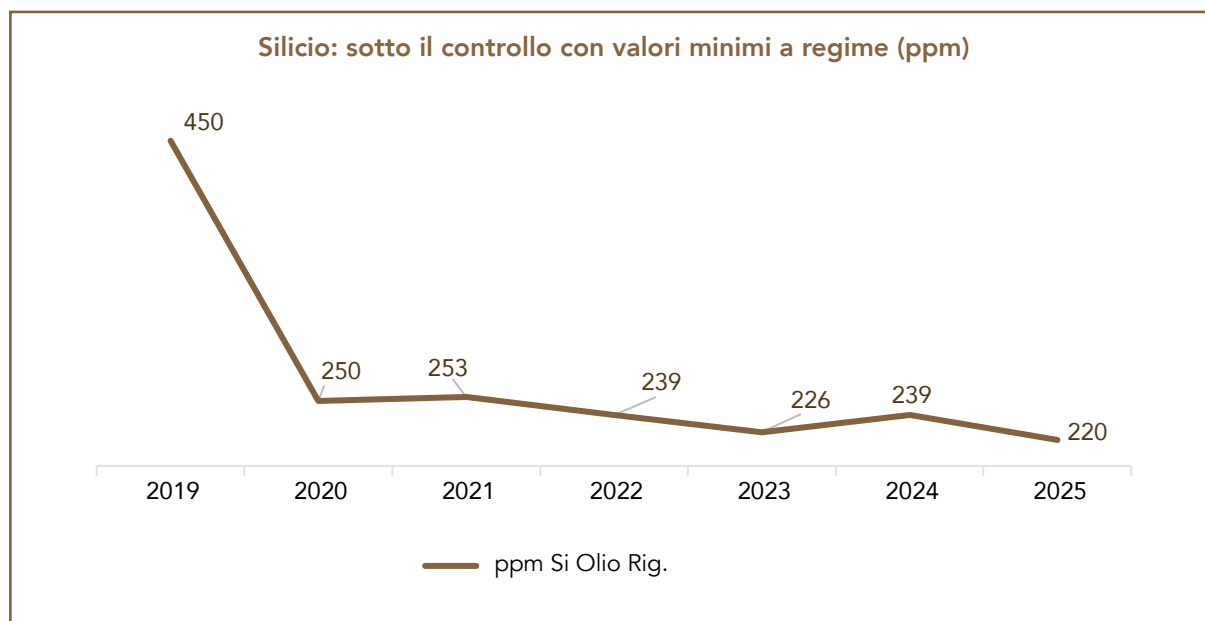
Fonte dati: CONOU



A partire dal 2018, è stato inoltre avviato un progetto strutturato di **gestione della qualità in ingresso**, con l'obiettivo di migliorare il coordinamento tra Produttori, Raccoglitori e Rigeneratori. Tale iniziativa ha consentito di limitare la diffusione di contaminanti critici, quali silicio e metalli, e di mitigare le criticità operative sugli impianti, anche attraverso interventi di adeguamento tecnologico lato rigenerazione.

Grafico 16 - TENORE DI SILICIO NELL'OLIO USATO RIGENERABILE

Fonte: dati CONOU



Il **silicio**, pur non rappresentando un elemento pericoloso per la salute, costituisce un parametro critico ai fini del processo di rigenerazione. In particolare, la sua presenza può comprometterne l'efficienza, incidendo sul funzionamento dei reattori catalitici impiegati nelle fasi finali del processo, fino a ridurne la capacità operativa. Inoltre, livelli elevati di silicio possono influire negativamente sulla qualità del prodotto finale, rendendo necessario il mantenimento di concentrazioni il più possibile contenute.

Alla luce di tali implicazioni, il Consorzio adotta un approccio (**Concentrare e Segregare**) volto a **gestire in modo selettivo i flussi in ingresso**, attraverso la concentrazione degli inquinanti nei lotti meno idonei e la loro gestione separata, al fine di **massimizzare le quantità avviate a rigenerazione** senza compromettere le performance degli impianti e la qualità delle basi lubrificanti prodotte.

Tale impostazione consente al CONOU di garantire standard elevati lungo l'intera filiera, coniugando l'efficienza dei processi industriali con il mantenimento della qualità ambientale del sistema.

3.4.2 LA NUOVA FRONTIERA DELLA QUALITÀ: IL NUOVO CONTRATTO DI FILIERA 2025-2027

Nel **2025** è stato avviato il nuovo **contratto triennale con i Concessionari**, caratterizzato da una forte focalizzazione sul tema della **qualità**, sia dell'olio raccolto sia dei processi operativi, con un sistema di incentivazione economica direttamente collegato ai risultati raggiunti.

In questo contesto, è stato attribuito un **peso crescente agli esiti delle analisi sull'olio usato**, rafforzando al contempo la rilevanza e l'affidabilità dei processi analitici condotti nei laboratori.

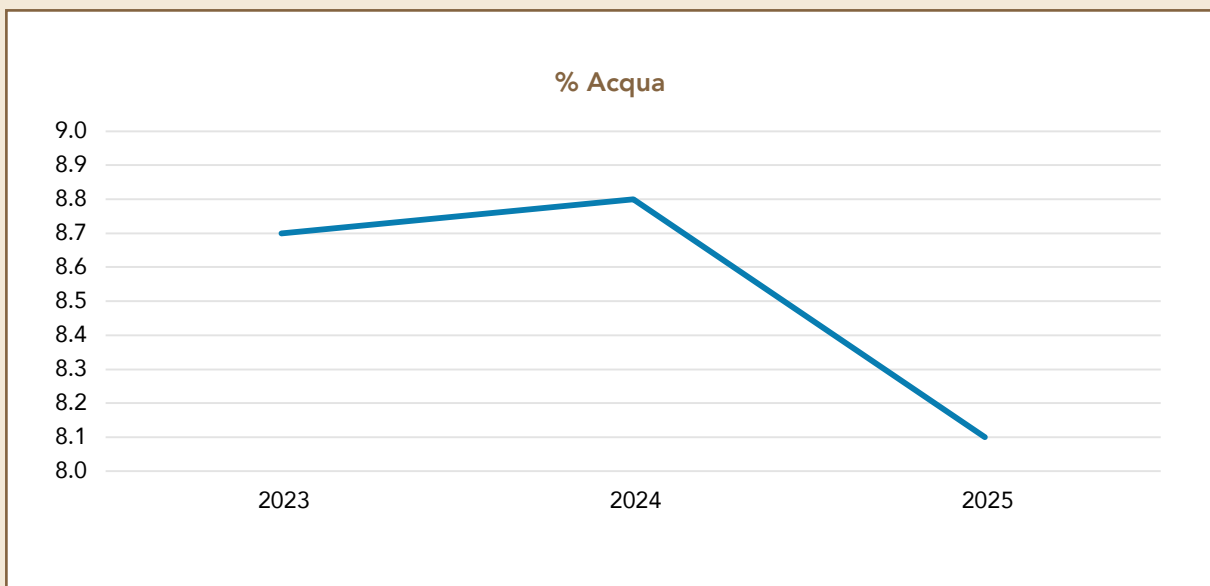
Il nuovo impianto contrattuale prevede un sistema di **incentivazioni articolato su più parametri**, valutati su base annua per ciascun Concessionario:

1. Contenuto di silicio nell'olio rigenerabile, indicativo della capacità di individuare e segregare le partite maggiormente contaminate. Su questo parametro si è registrato un ulteriore miglioramento, a conferma di un'evoluzione culturale significativa: il silicio, fino a pochi anni fa poco monitorato, è oggi un indicatore chiave, anche in relazione alla crescente conoscenza dei processi produttivi dei detentori del rifiuto;

2. Contenuto d'acqua, che misura l'efficacia nella separazione acqua-olio. Il miglioramento osservato riflette una maggiore attenzione sia da parte dei Raccoglitori sia nella gestione degli stoccaggi presso i produttori del rifiuto, anche rispetto a problematiche operative quali l'esposizione agli agenti atmosferici;

Grafico 17 – CONTENUTO DI ACQUA NELL'OLIO USATO

Fonte: dati CONOU



3. Qualità dei dati forniti, fondamentale per garantire una corretta tracciabilità dei flussi in ingresso e in uscita. Il sistema di controllo ha evidenziato nel 2025 un livello medio di coerenza pari al **99,7%**, anche per i flussi di minore entità;

4. Capacità di stoccaggio dedicata all'olio usato, finalizzata a favorire la segregazione e la gestione differenziata dei flussi;

5. Certificazione EMAS, quale indicatore della qualità ambientale dei processi interni, in crescita da **17 a 25 operatori certificati**;

6. Carichi declassati, utilizzato per valutare l'accuratezza della classificazione preventiva effettuata dai Raccoglitori. In fase di conferimento, infatti, ogni carico viene preliminarmente classificato in una delle categorie operative (tra cui oli rigenerabili, oli chiari, oli per combustione o termodistruzione) sulla base delle informazioni disponibili e di analisi preliminari.

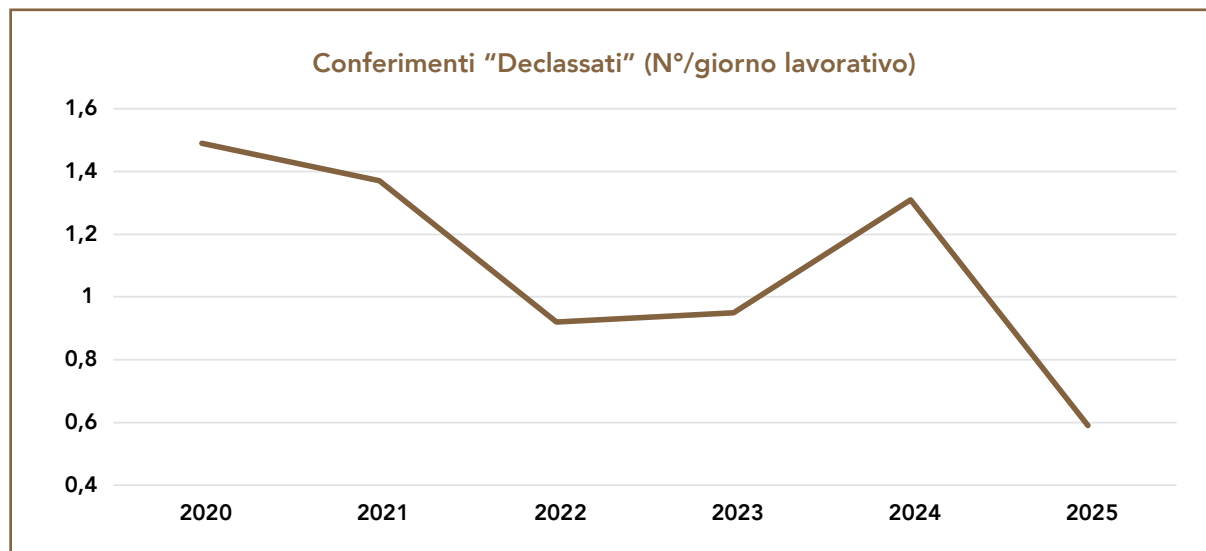
L'eventuale revisione di tale classificazione, a seguito delle analisi definitive effettuate dal CONOU, determina il cosiddetto **"declassamento" del carico**, con impatti operativi e gestionali rilevanti (allungamento dei tempi, incremento dei costi e maggiore utilizzo di procedure manuali).

L'andamento osservato negli ultimi anni evidenzia come, dopo una fase di miglioramento tra il 2021 e il 2022, il fenomeno dei declassamenti abbia registrato un'inversione nel 2024, rendendo necessario un rafforzamento degli strumenti contrattuali.

Gli effetti del nuovo contratto si sono manifestati già nel 2025, con una **marcata riduzione dei carichi declassati**, a livelli significativamente inferiori rispetto agli anni precedenti, a conferma dell'efficacia del nuovo sistema di incentivazione e controllo.

Grafico 18 - CONFERIMENTI

Fonte: dati CONOU



3.4.3. LA QUALITÀ DELL'OLIO RIGENERATO

L'olio lubrificante usato, nel corso della sua vita utile, è soggetto a diversi fenomeni di **degradazione e contaminazione**, dovuti sia agli stress termici legati all'impiego (ad esempio nelle applicazioni motoristiche o nei processi industriali), sia al contatto prolungato con i materiali delle apparecchiature lubrificate. Tali processi interessano la base lubrificante e gli additivi, determinando la formazione di molecole di degradazione e composti indesiderati.

Al termine del ciclo di utilizzo, il lubrificante risulta quindi composto da sostanze non idonee a una seconda vita, in quanto potenzialmente dannose per le prestazioni del prodotto o per l'ambiente, e che devono pertanto essere opportunamente rimosse.

Il processo di **rigenerazione** ha l'obiettivo di ripristinare la cosiddetta **"sameness"**, ovvero la capacità della base rigenerata di risultare equivalente, in termini prestazionali, a quella vergine di origine petrolifera. Ciò avviene non solo attraverso la separazione delle frazioni idrocarburiche non più compatibili con l'uso lubrificante, ma anche mediante l'eliminazione degli inquinanti presenti all'interno delle frazioni utili.

Il riferimento normativo è rappresentato dal **D.Lgs. 152/06, art. 183, comma 1, lettera v**, che definisce la rigenerazione degli oli usati come:

"qualsiasi operazione di riciclaggio che permetta di produrre oli di base mediante una raffinazione degli oli usati, che comporti in particolare la separazione dei contaminanti, dei prodotti di ossidazione e degli additivi contenuti in tali oli".

I processi di rigenerazione prevedono pertanto, oltre alle fasi di distillazione per la separazione delle frazioni leggere e pesanti, anche trattamenti avanzati finalizzati alla rimozione delle sostanze contaminate, mediante processi chimici, estrattivi e di idrogenazione. In particolare, la fase finale di **finissaggio** consente la purificazione della base lubrificante, rendendola idonea alla reintroduzione sul mercato.

Già con il Decreto Ministeriale del 29 gennaio 2007, antecedente al concetto di “End of Waste”, sono stati definiti specifici standard di qualità per le basi rigenerate, che fissano limiti per sostanze pericolose (quali gli IPA), residui di additivi, acidità, cloro e altri contaminanti.

Il rispetto di tali standard è fondamentale per garantire uno dei principali punti di forza del sistema italiano: la **qualità del prodotto rigenerato**, pienamente allineata a quella delle basi vergini. Questo elemento è alla base degli elevati livelli di rigenerazione conseguiti dal CONOU, che si attestano intorno al **98%**, rispetto a una media europea di circa **61%**.

Il Consorzio effettua controlli periodici sulle basi rigenerate prodotte nei tre impianti della filiera, verificandone la conformità agli standard previsti, con esiti costantemente positivi. Tali controlli rappresentano un presidio fondamentale per garantire la qualità del prodotto e la sua piena collocazione sul mercato.

Analoghi criteri vengono applicati anche nel processo di qualificazione di **eventuali nuovi Rigeneratori**. In questi casi, il Consorzio prevede la realizzazione di un sistema di controllo che verifichi, per ogni singolo conferimento, la corretta destinazione dell’olio e la capacità dell’impianto di garantire la qualità in uscita.

I controlli vengono effettuati sia sui flussi in ingresso sia su quelli in uscita, al fine di assicurare che le prestazioni qualitative siano il risultato della **effettiva capacità di rigenerazione dell’impianto** e non di una selezione opportunistica delle materie prime.

Tali principi sono stati ulteriormente formalizzati nel **Regolamento Operativo del CONOU**, che disciplina in modo trasparente le modalità di controllo della qualità. In particolare, il Regolamento introduce il concetto di verifica della **“sameness”** anche in condizioni operative reali, assicurando che la qualità della base rigenerata sia ottenuta a partire da oli usati di normale qualità e non da flussi selezionati a fini dimostrativi.

3.5 NUOVE FRONTIERE

“ La necessità di gestire l’importante evoluzione normativa che seguirà il bando dei PFAS in Europa e, a seguire, nel mondo, affrontando da subito il tema della misurazione; l’evoluzione dei regolamenti per altri inquinanti organici come il PCB, tuttora presente nell’olio usato; i contatti internazionali con Paesi che hanno visto nel nostro modello organizzativo la chiave di successo per le loro filiere di oli usati. ”

3.5.1 I FLUORURI E I PFAS

Nel corso del 2025, il Consorzio ha avviato, in collaborazione con AmSpec e con l’Università di Genova, uno studio finalizzato allo sviluppo di **metodologie di rilevazione dei PFAS (Perfluoroalkyl Substances)** che siano al contempo affidabili, rapide e applicabili alle esigenze operative della filiera di raccolta.

L’attenzione verso i PFAS rappresenta un ambito prioritario di monitoraggio, in considerazione della crescente rilevanza attribuita a tali sostanze a livello nazionale ed europeo. Si tratta, infatti, di inquinanti persistenti che tendono ad accumularsi nelle matrici acquose, sia di origine industriale sia potabile.

Il CONOU ha posto particolare attenzione a tale tematica già a partire dal 2023, anche in relazione al rischio di presenza di PFAS nelle emulsioni oleose provenienti da specifiche aree territoriali caratterizzate da fenomeni di contaminazione pregressa (in particolare le cosiddette “zone rosse” di Vicenza e Alessandria).

Parallelamente, l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA), in coordinamento con la Commissione Europea, sta definendo un **quadro regolatorio sempre più restrittivo** per l'utilizzo e la gestione di queste sostanze, inclusi i limiti applicabili ai rifiuti che le contengono.

In tale contesto, le attività di ricerca avviate dal Consorzio potranno contribuire a favorire un **adattamento tempestivo della filiera** all'evoluzione normativa, qualora gli esiti della sperimentazione risultino applicabili su scala operativa.

3.5.2 IL REGOLAMENTO POPs

Nell'ambito del continuo aggiornamento della normativa europea sugli **inquinanti organici persistenti (POPs)**, sono attualmente in fase di revisione i limiti relativi al contenuto di **PCB** nei rifiuti e nei prodotti derivati.

I livelli ad oggi previsti (25 ppm per la rigenerazione e 50 ppm per la combustione) sono oggetto di possibile revisione, sebbene il quadro normativo definitivo non sia ancora stato formalizzato.

In questo contesto, il Consorzio è attivamente impegnato nel rappresentare l'esigenza di una regolazione che tenga conto:

- delle attuali capacità di **misurazione analitica**, attualmente limitate (con soglie minime intorno a 4 ppm);
- delle implicazioni operative e gestionali lungo la filiera.

L'introduzione di limiti eccessivamente restrittivi e immediatamente applicabili potrebbe infatti avere un impatto significativo sul modello di gestione nazionale, caratterizzato da una **limitata propensione alla combustione dell'olio usato**, a differenza di quanto avviene in altri Paesi europei.

In particolare, l'eventuale aumento dei quantitativi non rigenerabili potrebbe non trovare adeguati sbocchi nel sistema nazionale, con possibili conseguenze anche sul piano ambientale, legate all'incremento delle emissioni derivanti da processi di combustione.

3.5.3 IL MODELLO CONOU

Nel corso del 2024 e del 2025, il CONOU ha ricevuto numerose sollecitazioni da parte di operatori, anche istituzionali, interessati allo sviluppo di una filiera di raccolta e rigenerazione ispirata ai risultati conseguiti in Italia.

L'attenzione si è concentrata in particolare sugli aspetti **organizzativi e di governance**, ovvero sulle modalità con cui il Consorzio riesce a indirizzare i flussi verso la rigenerazione in modo efficace, senza ricorrere a meccanismi vincolanti e preservando al contempo la libera competizione tra gli operatori.

Questo modello ha favorito lo sviluppo di un sistema orientato alla **qualità del prodotto rigenerato**, evitando la diffusione di soluzioni "low quality" riscontrabili in altri contesti internazionali, dove una parte significativa del rigenerato è destinata a usi energetici o a cicli di lavorazione a minor valore aggiunto.

In tale prospettiva, il CONOU si configura come un esempio di eccellenza della filiera circolare, suscettibile di essere valorizzato anche a livello internazionale come espressione di un peculiare **"Made in Italy" della circolarità**.

3.6 IL 2026: TENDENZE DEL MERCATO E ANDAMENTO DELLA RACCOLTA

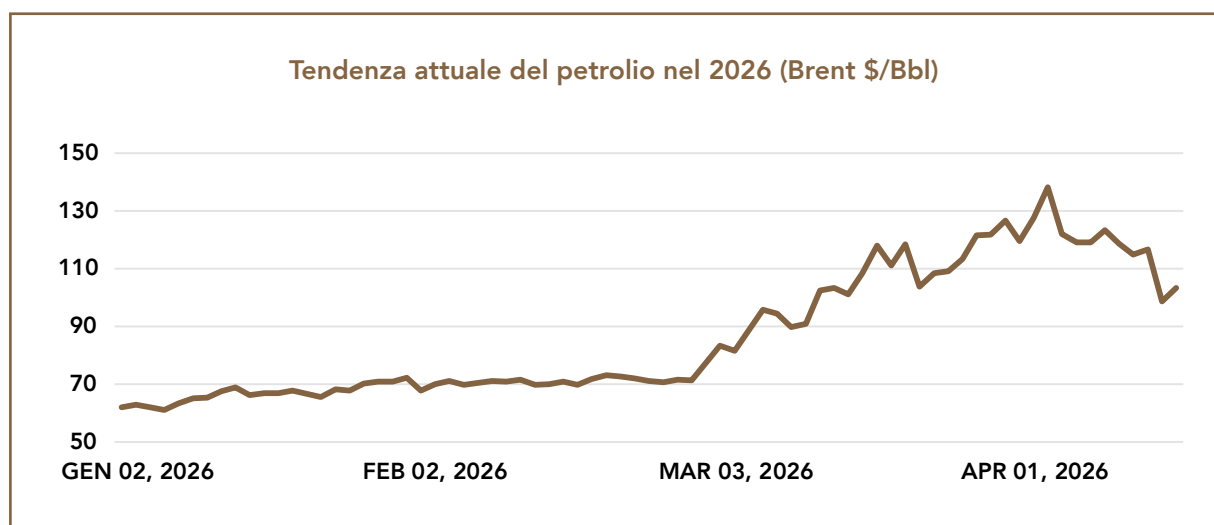
“ *Uno sguardo all’anno 2026* ”

Nel corso del 2026, il contesto di mercato è stato caratterizzato da una significativa volatilità, determinata in particolare dalle tensioni geopolitiche in Medio Oriente, che hanno interrotto il precedente trend di progressiva riduzione delle quotazioni petrolifere e delle basi lubrificanti.

Dopo un primo periodo di stabilità – con prezzi del greggio sostanzialmente stazionari o in lieve flessione fino alla fine di febbraio – si è registrata una repentina inversione di tendenza, con un rapido incremento delle quotazioni, che hanno raggiunto livelli significativamente più elevati rispetto ai mesi precedenti.

Grafico 19 – TENDENZA PETROLIO (BRENT \$/BBL)

Fonte dati: EIA¹⁶



In questo scenario, il CONOU ha confermato il piano di adeguamento del **contributo ambientale**, già definito in due fasi:

- **dicembre 2025:** da 90 €/t a 140 €/t;
- **maggio 2026:** da 140 €/t a 190 €/t.

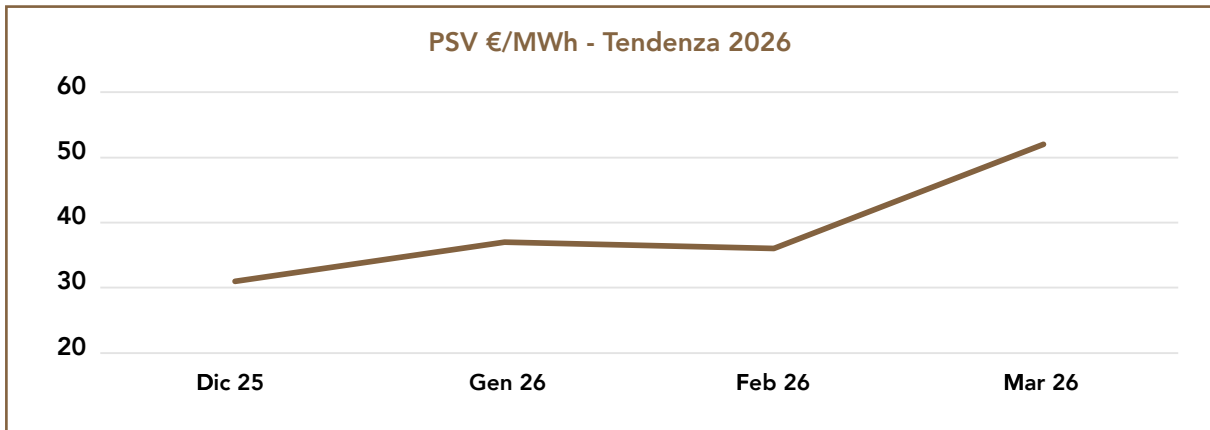
Tale impostazione, tuttavia, risente delle dinamiche di mercato e delle inevitabili inerzie del sistema: la risalita dei prezzi delle basi lubrificanti tenderà progressivamente a ridurre il livello di supporto richiesto alla filiera della rigenerazione. In presenza di condizioni di mercato particolarmente instabili, il Consorzio si riserva pertanto la possibilità di **rivalutare nel corso dell’anno l’entità del contributo ambientale**.

Parallelamente, anche il **PSV (Punto di Scambio Virtuale)** - principale riferimento per il prezzo del gas in Italia e voce di costo rilevante per i processi di rigenerazione - ha mostrato segnali di instabilità, passando da valori prossimi ai **30 €/MWh** a livelli superiori ai **50 €/MWh**, pur senza raggiungere i picchi registrati nel periodo 2021 - 2023.

¹⁶ USA – Energy Information Administration

Grafico 20 – TENDENZA PETROLIO (PSV \$/MWh)

Fonte dati: A2A¹⁷



Sul fronte della domanda, i dati MASE relativi al **primo trimestre 2026** evidenziano una **contrazione dei consumi petroliferi pari al 3,3%**, concentrata principalmente nel comparto petrolchimico, mentre i carburanti mostrano una dinamica più favorevole, con la benzina in crescita di oltre il 7%.

In controtendenza rispetto a tale quadro, il settore dei **lubrificanti** registra nello stesso periodo un incremento complessivo del **7,1%**, diffuso sia nel comparto industriale sia in quello dell'autotrazione (quest'ultimo in crescita dell'8,4%).

Per quanto riguarda la raccolta degli oli usati, nel primo trimestre dell'anno si osserva una flessione di circa il **5%**, riconducibile principalmente a interventi di manutenzione straordinaria presso il principale impianto di rigenerazione, che hanno temporaneamente limitato i conferimenti.

Dal punto di vista delle quotazioni delle basi lubrificanti, si evidenzia una situazione di totale instabilità, con un primo bimestre prossimo ai 600 €/t (ovvero un valore eccessivamente basso per la sostenibilità della Filiera, comunque supportata dal Consorzio) e, quindi, a seguito della citata crisi geopolitica, una rapidissima ascesa fino a valori più che doppi, mentre tutte le forbici di prezzo per qualità (Vergini vs Rigenerati, Gruppo II/III vs Gruppo I) tendono a aprirsi in modo rilevante¹⁸.

¹⁷ A2A – Indice PSV 2025-2026

¹⁸ Il CONOU utilizza quotazione ARGUS FCA Low di SN 150 €/t come riferimento per le valutazioni nel Regolamento Operativo dall'inizio del 2025.

4. L'IMPATTO AMBIENTALE



GRI 302-1; 302-2; 303-1; 303-3; 305-1; 305-2; 305-3; 305-7

4.1 I CONSUMI E LE EMISSIONI DEL CONOU

Nel 2025 il CONOU ha ulteriormente consolidato il proprio sistema di raccolta e gestione dei dati lungo la Filiera, completando il percorso di digitalizzazione avviato nel 2024. L'aggiornamento degli strumenti dedicati ai Concessionari e ai Rigeneratori ha portato a un modello più chiaro e funzionale, basato su una struttura tematica ordinata, un indice interattivo e istruzioni operative semplificate, riducendo tempi di compilazione ed errori.

L'integrazione di automatismi digitali, tra cui controlli di coerenza, segnalazioni di anomalie e verifiche interne, ha rafforzato l'affidabilità del processo, garantendo maggiore uniformità e tracciabilità dei dati. Nuovi campi dedicati ai parametri ambientali ed energetici, allineati agli sviluppi dell'analisi LCA, hanno inoltre ampliato il livello di dettaglio informativo, migliorando la comparabilità delle informazioni nel tempo.

Grazie a queste innovazioni, è diminuito il ricorso alle stime e si è rafforzata la capacità di individuare rapidamente eventuali scostamenti rispetto agli anni precedenti, assicurando una rappresentazione più precisa delle performance della catena del valore. La digitalizzazione conferma così l'impegno del CONOU verso un sistema di governance fondato su precisione, trasparenza e tracciabilità, elementi essenziali per sostenere il contributo del modello consortile all'Economia Circolare e alle politiche nazionali di sostenibilità.

4.1.1 CONSUMI IDRICI

I consumi idrici del Consorzio

Il consumo idrico del CONOU è limitato esclusivamente agli usi civili della sede, situata all'interno di un edificio condiviso con altre realtà aziendali, ed in particolare riferito ai servizi igienici e all'area break. L'acqua utilizzata proviene dalle condotte condominiali, collegate alla rete idrica cittadina, e non è destinata ad alcun processo produttivo o industriale.

Nel corso del 2025, i consumi idrici della sede del CONOU si sono attestati a **1,01 ML**, rispetto ai 0,73 ML registrati nel 2024, evidenziando un incremento pari a circa il **38,4%**.

Tale variazione è riconducibile principalmente al trasferimento degli uffici consortili dall'8° al 2° piano dell'edificio, avvenuto alla fine del 2024. Le dimensioni degli attuali spazi, pari a circa 1.400 m², risultano significativamente superiori rispetto a quelle della sede precedente (circa 880 m²), incidendo conseguentemente sui livelli di consumo registrati nel 2025. L'aumento non riflette pertanto un cambiamento nelle modalità operative o nei comportamenti di utilizzo, ma è legato a unicamente a fattori strutturali e logistici.

Tabella 4 - GRI 303-3 Prelievi idrici - sede CONOU

PRELIEVO IDRICO DELLA SEDE DI CONOU ¹⁹	UdM	2023	AREE A STRESS IDRICO 2023	2024	AREE A STRESS IDRICO 2024	2025	AREE A STRESS IDRICO 2025
Acqua prodotta (totale)	MI	0,90	0,90	0,73	0,73	1,01	1,01
Acqua dolce (≤ 1000 mg/L solidi disciolti totali)	MI	0,90	0,90	0,73	0,73	1,01	1,01

I CONSUMI IDRICI DI CONCESSIONARI E RIGENERATORI

Per quanto riguarda i prelievi idrici degli operatori della filiera, nel 2025 si conferma una **netta prevalenza dell'approvvigionamento da acque di falda**, in linea con quanto osservato negli esercizi precedenti.

In particolare, i prelievi da pozzo ammontano a **1.220,04 MI**, a fronte di un totale complessivo di **1.254 MI**, rappresentando il **97% del totale**. Il ricorso alla rete acquedottistica rimane invece residuale, pari a **34 MI**.

Nel complesso, i volumi di acqua prelevata nel 2025 risultano in **diminuzione rispetto al 2024 (-8,89%)**, passando da **1.376,64 MI a 1.254,30 MI**. Tale andamento si inserisce tuttavia in un contesto di continuità nella struttura delle fonti di approvvigionamento, che resta sostanzialmente invariata nel tempo, con una forte dipendenza dalle risorse idriche sotterranee.

Si rileva inoltre una quota rilevante di prelievi in **aree a stress idrico**, pari a **620 MI**, in **riduzione del 3%** rispetto al 2024 (**637 MI**), a indicare un lieve miglioramento nella gestione dei consumi anche nei territori caratterizzati da maggiore pressione sulle risorse idriche.

¹⁹ Per il calcolo dei dati relativi prelievi idrici da aree a stress idrico del triennio, è stato utilizzato il software "Aqueduct Water Risk Atlas". Questo strumento ha valutato lo stress idrico basandosi sugli indirizzi dei Concessionari e Rigeneratori coinvolti. Le aree con una percentuale superiore al 20% sono state considerate soggette a stress idrico.

Tabella 5 - GRI 303-3 Prelievi idrici - Concessionari e Rigeneratori

PRELIEVO IDRICO DI CONCESSIONARI E RIGENERATORI	U.M.	2023	DA AREE A STRESS IDRICO 2023	2024	DA AREE A STRESS IDRICO 2024	2025	DA AREE A STRESS IDRICO 2026
Acque da fiumi, laghi	MI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acqua potabile	MI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre tipologie di acqua	MI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acque da pozzo	MI	1.334,83	646,91	1.335,40	625,98	1220,04	609,26
Acqua potabile	MI	687,86	0,02	0,01	0,01	0,01	0,01
Altre tipologie di acqua	MI	646,79	646,72	1.335,39	625,97	1220,03	609,25
Acqua prodotta (ricavata da trattamento emulsioni)	MI	0,12	0,12	0,20	0,20	0,21	0,21
Acqua potabile	MI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre tipologie di acqua	MI	0,12	0,12	0,20	0,20	0,21	0,21
Acqua di acquedotto	MI	44,22	19,52	41,04	11,12	34,04	11,00
Acqua potabile	MI	31,85	7,15	37,28	7,36	31,81	8,77
Altre tipologie di acqua	MI	11,56	11,56	3,77	3,77	2,23	2,23
Totale prelievo di acqua	MI	1.379,16	666,55	1.376,64	637,31	1254,29	620,47

4.1.2 CONSUMI ENERGETICI ED EMISSIONI

I consumi di energia del Consorzio

Nel corso del **2025**, i consumi energetici complessivi del CONOU, riferiti alle attività della **sede consortile** e alla **flotta aziendale**, si sono attestati a **275,18 GJ**, registrando una **riduzione pari a circa il 6% rispetto al 2024**. Tale andamento riflette una diminuzione dei consumi legati alla mobilità aziendale, che ha più che compensato l'aumento dei consumi presso la sede.

Per quanto riguarda l'**energia elettrica**, il Consorzio si approvvigiona esclusivamente da **fonti non rinnovabili**. Nel 2025 il consumo elettrico è stato pari a **140,17 GJ**, in aumento di circa il **32% rispetto all'anno precedente**. L'incremento è riconducibile principalmente al trasferimento degli uffici consortili dall'ottavo al secondo piano dell'edificio, avvenuto a fine 2024. I nuovi spazi presentano una superficie sensibilmente maggiore, con conseguente aumento dei fabbisogni energetici legati all'illuminazione, alla climatizzazione e alla gestione complessiva degli ambienti di lavoro.

Con riferimento alla **flotta aziendale**, nel 2025 il numero di veicoli è salito a **9 unità**, con un incremento di **due veicoli** rispetto all'anno precedente. Nonostante l'ampliamento del parco auto, i **consumi energetici complessivi della flotta risultano in diminuzione**, grazie a una razionalizzazione degli utilizzi e a un più efficiente impiego dei mezzi. I consumi della flotta derivano prevalentemente dall'utilizzo di **carburante diesel**, con un contributo residuale della **benzina**.

La tabella sotto riportata illustra, nel dettaglio, i consumi del Consorzio per il triennio 2023-2025.

Tabella 6 - GRI 302-1 Consumi di energia all'interno dell'organizzazione

CONSUMI DELLA SEDE DI CONOU*	UdM	2023	2024	2025	TREND 2024-2025
Consumo totale di energia elettrica	GJ	105,01	106,10	140,17	+32%
da fonti non rinnovabili	GJ	105,01	106,10	140,17	+32%
ricarica auto elettrica	GJ	-	-	-	-
Consumi flotta aziendale	GJ	129,24	185,36	135,01	-27%
di cui Gasolio	GJ	81,99	115,18	97,43	-15%
di cui Benzina	GJ	47,25	70,18	37,58	-46%
Consumi totali	GJ	234,26	291,46	275,18	-6%

*Per la conversione dei consumi energetici nell'unità di misura prevista dagli Standard GRI (GJ), sono stati adottati specifici fattori di conversione e le relative proprietà dei combustibili, come definiti dal DEFRA (Department for Environment, Food & Rural Affairs), 2025.

LE EMISSIONI DEL CONSORZIO

In conformità con quanto previsto dal principale standard di rendicontazione delle emissioni, il Greenhouse Gas (GHG) Protocol, di seguito viene riportato un dettaglio sulle principali emissioni generate, direttamente e indirettamente, dal Consorzio.



Emissioni **dirette** collegate alle attività di CONOU che derivano principalmente dall'utilizzo di combustibili fossili



Emissioni **indirette** associate alla generazione dell'energia elettrica

Nel 2025, le emissioni dirette – **Scope 1**, riconducibili principalmente all'utilizzo di combustibili fossili per la flotta aziendale, sono pari a **9,0 tCO₂e**, registrando una riduzione di circa il 29% rispetto al 2024. Il valore si riallinea ai livelli osservati nel 2023 ed è coerente con la diminuzione dei consumi energetici della flotta, nonostante l'incremento del numero complessivo di veicoli, a conferma di una gestione più efficiente degli spostamenti aziendali.

Per quanto riguarda le emissioni indirette – **Scope 2**, legate ai consumi di energia elettrica, il calcolo è stato effettuato sia secondo l'approccio **Location Based**, che utilizza il fattore di emissione medio della rete elettrica nazionale, sia secondo l'approccio **Market Based**, che tiene conto delle specifiche caratteristiche del mix di approvvigionamento energetico.

Nel dettaglio, nel 2025 le emissioni Scope 2 calcolate secondo l'approccio Location Based risultano pari a **8,4 tCO₂e**, un valore sostanzialmente in linea con il trend del triennio precedente. Tali emissioni sono interamente attribuibili ai consumi di energia elettrica proveniente da fonti non rinnovabili.

Le emissioni Scope 2 determinate secondo l'approccio Market Based ammontano invece a **17,1 tCO₂e**

nel 2025. Il valore riflette le caratteristiche del modello di approvvigionamento energetico adottato dal Consorzio e l'incremento dei consumi elettrici registrato nel corso dell'anno.

Tabella 7 - GRI 305-1; 305-2 Emissioni dirette e indirette di GHG

EMISSIONI DI GHG DELLA SEDE DEL CONSORZIO	UdM	2023	2024	2025	TREND 2024-2025
Emissioni dirette - Scope 1**	tCO ₂ e	8,7	12,7	9,0	-29%
da Gasolio per autotrazione	tCO ₂ e	5,1	7,2	6,1	-15%
da Benzina per autotrazione	tCO ₂ e	3,6	5,5	2,9	-47%
Emissioni indirette - Scope 2 Location based ***	tCO ₂ e	9,2	9,3	8,4	-10%
Emissioni indirette - Scope 2 Market based ***	tCO ₂ e	13,3	14,7	17,1	+16%

**Note: Il calcolo delle emissioni dirette (Scope 1) è basato sui fattori di emissione indicati da DEFRA 2025 - UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting.

***Note: Il calcolo delle emissioni indirette (Scope 2) calcolate secondo la metodologia Location Based è basato su fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra indicati dal documento "Fattori di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica in Italia 1990 2023 - ISPRA". Si specifica che, rispetto al precedente anno di rendicontazione, si è scelto di adottare i fattori ISPRA in luogo di quelli precedentemente utilizzati (fonte TERNA), in quanto più aggiornati con le ultime informazioni disponibili sul contesto energetico nazionale.

Il calcolo delle emissioni indirette (Scope 2) calcolate secondo la metodologia Market Based è basato su fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra indicati da AIB - European Residual Mixes 2025.

I CONSUMI DI ENERGIA DI CONCESSIONARI E RIGENERATORI

Tra il **2024** e il **2025** si osserva un **incremento complessivo dei consumi energetici pari al +6%**, trainato principalmente dalla crescita dei **combustibili non rinnovabili (+7%)**, in particolare del **gas metano (+7%)**, che rappresenta la componente largamente prevalente del mix energetico. I maggiori consumi energetici risultano in linea con l'incremento delle quantità di olio usato raccolto (**+3%** rispetto al 2024) e, in misura più contenuta, dei volumi avviati a rigenerazione (**+1,6%**), che determinano un maggiore fabbisogno energetico lungo le fasi operative della filiera.

Per quanto riguarda l'energia elettrica, si registra una crescita contenuta sia per la quota da **fonti non rinnovabili (+5%)** sia per quella **autoprodotta da fonti rinnovabili (+2%)**, mantenendo una struttura del mix sostanzialmente stabile. I consumi legati al **trasporto degli oli usati** risultano pressoché invariati (**-1%**).

Tabella 8 - GRI 302-2 Consumi di energia all'esterno dell'organizzazione

TIPOLOGIA DI CONSUMI ENERGETICI DI CONCESSIONARI E RIGENERATORI*	UdM	2023	2024	2025	TREND 2024-2025
Combustibili non rinnovabili	GJ	1.569.175	1.221.033²⁰	1.311.535	+7%
di cui Gas Metano	GJ	1.559.736	1.218.218	1.308.607	+7%
Gasolio	GJ	9.312	2.576 ²¹	2.871	+11%
GPL	GJ	115	239	57	-76%

²⁰ Si segnala che il dato relativo ai **combustibili non rinnovabili** per l'anno **2024** è stato oggetto di un restatement, a seguito di ulteriori integrazioni apportate dai Concessionari e Rigeneratori. Il valore precedentemente riportato nel **Report di Sostenibilità 2024**, pari a **1.221.097 GJ**, è stato rettificato in **1.221.033 GJ**.

²¹ Si segnala che il dato relativo al **gasolio** per l'anno **2024** è stato oggetto di un restatement, a seguito di ulteriori integrazioni apportate dai Concessionari e Rigeneratori. Il valore precedentemente riportato nel **Report di Sostenibilità 2024**, pari a **2.626 GJ**, è stato rettificato in **2.576 GJ**.

Benzina	GJ	11	0 ²²	0	0%
Energia elettrica da fonti non rinnovabili	GJ	23.013	27.895²³	29.196	+5%
Energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili	GJ	118.000	103.265	105.539	+2%
di cui consumata	GJ	111.473	101.736	104.104	+2%
Sub totale	GJ	1.703.661	1.350.664²⁴	1.444.835	+7%
Carburante per trasporto di olio usato**	GJ	210.366	247.678 ²⁵	246.850	-1%
Totale	GJ	1.914.028	1.598.342²⁶	1.691.685	+6%

*Per la conversione dei consumi energetici nell'unità di misura prevista dagli Standard GRI (GJ), sono stati adottati specifici fattori di conversione e le relative proprietà dei combustibili, come definiti dal DEFRA (Department for Environment, Food & Rural Affairs), 2025.

**Nel 2025 il totale dei consumi energetici derivanti dal carburante utilizzato per trasporto di olio usato è composto come segue: 232.654 GJ di Gasolio, 1.020 GJ di Diesel, 15 GJ di Metano, 426 GJ di Benzina, 12.734 GJ di HVO.

Tali dati restituiscono una rappresentazione complessiva dei consumi energetici; tuttavia, un'analisi della loro distribuzione lungo la filiera (attività a monte e a valle) consente di evidenziare differenze strutturali significative tra le diverse componenti operative.

Nel **2025**, i consumi energetici complessivi di Concessionari e Rigeneratori (**1.691.685 GJ**) si distribuiscono in modo fortemente disomogeneo lungo la filiera: circa **1,40 milioni di GJ** sono attribuibili alle attività a valle (**Rigeneratori**, ca. 83%), mentre circa **291 mila GJ** riguardano le attività a monte (**Concessionari**, ca. 17%).

Questa ripartizione evidenzia la diversa natura energetica delle due componenti della filiera:

- le attività a valle, legate ai processi industriali di rigenerazione, risultano **altamente energivore**, con consumi elevati di **gas metano (oltre 1,28 milioni di GJ)** e, in misura minore, dall'energia elettrica (circa **119 mila GJ** complessivi tra energia elettrica da rete e energia elettrica autoprodotta e consumata);
- le attività a monte, relative alla raccolta, presentano invece un'incidenza più contenuta sul totale (**circa 291 mila GJ**), ma sono fortemente caratterizzate dai **trasporti**, che da soli incidono per circa **245 mila GJ**, rappresentando la quota nettamente prevalente dei consumi dei Concessionari.

Nel complesso, il profilo energetico della filiera conferma quindi una netta distinzione tra una fase **industriale a valle, dominante in termini di fabbisogno energetico**, e una fase **logistica a monte**, meno energivora nel totale ma rilevante per l'intensità dei trasporti.

²² Si segnala che il dato relativo alla **benzina** per l'anno **2024** è stato oggetto di un restatement, a seguito di ulteriori integrazioni apportate dai Concessionari e Rigeneratori. Il valore precedentemente riportato nel **Report di Sostenibilità 2024**, pari a **15 GJ**, è stato rettificato in **0 GJ**.

²³ Si segnala che il dato relativo all'**energia elettrica da fonti non rinnovabili** per l'anno **2024** è stato oggetto di un restatement, a seguito di ulteriori integrazioni apportate dai Concessionari e Rigeneratori. Il valore precedentemente riportato nel **Report di Sostenibilità 2024**, pari a **27.903 GJ**, è stato rettificato in **27.895 GJ**.

²⁴ Si segnala che il dato relativo al **Sub totale dei consumi energetici di Concessionari e Rigeneratori** per l'anno **2024** è stato oggetto di un restatement, a seguito di ulteriori integrazioni apportate dai Concessionari e Rigeneratori. Il valore precedentemente riportato nel **Report di Sostenibilità 2024**, pari a **1.350.736 GJ**, è stato rettificato in **1.350.664 GJ**.

²⁵ Si segnala che il dato relativo al **carburante per trasporto olio usato** per l'anno **2024** è stato oggetto di un restatement, a seguito di ulteriori integrazioni apportate dai Concessionari e Rigeneratori. Il valore precedentemente riportato nel **Report di Sostenibilità 2024**, pari a **245.439 GJ**, è stato rettificato in **247.678 GJ**.

²⁶ Si segnala che il dato relativo al **totale dei consumi energetici di Concessionari e Rigeneratori** per l'anno **2024** è stato oggetto di un restatement, a seguito di ulteriori integrazioni apportate dai Concessionari e Rigeneratori. Il valore precedentemente riportato nel **Report di Sostenibilità 2024**, pari a **1.596.175 GJ**, è stato rettificato in **1.598.342 GJ**.

I dati relativi ai consumi energetici della filiera sono raccolti tramite specifiche schede digitali trasmesse annualmente a Concessionari e Rigeneratori. A ciascun operatore è richiesto di indicare, per le principali voci di consumo, la quota percentuale attribuibile alle attività del Consorzio. I dati raccolti sono inoltre sottoposti a un processo di verifica e analisi finalizzato a garantirne coerenza e qualità. Per ulteriori dettagli sul sistema di raccolta dati si rimanda al paragrafo "4.1 I consumi e le emissioni del CONOU". Tali informazioni sono utilizzate per determinare i consumi energetici imputabili al sistema CONOU, successivamente aggregati per fase della filiera (attività a monte e a valle) e utilizzati come base per il calcolo delle corrispondenti emissioni.

LE EMISSIONI LUNGO LA CATENA DEL VALORE DI CONCESSIONARI E RIGENERATORI

Tra il **2024** e il **2025** si osserva un **incremento complessivo delle emissioni indirette Scope 3 pari al +5%**, per un totale di **94.251 tCO₂e**. L'aumento è principalmente riconducibile alla componente legata a **produzione e riscaldamento (+7%)**, in particolare alle emissioni da **gas metano (+7%)**, che rappresentano la quota largamente prevalente. Si registra inoltre una crescita delle emissioni da **gasolio (+12%)**, a fronte di una marcata riduzione del **GPL (-73%)**.

In coerenza con quanto evidenziato per i consumi energetici, nel **2025** le emissioni GHG si distribuiscono in modo differenziato lungo le diverse fasi della filiera. In particolare, le attività a valle, riconducibili ai **Rigeneratori**, risultano predominanti e generano circa **73.611 tCO₂e**, pari a circa il **78% del totale**; le attività a monte, legate ai **Concessionari**, contribuiscono invece per circa **20.640 tCO₂e** (circa il **22%**).

Questa distribuzione riflette la diversa natura dei processi lungo la catena del valore:

- le attività a valle, caratterizzate da processi industriali di rigenerazione, presentano un maggior consumo energetico e risultano quindi responsabili della quota prevalente delle emissioni, in particolare per effetto dell'utilizzo di gas metano nei processi produttivi;
- le attività a monte, relative alla raccolta e gestione logistica, mostrano un contributo emissivo più contenuto, ma fortemente associato ai **trasporti**, che rappresentano la componente principale delle emissioni dei Concessionari.

Nel complesso, il profilo emissivo della filiera conferma la stessa distinzione già osservata per i consumi energetici: una componente industriale a valle, dominante in termini di emissioni, e una componente logistica a monte, meno rilevante sul totale ma significativa per il contributo legato alla mobilità.

Tabella 9 - GRI 305-3 Altre emissioni indirette di GHG

EMISSIONI INDIRETTE DI GHG DI CONCESSIONARI E RIGENERATORI	UdM	2023	2024	2025	TREND 2024-2025
Emissioni indirette Scope 3 ****	tCO ₂ e	89.784	89.989²⁷	94.251	+5%
da produzione/riscaldamento:	tCO ₂ e	73.400	71.259²⁸	76.494	+7%

**** Per il calcolo delle emissioni indirette di Scope 3 sono stati adottati specifici fattori di emissione, differenziati per tipologia di fonte energetica. In particolare:

- per l'energia elettrica, sono stati utilizzati i fattori di emissione pubblicati da **Terna – Confronti internazionali, 2019**, espressi in CO₂;
- per le altre fonti combustibili, sono stati impiegati i fattori di emissione definiti dal DEFRA (Department for Environment, Food & Rural Affairs), **2025**, espressi in CO₂ equivalente (CO₂e).

Le emissioni indirette di Scope 3 sono state calcolate applicando i fattori di emissione ai corrispondenti consumi energetici rilevati per ciascuna tipologia di fonte (es. gas metano, gasolio, energia elettrica). Il totale delle emissioni è stato determinato come somma dei contributi delle singole fonti energetiche lungo le diverse fasi della filiera (produzione/riscaldamento e trasporto).

²⁷ Si segnala che il dato relativo alle **emissioni indirette scope 3 di Concessionari e Rigeneratori** per l'anno **2024** è stato oggetto di un *restatement*, a seguito di ulteriori integrazioni apportate dai Concessionari e Rigeneratori. Il valore precedentemente riportato nel **Report di Sostenibilità 2024**, pari a **89.824 tCO₂e**, è stato rettificato in **89.989 tCO₂e**.

²⁸ Si segnala che il dato relativo alle **emissioni indirette Scope 3 da produzione/riscaldamento** per l'anno **2024** è stato oggetto di un *restatement*, a seguito di ulteriori integrazioni apportate dai Concessionari e Rigeneratori. Il valore precedentemente riportato nel **Report di Sostenibilità 2024**, pari a **71.265 tCO₂e**, è stato rettificato in **71.259 tCO₂e**.

Energia elettrica	tCO ₂ e	2.014	2.441 ²⁹	2.555	+5%
Gasolio	tCO ₂ e	725	195 ³⁰	217	+11%
Gas metano	tCO ₂ e	70.652	68.608	73.718	+7%
GPL	tCO ₂ e	7	15	4	-73%
Benzina	tCO ₂ e	0,72	0 ³¹	0	0%
da trasporto	tCO₂e	16.384	18.730³²	17.757	-5%
Gasolio	tCO ₂ e	16.346	17.883	17.634	-1%
Benzina per autotrazione	tCO ₂ e	38	34	34	0%
HVO per autotrazione	tCO ₂ e	0	6	13	+117%
Elettricità per autotrazione	tCO ₂ e	0	85	0	-100%
GPL per autotrazione	tCO ₂ e	0	8	0	-100%
Diesel per autotrazione	tCO ₂ e	0	133	72	-46%
Gas metano per autotrazione	tCO ₂ e	0	580	4	-99%

Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche dei **Rigeneratori**, nel 2025 si osserva un quadro complessivamente eterogeneo. Da un lato, si registrano **incrementi per alcune principali emissioni**, in particolare **CO₂ (+8%), NO₂ (+17%) e CO (+31%)**, coerenti con l'intensificazione delle attività operative. Dall'altro lato, si evidenziano **riduzioni per alcune sostanze**, tra cui **SOx (-4%) e VOC (-12%)**.

Tabella 10 - GRI 305-7 Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni significative

EMISSIONI SIGNIFICATIVE*	UdM	2023	2024	2025	TREND 2024-2025
SO ₂	ton	2,02	0,16	0,90	+462%
SOx - Espresso come SO ₂	ton	83,32	87,37	83,53	-4%
NO ₂	ton	126,13	72,78	85,28	+17%

* Si precisa che, rispetto ai precedenti anni di rendicontazione, le categorie di emissioni considerate e il livello di dettaglio della loro rappresentazione sono stati oggetto di aggiornamento metodologico. In particolare, a partire dal 2025 sono state incluse nuove categorie emissive, tra cui CO₂ e HCl. Inoltre, la modalità di rappresentazione delle emissioni di ossidi di azoto è stata aggiornata: il dato precedentemente espresso come NOx (espresso come NO₂) è ora riportato direttamente come NO₂.

²⁹ Si segnala che il dato relativo alle **emissioni indirette Scope 3 da energia elettrica** per l'anno **2024** è stato oggetto di un *restatement*, a seguito di ulteriori integrazioni apportate dai Concessionari e Rigeneratori. Il valore precedentemente riportato nel **Report di Sostenibilità 2024**, pari a **2.442 tCO₂e**, è stato rettificato in **2.441 tCO₂e**.

³⁰ Si segnala che il dato relativo alle **emissioni indirette Scope 3 da gasolio** per l'anno **2024** è stato oggetto di un *restatement*, a seguito di ulteriori integrazioni apportate dai Concessionari e Rigeneratori. Il valore precedentemente riportato nel **Report di Sostenibilità 2024**, pari a **199 tCO₂e**, è stato rettificato in **195 tCO₂e**.

³¹ Si segnala che il dato relativo alle **emissioni indirette Scope 3 da benzina** per l'anno **2024** è stato oggetto di un *restatement*, a seguito di ulteriori integrazioni apportate dai Concessionari e Rigeneratori. Il valore precedentemente riportato nel **Report di Sostenibilità 2024**, pari a **1,19 tCO₂e**, è stato rettificato in **0 tCO₂e**.

³² Si segnala che il dato relativo alle **emissioni indirette Scope 3 da trasporto** per l'anno **2024** è stato oggetto di un *restatement*, a seguito di ulteriori integrazioni apportate dai Concessionari e Rigeneratori. Il valore precedentemente riportato nel **Report di Sostenibilità 2024**, pari a **18.560 tCO₂e**, è stato rettificato in **18.730 tCO₂e**.

³³ Si segnala che il dato relativo alle **emissioni indirette Scope 3 da gasolio per il trasporto** per l'anno **2024** è stato oggetto di un *restatement*, a seguito di ulteriori integrazioni apportate dai Concessionari e Rigeneratori. Il valore precedentemente riportato nel **Report di Sostenibilità 2024**, pari a **17.714 tCO₂e**, è stato rettificato in **17.883 tCO₂e**.

CO	ton	17,44	5,91	7,77	+31%
CO ₂	ton	99.165,92	92.792,89	100.433,89	+8%
Polveri	ton	0,33	0,38	0,68	+79%
VOC	ton	1,24	1,59	1,40	-12%
Particolato (PM)	ton	0,00	0,00	0,00	0%
NH ₃	ton	0,07	0,06	0,02	-67%
Inquinanti organici persistenti (POP)	ton	0,00	0,00	0,00	0%
Inquinanti atmosferici pericolosi (HAP)	ton	0,00	0,00	0,00	0%
HCl	ton	0,02	0,03	0,01	-66%
Altro (metalli pesanti)	ton	0,01	0,01	0,01	0%

4.2 IL CICLO DEL CONOU

Sin dalla sua fondazione, il Consorzio ha adottato un approccio coerente con i principi dell'Economia Circolare, promuovendo il recupero degli oli usati con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra, limitare la diffusione di altri inquinanti e contenere il consumo di risorse naturali non rinnovabili. In questo contesto, il modello operativo del CONOU si inserisce pienamente nelle strategie di sostenibilità, sempre più centrali nei sistemi produttivi contemporanei.

Nel modello lineare tradizionale, il fine vita di un prodotto è generalmente associata alla generazione di un quantitativo di rifiuti equivalente alla massa originaria. Al contrario, il recupero e la rigenerazione consentono di reimmettere i materiali nel ciclo produttivo, riducendo il fabbisogno di materie prime vergini e gli impatti ambientali connessi alle fasi di estrazione, produzione e trasformazione. I benefici di questo approccio non si limitano alla fase di fine vita, ma si estendono lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, dalla produzione alla distribuzione e all'utilizzo. In questo senso, l'Economia Circolare applicata al settore degli oli lubrificanti consente una riduzione complessiva degli impatti ambientali, contribuendo in modo significativo al miglioramento delle performance di sostenibilità del sistema.

Al fine di quantificare tali benefici, è stato adottato un approccio di Life Cycle Assessment (LCA), che consente di valutare in modo sistematico gli impatti ambientali associati all'intero ciclo di vita. L'analisi ha permesso di stimare sia gli impatti diretti sia quelli indiretti, fornendo un quadro complessivo del contributo del sistema CONOU in termini di emissioni, consumo di risorse e impatti ambientali correlati.

L'analisi è stata condotta in forma comparativa rispetto a uno scenario alternativo basato sulla produzione di basi lubrificanti a partire da materie prime vergini. Tale scenario è stato definito in modo da garantire la coerenza del confronto, replicando gli output del sistema CONOU (basi lubrificanti, diesel, prodotti bituminosi e olio combustibile), ma considerando processi produttivi convenzionali. Questo approccio, sviluppato a partire dal 2014 e progressivamente affinato nel tempo, consente di evidenziare in maniera strutturata i benefici ambientali associati al modello di rigenerazione.

Anche nel Rapporto di Sostenibilità 2025, l'analisi LCA è stata ulteriormente approfondita, con l'obiettivo di fornire evidenze quantitative del contributo dell'Economia Circolare degli oli usati in termini ambientali, sanitari ed economici. Come per l'annualità precedente, i risultati relativi al ciclo CONOU sono stati sottoposti a revisione da parte di un soggetto terzo indipendente; tale attività ha riguardato il modello e i risultati del sistema consortile, senza includere la verifica della comparazione con lo scenario alternativo basato su materie prime vergini.

Nel complesso, il sistema CONOU rappresenta un'applicazione concreta dei principi di Economia Circolare, in cui il rifiuto viene valorizzato come risorsa all'interno di un ciclo produttivo continuo. Questo modello consente di ridurre la dipendenza da materie prime vergini, limitare gli impatti ambientali complessivi e favorire un uso più efficiente delle risorse nel lungo periodo, contribuendo agli obiettivi di sostenibilità a livello nazionale ed europeo.

IL CICLO DI VITA DI UN PRODOTTO O SERVIZIO

Fonte: ICTFOOTPRINT.eu



SISTEMI A CONFRONTO

Fonte: Dati CONOU



4.3 LIFE CYCLE ASSESSMENT: METODOLOGIA DELL'ANALISI

4.3.1 DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA UTILIZZATA PER L'CA

L'analisi degli impatti ambientali associati alla filiera di raccolta e rigenerazione degli oli minerali usati è stata condotta mediante la metodologia di Life Cycle Assessment (LCA), in coerenza con un approccio cradle-to-gate, che considera le fasi di raccolta, trasporto, eventuale pretrattamento e rigenerazione degli oli usati fino all'uscita delle basi lubrificanti rigenerate dagli impianti.

Per la modellizzazione dei flussi è stato adottato il sistema cut-off. Tale approccio prevede che i rifiuti e i materiali riciclati in ingresso al sistema siano considerati privi di carichi ambientali pregressi, attribuendo al sistema analizzato esclusivamente gli impatti associati alle fasi di trattamento, trasformazione e produzione successive al punto di ingresso del rifiuto. Questa impostazione risulta coerente con la natura delle attività del CONOU e consente di rappresentare in modo trasparente gli impatti associati alle operazioni di gestione e rigenerazione, evitando la contabilizzazione di benefici derivanti da processi evitati a monte.

In conformità alla norma ISO 14044, è stata inoltre adottata una gerarchia di criteri per la gestione dei processi multi-output. Ove tecnicamente possibile, è stata privilegiata la suddivisione del processo; in alternativa, è stato fatto ricorso a criteri di allocazione fisica, mentre l'allocazione economica è stata considerata esclusivamente come opzione residuale.

Nel caso specifico del processo di rigenerazione, caratterizzato dalla presenza di più prodotti in uscita (basi lubrificanti rigenerate, prodotti bituminosi, diesel e olio combustibile), gli impatti ambientali sono stati ripartiti applicando criteri di allocazione prevalentemente fisica (su base massica), in coerenza con la natura del sistema. A fini di analisi, è stata inoltre valutata in maniera complementare l'applicazione del criterio di allocazione economica, al fine di verificare la sensibilità dei risultati rispetto alla scelta metodologica.

I fattori di allocazione adottati per il processo di rigenerazione sono riportati nella **Tabella 11**.

Tabella 11 - Fattori di allocazione calcolati per il processo di rigenerazione

PRODOTTO	FATTORE DI ALLOCAZIONE FISICA	FATTORE DI ALLOCAZIONE ECONOMICA
Basi lubrificanti rigenerate	0,772	0,930
Prodotti bituminosi	0,155	0,046
Diesel	0,067	0,022
Olio combustibile	0,005	0,001
Totale	1,000	1,000

Tuttavia, l'adozione di un criterio di allocazione su base economica evidenzia una variazione significativa dei risultati rispetto all'approccio basato su allocazione fisica. In particolare, si osserva un incremento degli impatti ambientali attribuiti alle basi lubrificanti rigenerate, nell'ordine di circa il 20%, riconducibile al maggiore valore economico di tali prodotti rispetto agli altri output del processo. Questo risultato conferma come la scelta del criterio di allocazione possa influenzare in modo rilevante gli esiti della valutazione LCA.

L'insieme delle assunzioni metodologiche, dei criteri di allocazione e delle semplificazioni adottate è

stato definito con l'obiettivo di rappresentare in modo coerente e realistico le condizioni operative del sistema consortile, mantenendo al contempo un livello di dettaglio adeguato agli obiettivi dello studio e alla disponibilità dei dati.

4.3.2 NORMATIVE E STANDARD SEGUITI

Lo studio è stato condotto in conformità alle seguenti norme internazionali di riferimento:

- **UNI EN ISO 14040:2021** – Gestione ambientale – Valutazione del ciclo di vita – Principi e quadro di riferimento
- **UNI EN ISO 14044:2021** – Gestione ambientale – Valutazione del ciclo di vita – Requisiti e linee guida

Tali standard definiscono i principi metodologici e i requisiti per la conduzione di studi LCA, incluse le fasi di definizione degli obiettivi e del campo di applicazione, analisi dell'inventario (LCI), valutazione degli impatti (LCIA) e interpretazione dei risultati.

Con riferimento alla definizione delle regole di prodotto, non sono state identificate Product Category Rules (PCR) pienamente rappresentative del sistema analizzato e del prodotto oggetto dello studio (basi lubrificanti rigenerate).

Lo studio fa inoltre riferimento a un quadro metodologico consolidato a livello europeo e internazionale, integrando dati primari della filiera CONOU con dataset secondari provenienti da banche dati LCA riconosciute.

4.3.3 CRITICAL REVIEW

Il presente studio è stato sottoposto a una revisione critica da parte di esperti indipendenti in Life Cycle Assessment, con l'obiettivo di verificare la coerenza metodologica, la correttezza dell'impostazione modellistica e la trasparenza nella comunicazione dei risultati.

La revisione ha riguardato il modello LCA sviluppato, i dati utilizzati e le assunzioni adottate, assicurando che l'analisi fosse condotta in conformità ai requisiti delle norme ISO 14040 e 14044 e alle principali buone pratiche del settore.

In linea con quanto previsto dal campo di applicazione dello studio, la revisione ha riguardato il sistema CONOU e i relativi risultati, senza includere la verifica della comparazione con eventuali scenari alternativi basati su materie prime vergini.

Questo processo consente di rafforzare la robustezza e la credibilità dei risultati, supportandone l'utilizzo in ambito di rendicontazione e comunicazione verso gli stakeholder.

4.4 CONFINI DELL'ANALISI LCA

4.4.1 DEFINIZIONE DEI CONFINI DEL SISTEMA

Nell'ambito dell'analisi LCA, i confini del sistema sono stati definiti in modo da includere tutte le attività operative riconducibili, direttamente o indirettamente, al sistema consortile CONOU, lungo la filiera di gestione e rigenerazione degli oli minerali usati.

Lo studio adotta un approccio cradle to gate, che considera l'intero ciclo di gestione del rifiuto dalla

raccolta fino alla produzione delle basi lubrificanti rigenerate, definite come unità funzionale del sistema. In particolare, sono incluse nel perimetro di analisi le seguenti fasi: raccolta degli oli usati e delle emulsioni, trasporto, eventuali pre trattamenti, conferimento e rigenerazione.

Le attività di raccolta e trasporto sono svolte da Concessionari operanti per conto del Consorzio; tali attività, pur non essendo direttamente gestite dal CONOU, sono incluse nel sistema in quanto parte integrante della filiera consortile e soggette a requisiti di controllo e coordinamento definiti dal Consorzio stesso. Analogamente, la fase di rigenerazione è affidata a impianti terzi selezionati, ma rientra nel perimetro in quanto elemento centrale del sistema gestito.

Il processo di rigenerazione genera, oltre alle basi lubrificanti rigenerate, ulteriori flussi in uscita quali diesel, prodotti bituminosi e olio combustibile, che sono stati inclusi nella modellizzazione secondo la logica multi output del processo.

Le basi lubrificanti rigenerate sono considerate prodotti intermedi (semi-lavorati) e, pertanto, escono dal sistema al cancello degli impianti di rigenerazione. Le fasi successive di formulazione, additivazione e utilizzo finale dei prodotti non sono incluse nell'analisi, in quanto non rientrano nella sfera di controllo del Consorzio. Coerentemente, sono esclusi anche imballaggi e attività downstream.

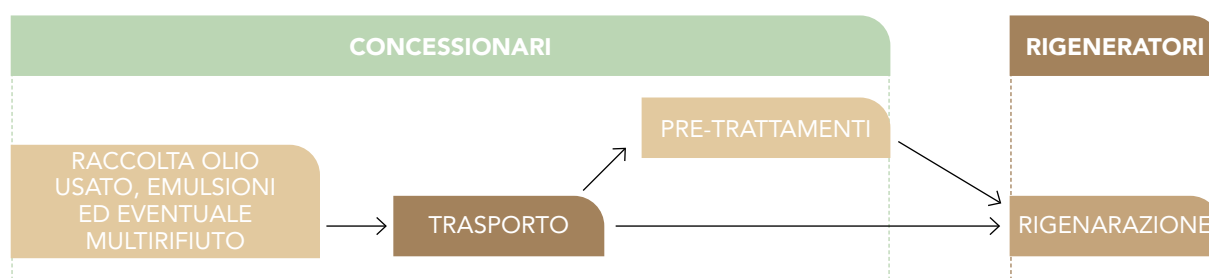
L'intero sistema analizzato si riferisce alle attività svolte sul territorio nazionale italiano.

4.4.2 DESCRIZIONE DELLE FASI CONSIDERATE

Ai fini della modellizzazione LCA, il sistema è stato articolato nelle principali fasi operative della filiera consortile, al fine di rappresentare in modo strutturato e completo il ciclo di gestione degli oli usati:

1. raccolta degli oli usati, delle emulsioni e dei rifiuti contenenti frazioni oleose recuperabili;
2. trasporto dei flussi raccolti;
3. pre-trattamento delle emulsioni e del multirifiuto;
4. conferimento e attività di coordinamento del sistema;
5. rigenerazione degli oli usati a basi lubrificanti rigenerate e coprodotti.

Figura 1: Schema a blocchi semplificato del processo di rigenerazione degli oli usati gestito dal Consorzio



Le attività incluse nel sistema richiedono, oltre ai flussi materiali in ingresso (oli usati ed emulsioni), l'impiego di energia elettrica, combustibili e calore, i cui impatti sono stati considerati anche nelle fasi upstream del ciclo di vita. In particolare, la modellizzazione include le componenti associate alla produzione e distribuzione dei vettori energetici (well-to-tank), oltre ai consumi diretti nelle diverse fasi operative.

Al fine di rappresentare in maniera coerente la struttura del sistema, le attività sono state suddivise in due macro-moduli:

Modulo Upstream

Incluse le attività preliminari alla fase di rigenerazione, in particolare:

- trasporto degli oli usati e delle emulsioni dai siti di raccolta ai Concessionari;
- eventuali pre-trattamenti delle emulsioni e dei flussi di multirifiuto per la separazione della frazione oleosa;
- produzione e approvvigionamento dei vettori energetici (energia elettrica e combustibili) utilizzati nelle attività upstream.

Modulo Core

Comprende le attività principali del sistema:

- trasporto dei flussi pretrattati agli impianti di rigenerazione;
- processo di rigenerazione degli oli usati;
- consumi energetici associati alla fase di rigenerazione (energia elettrica, combustibili);
- utilizzo di materiali ausiliari, additivi e chemicals;
- produzione dei flussi in uscita (basi lubrificanti rigenerate e coprodotti);
- generazione e gestione dei rifiuti di processo.

4.5 RISULTATI DELL'LCA

Per la fase di valutazione degli impatti ambientali associati al ciclo di vita delle basi lubrificanti rigenerate, è stato adottato il metodo di caratterizzazione Environmental Footprint 3.1 (EF 3.1).

Il metodo EF 3.1, sviluppato dalla Commissione Europea nell'ambito dell'iniziativa Product Environmental Footprint (PEF), rappresenta un riferimento metodologico armonizzato a livello europeo per la valutazione degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita. Esso consente di tradurre i flussi dell'inventario in un insieme di indicatori di impatto rappresentativi delle principali aree di protezione: salute umana, qualità degli ecosistemi e uso delle risorse.

Nello studio LCA, la valutazione degli impatti è stata sviluppata mediante le fasi di classificazione e caratterizzazione, in coerenza con le prescrizioni delle norme ISO 14040 e 14044, mentre le fasi opzionali di normalizzazione e weighting non sono state applicate, al fine di evitare l'introduzione di elementi discrezionali nell'interpretazione dei risultati.

La Tabella 12 riporta gli indicatori di impatto considerati, con le relative unità di misura e i risultati calcolati per l'unità funzionale.

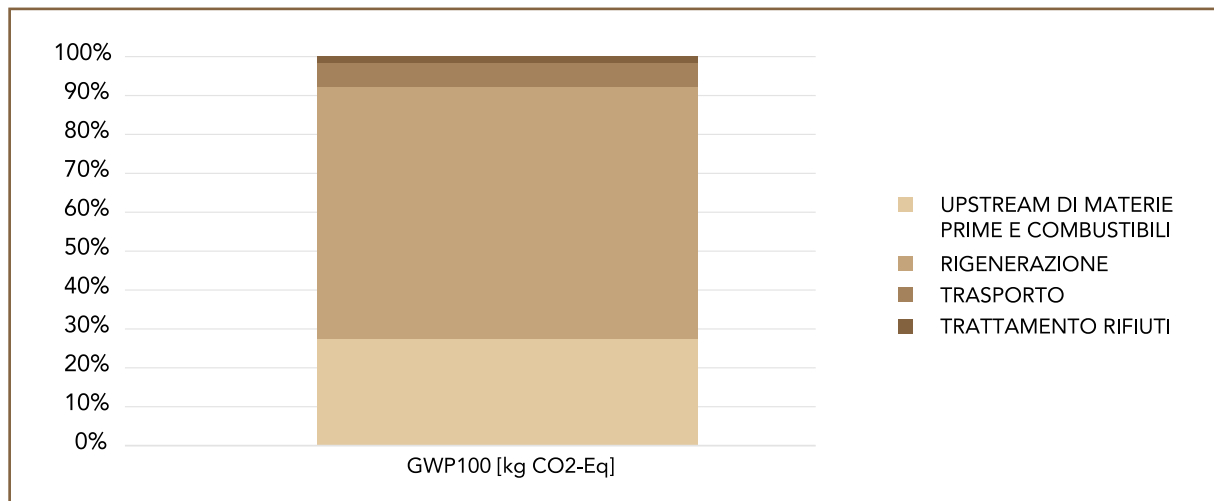
Tabella 12 - Risultati dell'analisi LCA (metodo EF 3.1)

CATEGORY	REFERENCE UNIT	IMPACT RESULT
Acidification - accumulated exceedance (AE)	mol H+-Eq	2,23E+00
Climate change - global warming potential (GWP100)	kg CO2-Eq	1,03E+03
Climate change: biogenic - global warming potential (GWP100)	kg CO2-Eq	4,70E-01
Climate change: fossil - global warming potential (GWP100)	kg CO2-Eq	1,03E+03
Climate change: land use and land use change - global warming potential (GWP100)	kg CO2-Eq	1,45E-01
Ecotoxicity: freshwater - comparative toxic unit for ecosystems (CTUe)	CTUe	1,65E+03
Ecotoxicity: freshwater, inorganics - comparative toxic unit for ecosystems (CTUe)	CTUe	1,60E+03

Ecotoxicity: freshwater, organics - comparative toxic unit for ecosystems (CTUe)	CTUe	5,49E+01
Energy resources: non-renewable - abiotic depletion potential (ADP): fossil fuels	MJ, net calorific value	1,26E+04
Eutrophication: freshwater - fraction of nutrients reaching freshwater end compartment (P)	kg P-Eq	7,73E-02
Eutrophication: marine - fraction of nutrients reaching marine end compartment (N)	kg N-Eq	5,00E-01
Eutrophication: terrestrial - accumulated exceedance (AE)	mol N-Eq	5,33E+00
Human toxicity: carcinogenic - comparative toxic unit for human (CTUh)	CTUh	2,85E-07
Human toxicity: carcinogenic, inorganics - comparative toxic unit for human (CTUh)	CTUh	3,53E-08
Human toxicity: carcinogenic, organics - comparative toxic unit for human (CTUh)	CTUh	2,49E-07
Human toxicity: non-carcinogenic - comparative toxic unit for human (CTUh)	CTUh	2,84E-06
Human toxicity: non-carcinogenic, inorganics - comparative toxic unit for human (CTUh)	CTUh	2,34E-06
Human toxicity: non-carcinogenic, organics - comparative toxic unit for human (CTUh)	CTUh	5,05E-07
Ionising radiation: human health - human exposure efficiency relative to u235	kBq U235-Eq	1,94E+01
Land use - soil quality index	dimensionless	5,44E+02
Material resources: metals/minerals - abiotic depletion potential (ADP): elements (ultimate reserves)	kg Sb-Eq	6,52E-03
Ozone depletion - ozone depletion potential (ODP)	kg CFC-11-Eq	2,54E-05
Particulate matter formation - impact on human health	disease incidence	1,38E-05
Photochemical oxidant formation: human health - tropospheric ozone concentration increase	kg NMVOC-Eq	2,35E+00
Water use - user deprivation potential (deprivation-weighted water consumption)	m3 world eq. deprived	9,89E+01

I risultati dell'analisi sono inoltre rappresentati graficamente, con particolare riferimento alla categoria **Climate Change (GWP100)**, al fine di evidenziare il contributo delle diverse fasi del sistema agli impatti complessivi, distinguendo tra contributi diretti e upstream

Figura 2: Risultati dell'analisi LCIA rispetto agli impatti diretti ed upstream, con focus sulla categoria Climate Change: GWP100



A fini interpretativi, è stato inoltre modellato uno **scenario alternativo** basato sulla produzione degli stessi output a partire da materie prime vergini. Si precisa che tale analisi comparativa non è stata oggetto di revisione da parte di terzi.

4.5.1 USO DELLE RISORSE FOSSILI

Per la valutazione dell'uso delle risorse fossili e dei relativi impatti ambientali sono stati considerati due indicatori chiave: il **Global Warming Potential (GWP)**, che quantifica il contributo delle emissioni di gas a effetto serra al cambiamento climatico, e l'**Abiotic Depletion Potential – fossil fuels (ADP)**, che misura il consumo di risorse fossili non rinnovabili lungo l'intero ciclo di vita. Di seguito se ne riporta una descrizione.

RISCALDAMENTO GLOBALE POTENZIALE (GWP)

Il **Riscaldamento Globale Potenziale** (Global Warming Potential - GWP) esprime il potenziale di riscaldamento globale associato alle emissioni di **gas serra** generate nel ciclo di vita di un prodotto ed è misurato in **kg CO₂ equivalente**. L'indicatore consente di confrontare l'effetto climalterante complessivo delle diverse sostanze emesse, pesandole rispetto alla CO₂ secondo fattori di caratterizzazione riconosciuti a livello internazionale. Il metodo di riferimento comunemente utilizzato per la quantificazione della **Carbon Footprint** è quello sviluppato dall'**Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC)** (IPCC 2021).

Per il 2025, l'indicatore delle emissioni di gas serra del **sistema CONOU** stima un **bilancio netto di emissioni evitate** pari a **oltre 86 mila tonnellate di CO₂eq** rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di **basi lubrificanti vergini, diesel, prodotti bituminosi e olio combustibile**. Nel complesso, il sistema CONOU presenta un impatto in termini di CO₂eq **inferiore del 41%**.

Le emissioni attribuibili alle attività del sistema CONOU includono principalmente quelle associate agli **impianti di rigenerazione**, ai **mezzi per la raccolta degli oli usati** e alle attività connesse agli **impianti di stoccaggio**. La riduzione dell'impatto rispetto allo scenario alternativo è dovuta in larga misura all'**assenza dei processi di estrazione e raffinazione** della materia prima vergine.

POTENZIALE DI IMPOVERIMENTO ABIOTICO – COMBUSTIBILI FOSSILI (ADP FOSSIL FUELS)

Il **potenziale di impoverimento abiotico (ADP – Abiotic Depletion Potential)** riguarda gli impatti

connessi all'utilizzo di risorse **abiotiche**, intese come risorse naturali "non viventi". Nella componente **fossil fuels**, l'indicatore traccia il consumo complessivo di risorse **non rinnovabili di origine fossile** lungo il ciclo di vita ed è espresso in **GJ**.

Per il 2025, l'indicatore per il sistema CONOU stima un **beneficio ambientale** in termini di riduzione dei combustibili fossili consumati pari a **circa 7,4 milioni di GJ/anno** rispetto al sistema produttivo alternativo. In confronto allo scenario alternativo, il sistema CONOU presenta un consumo di combustibili fossili vergini **inferiore dell'83%**.

USO DELLE RISORSE FOSSILI



4.5.2. SFRUTTAMENTO DEL TERRITORIO

Per la valutazione dello sfruttamento delle risorse del Pianeta, con particolare riferimento a **suolo e acqua**, lo studio ha considerato i seguenti indicatori: **Land Use – Soil Quality Index** e **Water Use – User Deprivation Potential**.

QUALITÀ DEL SUOLO (LAND USE – SOIL QUALITY INDEX)

L'indicatore di **Qualità del suolo** (Land Use – Soil Quality Index) è ottenuto attraverso la metodologia **Soil Organic Matter (SOM)**, che considera i cambiamenti nei livelli di sostanza organica del suolo associati a diversi usi del territorio. La quantificazione si basa su tre componenti principali: **occupazione, trasformazione e qualità del suolo**. L'**occupazione** descrive l'estensione di terreno utilizzata per un determinato periodo (ad esempio, un ettaro utilizzato per un anno corrisponde a un ettaro anno di occupazione). La **trasformazione** rappresenta il cambiamento nell'uso del suolo, ad esempio la conversione da bosco a terreno coltivato o da prato ad area edificata. Infine, la **qualità del suolo** viene valutata considerando l'impatto dell'uso e della trasformazione del territorio sulla sostanza organica del suolo. Queste componenti influenzano la capacità del terreno di fornire servizi ecosistemici (ad esempio produzione di biomassa, regolazione climatica e supporto alla biodiversità). Variabili come le modifiche nei livelli di SOM, l'erosione, l'acidificazione e altre alterazioni chimiche concorrono a definire l'impatto complessivo. Nel calcolo dell'indicatore, tali variazioni vengono quantificate e aggregate per stimare l'alterazione ambientale associata all'uso e alla trasformazione del territorio.

Per il 2025, l'indicatore **Land Use** per il sistema CONOU stima un **beneficio ambientale** in termini di miglioramento della qualità del suolo pari a **quasi 650 milioni (dimensionless)** rispetto al sistema produttivo alternativo basato sulla generazione di basi lubrificanti vergini. Nel complesso, il sistema CONOU presenta un impatto in termini di sfruttamento del suolo **inferiore del 91%**.

Il beneficio ambientale associato al minor uso del suolo è riconducibile, in particolare, al fatto che la produzione da materia prima vergine richiederebbe ulteriori infrastrutture e attività (installazioni estrattive, raffinerie e impianti industriali, piazzali e viabilità di servizio, pipeline, porti e altre opere connesse), che vengono evitate nello scenario CONOU.

SCARSITÀ DELL'ACQUA (WATER USE – USER DEPRIVATION POTENTIAL)

L'indicatore di **Scarsità dell'acqua (Water Use – User Deprivation Potential)** rappresenta l'**impronta idrica**, integrando sia il volume d'acqua utilizzata sia la vulnerabilità del contesto in cui avviene il prelievo/consumo. L'indicatore considera l'acqua **consumata** (non restituita alla sorgente originale) e l'acqua **dirottata** (temporaneamente rimossa e poi eventualmente restituita, con possibili variazioni di qualità). Nel calcolo dell'indicatore vengono presi in considerazione: l'**origine** dell'acqua (naturale o riciclata), la **localizzazione geografica** (poiché aree con scarsità idrica sono più vulnerabili), la **stagionalità** (ad esempio prelievi durante periodi siccitosi), e la **qualità dell'acqua rilasciata** (rilasci con contaminazione possono amplificare l'impatto).

Per il 2025, l'indicatore per il sistema CONOU stima un **beneficio ambientale netto** di circa **40 milioni di m³** di acqua risparmiata rispetto al sistema produttivo alternativo basato sulla generazione di basi lubrificanti vergini. Nel complesso, il sistema CONOU presenta un impatto in termini di m³ di acqua utilizzata **inferiore del 77%**, principalmente grazie all'assenza dei processi di estrazione e raffinazione della materia prima vergine.

SFRUTTAMENTO DEL TERRITORIO



4.5.3. INQUINAMENTO

Negli ultimi anni, oltre alle emissioni climalteranti, è aumentata l'attenzione verso altre forme di inquinamento dovute a sostanze rilasciate in atmosfera e in acqua. Per descrivere tali impatti, sono stati considerati i seguenti indicatori.

ACIDIFICAZIONE (AE – ACCUMULATED EXCEEDANCE)

L'indicatore di **Acidificazione** (AE – Acidification, Accumulated Exceedance) valuta l'impatto delle emissioni atmosferiche sull'acidificazione di suolo e acque. Le principali sostanze coinvolte sono **ossidi di zolfo (SO_x)**, **ossidi di azoto (NO_x)** e **ammoniaca (NH₂)**, che possono trasformarsi in composti acidi contribuendo a fenomeni di acidificazione. L'indicatore considera sia le emissioni sia la capacità degli ecosistemi di assorbirle e neutralizzarle senza subire danni, quantificando l'eccesso cumulato rispetto alla capacità di carico (da cui il termine **accumulated exceedance**).

Per il 2025, l'indicatore di Acidificazione per il sistema CONOU stima un **beneficio ambientale pari a oltre 650 kmol H⁺eq** rispetto al sistema produttivo alternativo, con una riduzione del **70%** in termini di ioni H⁺ equivalenti. Tale beneficio è legato alla riduzione della diffusione di gas acidi, come l'**anidride solforosa (SO₂)**, responsabile anche di fenomeni di piogge acide

RIDUZIONE DELLO STRATO DI OZONO (ODP – OZONE DEPLETION POTENTIAL)

La **Riduzione dello strato di ozono** (ODP – Ozone layer Depletion Potential) valuta il contributo delle emissioni di sostanze in grado di danneggiare lo strato di ozono stratosferico. Tra le principali sostanze considerate vi sono **CFC, CCl₄, HCFC**, composti alogenati contenenti bromo e altri idrocarburi alifatici alogenati. La riduzione dello strato di ozono diminuisce la capacità di schermare la radiazione ultravioletta, aumentando la quota di **UVB** che raggiunge la superficie terrestre. Il modello di caratterizzazione esprime il potenziale di riduzione dell'ozono rispetto al riferimento **CFC-11**; l'indicatore è quindi espresso in **kg CFC-11 equivalente**.

Per il 2025, l'indicatore ODP per il sistema CONOU stima un **beneficio ambientale** pari a circa **11 kg CFC-11eq/anno** rispetto al sistema produttivo alternativo. Nel complesso, il sistema CONOU presenta un impatto in termini di emissioni **inferiore del 78%**.

EUTROFIZZAZIONE POTENZIALE (EP – EUTROPHICATION POTENTIAL)

L'**Eutrofizzazione Potenziale** (EP - Eutrophication Potential) descrive l'arricchimento di nutrienti (ad esempio azoto e fosforo) in un ecosistema, che può portare a crescita eccessiva di biomassa (come fioriture algali) e a un peggioramento della qualità dell'acqua, con effetti sugli organismi acquatici. Le emissioni di **ammoniaca, nitrati, ossidi di azoto** e composti del **fosforo** in aria o in acqua contribuiscono al fenomeno. L'indicatore è espresso in **kg di N o P equivalenti**.

Per il 2025, l'indicatore di Eutrofizzazione Potenziale per il sistema CONOU stima un **beneficio ambientale** di circa **95 tonnellate di Nitrati equivalente (ton N-eq) all'anno** rispetto al sistema produttivo alternativo. Nel complesso, il sistema CONOU presenta un impatto **inferiore del 61%**.

INQUINAMENTO



4.5.4. SALUTE UMANA

Tra gli indicatori di impatto ambientale proposti dalla Commissione Europea rientrano quelli relativi agli effetti sulla **salute umana** associati a particolato e sostanze tossiche. Di seguito viene riportata la descrizione delle categorie considerate.

TOSSICITÀ PER L'UOMO – CANCEROGENA E NON CANCEROGENA (HTC /HTNC)

La **Tossicità per gli esseri umani** – con effetti cancerogeni e non cancerogeni – (HTC - Human Toxicity cancer and non cancer) considera le potenziali conseguenze negative sulla salute umana dovute all'esposizione a sostanze tossiche tramite **inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo**, distinguendo tra effetti **cancerogeni e non cancerogeni**. Sono escluse le tossicità attribuibili a particolato/smog e radiazioni ionizzanti. L'indicatore è espresso come **CTUh (Comparative Toxic Unit for humans)**, che stima l'aumento della morbilità nella popolazione umana per massa unitaria di sostanza chimica emessa (casi per kg), considerando separatamente gli effetti cancerogeni e non cancerogeni.

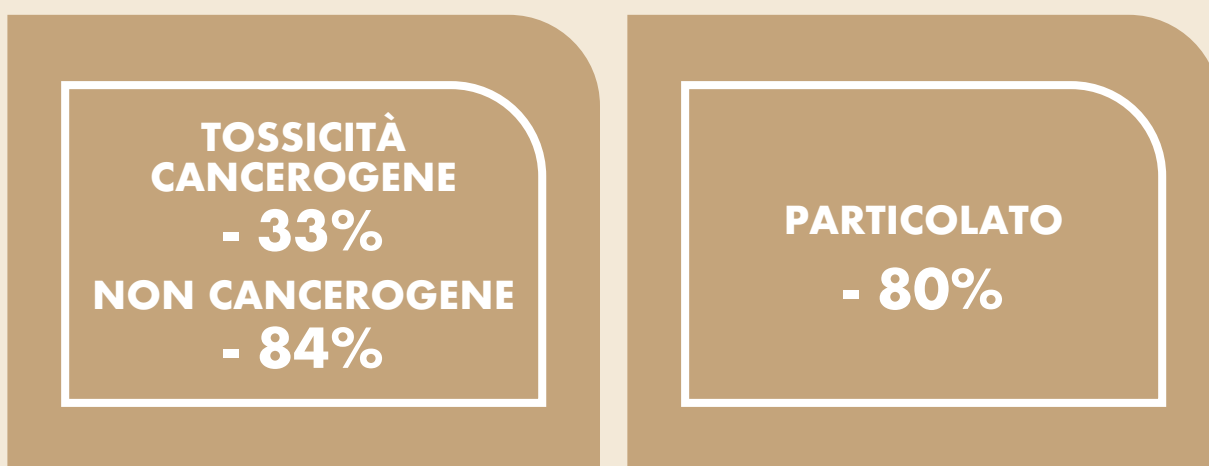
Per il 2025, l'indicatore di Human Toxicity per il sistema CONOU stima un **beneficio sociale** in termini di effetti tossici evitati pari a **0,02 CTUh** (cancerogeni) e **1,89 CTUh** (non cancerogeni) all'anno rispetto al sistema produttivo alternativo. Nel complesso, il sistema CONOU presenta un impatto **inferiore del 33%** per la componente cancerogena e **inferiore dell'84%** per la componente non cancerogena rispetto allo scenario alternativo.

PARTICOLATO PM 2.5 (PARTICULATE MATTER)

La categoria relativa al **Particolato** (Particulate Matter) considera gli effetti negativi sulla salute umana dovuti alle emissioni di particolato (PM) e dei suoi precursori (**NO_x, SO_x, NH₃**). La categoria d'impatto misura l'incidenza di malattie associata all'emissione di **PM2.5 equivalente**, ossia particolato con diametro aerodinamico pari o inferiore a **2,5 µm**.

L'indicatore, espresso in termini di incidenza di malattie (**disease inc./kg**), stima per il sistema CONOU nel 2025 un **beneficio sulla salute** pari a circa **7 disease inc./kg** all'anno rispetto al sistema produttivo alternativo. Nel complesso, il sistema CONOU presenta un'incidenza di malattie **inferiore del 80%**.

SALUTE UMANA



4.6 INIZIATIVE A CONTRASTO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO E SPUNTI DI MIGLIORAMENTO

Una delle azioni di miglioramento che il Consorzio sta considerando è la promozione dell'utilizzo di HVO (Hydrotreated Vegetable Oil) al posto del diesel tradizionale nella flotta di automezzi dei Concessionari affiliati. L'HVO è un biocarburante avanzato prodotto mediante l'idrogenazione di oli vegetali e grassi animali, che presenta numerosi vantaggi ambientali rispetto al diesel tradizionale.

L'HVO ha una composizione chimica più pura e stabile, che si traduce in una combustione più completa

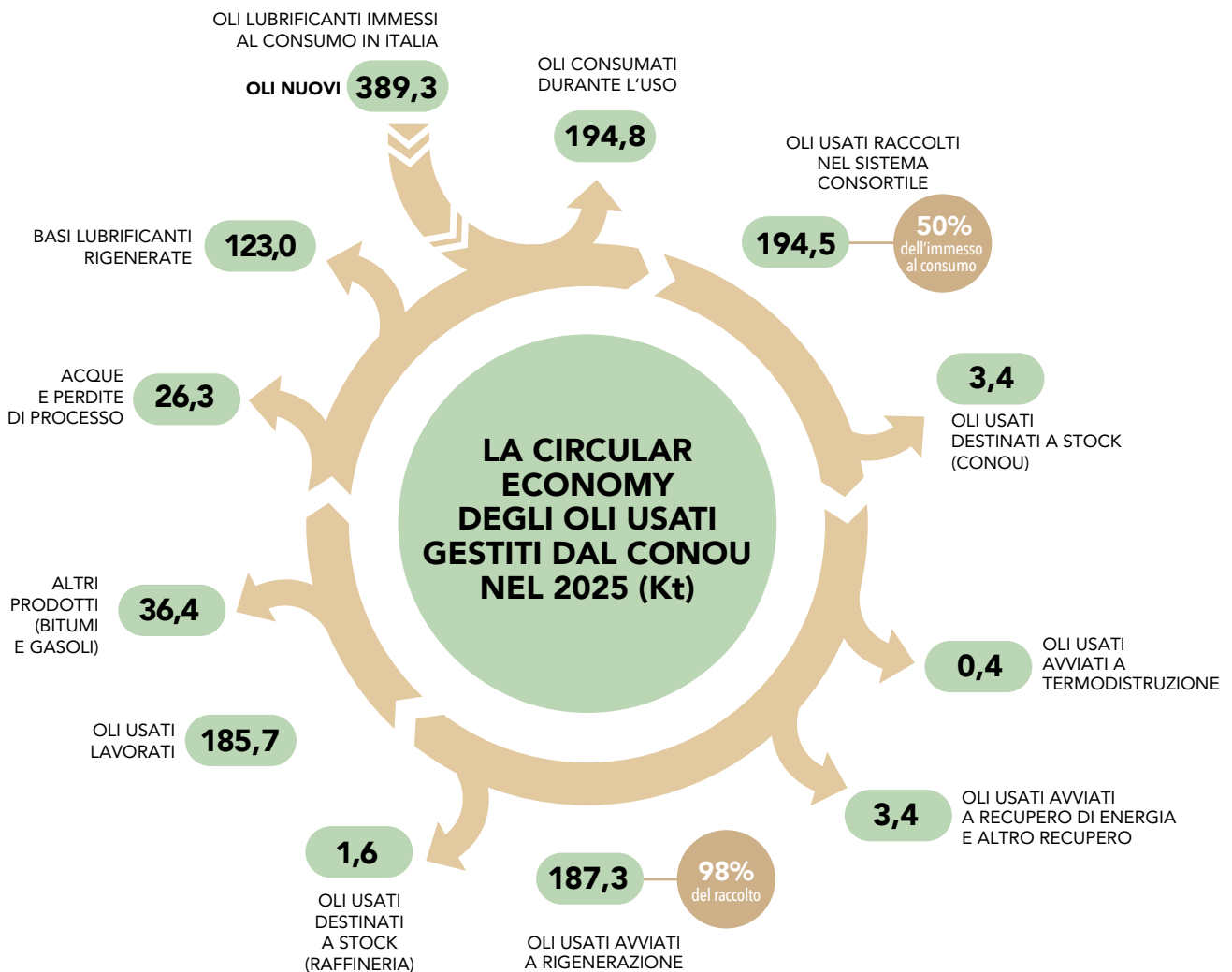
e meno emissioni di sostanze inquinanti. Utilizzando HVO, si può ridurre significativamente l'emissione di particolato, ossidi di azoto (NOx) e anidride carbonica (CO₂), contribuendo a migliorare la qualità dell'aria e a ridurre l'impatto sul cambiamento climatico. Inoltre, l'HVO può essere prodotto da fonti rinnovabili, come oli vegetali usati e grassi animali di scarto, favorendo la circolarità e la sostenibilità nel ciclo di vita dei carburanti.

I benefici attesi da questo miglioramento includono una riduzione delle emissioni inquinanti e gas serra, che si tradurranno in un miglioramento della salute pubblica e una diminuzione del contributo al riscaldamento globale. Inoltre, la promozione dell'HVO supporta l'Economia Circolare attraverso l'utilizzo di materie prime rinnovabili e di scarto, riducendo la dipendenza dai combustibili fossili e migliorando la gestione dei rifiuti.

La transizione verso l'HVO rappresenta un passo significativo verso la sostenibilità e l'innovazione nel settore dei trasporti, con benefici tangibili per l'ambiente e la società nel suo complesso.

4.7 LA CIRCULAR ECONOMY DEGLI OLI USATI GESTITI DAL CONOU

“ Una Circolarità completa, con una raccolta ai massimi teorici, un'attenta selezione della qualità e oltre il 98% degli oli raccolti destinato a tornare a nuova vita. ”



Nel 2025, il sistema CONOU ha raccolto – direttamente o attraverso il trattamento di filtri ed emulsioni – un totale di **194,5 mila tonnellate di oli usati**, segnando un **aumento del 3,5% rispetto all'anno precedente**. Ancora una volta, è stato sostanzialmente raggiunto l'obiettivo della circolarità totale, con un tasso di raccolta prossimo al massimo tecnicamente conseguibile.

È opportuno considerare che la **raccogliabilità teorica** degli oli usati varia in maniera significativa in funzione della loro applicazione. Alcune tipologie, come gli oli impiegati nelle mescole per pneumatici o nei motori a due tempi, non risultano recuperabili: nel primo caso, l'olio resta inglobato nel prodotto finale, nel secondo viene combusto insieme al carburante. Al contrario, gli **oli trasformatori**, utilizzati con funzione prevalentemente dielettrica, possono essere recuperati fino a circa il **95% della carica iniziale**, in quanto non subiscono degradazioni o dispersioni rilevanti durante l'uso.

Nel complesso, gli standard europei stimano un tasso medio teorico di recuperabilità pari a circa il **47% dell'immesso al consumo**, rappresentando di fatto il limite massimo tecnicamente raggiungibile. In questo contesto, il CONOU, **a partire dal 2018**, opera stabilmente a tali livelli, intercettando in maniera sistematica **l'intero quantitativo di olio usato potenzialmente recuperabile** sul territorio nazionale.

In continuità con i risultati del 2024, **oltre il 98% dell'olio raccolto è stato avviato a rigenerazione**, a fronte di una media europea pari a circa il 61% (dato che include anche il contributo dell'Italia). Tale performance si traduce in un **significativo risparmio di risorse per il Paese**, evitando il ricorso a materie prime fossili per la produzione di nuove basi lubrificanti.

I risultati raggiunti in termini di **raccolta e rigenerazione** rappresentano una concreta espressione dell'eccellenza europea del sistema CONOU. Un modello che affonda le proprie radici nella storia industriale italiana, sviluppatosi in un Paese storicamente povero di materie prime, ma che ha saputo applicare con serietà i principi della **Responsabilità Estesa del Produttore**, costruendo un sistema consortile capace di coniugare efficacemente **mercato e impresa da un lato, controllo e tutela ambientale dall'altro**.





5. L'IMPATTO SOCIALE

GRI 2-7; 2-8; 2-21; 2-30; 405-1; 403-1; 403-2; 403-3; 403-4; 403-5; 403-6; 403-7; 403-9.

5.1. LE PERSONE DEL CONSORZIO

Le risorse umane rappresentano uno degli asset strategici del CONOU, che promuove un ambiente di lavoro improntato al rispetto, alla valorizzazione delle competenze e alla crescita professionale. La qualità del capitale umano costituisce un elemento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi ambientali, economici e sociali del Consorzio, sostenuto da investimenti continuativi in formazione, sviluppo e benessere organizzativo.

In questo contesto, si inserisce il percorso già avviato nel 2024 con l'ottenimento della certificazione **UNI/PdR 125:2022**, che conferma l'impegno del CONOU nel promuovere la parità di genere e l'inclusione. Nel 2025, tale orientamento trova continuità nel rafforzamento delle pratiche organizzative e dei processi interni, contribuendo allo sviluppo di una cultura aziendale sempre più inclusiva ed equa.

Nel **2025**, i dipendenti del Consorzio risultano pari a **25**, con un incremento di una **unità rispetto al 2024**, riconducibile all'assunzione di una risorsa precedentemente impiegata con contratto di lavoro interinale nel corso del 2023 e del 2024. Conseguentemente, nel 2025 non vi è stato ricorso a lavoratori non dipendenti.

Tabella 13 - GRI 2-7 Dipendenti

DIPENDENTI	TIPO DI CONTRATTO DI LAVORO	GENERE	UNITÀ DI MISURA	2023	2024	2025	
Dipendenti per contratto di lavoro al 31 dicembre	Tempo indeterminato	Donne	n°	13	13	14	
		Uomini	n°	11	11	11	
		Totale	n°	24	24	25	
	Tempo determinato	Donne	n°	0	0	0	
		Uomini	n°	0	0	0	
		Totale	n°	0	0	0	
	Totale			n°	24	24	25

DIPENDENTI	TIPO DI CONTRATTO DI LAVORO	GENERE	UNITÀ DI MISURA	2023	2024	2025
Dipendenti per contratto di lavoro al 31 dicembre	Full-time	Donne	n°	13	13	14
		Uomini	n°	11	11	11
		Totale	n°	24	24	25
	Part-time	Donne	n°	0	0	0
		Uomini	n°	0	0	0
		Totale	n°	0	0	0
	Totale			n°	24	24

Tra i dipendenti del Consorzio, tre uomini ricoprono posizioni dirigenziali e hanno un'età superiore ai 50 anni. Il livello quadro conta 10 risorse, suddivise in 5 uomini e 5 donne, mentre la restante parte dell'organico è composta da 12 impiegati, di cui 9 donne e 3 uomini.

La tabella sottostante presenta la composizione percentuale dell'organico del CONOU per qualifica e genere.

Tabella 14 - GRI 405-1 Percentuale di dipendenti suddivisi per inquadramento professionale e genere

CATEGORIA PROFESSIONALE	AL 31 DICEMBRE 2023			AL 31 DICEMBRE 2024			AL 31 DICEMBRE 2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	13%	0%	13%	13%	0%	13%	12%	0%	12%
Quadri	25%	21%	46%	25%	21%	46%	20%	20%	40%
Impiegati	8%	33%	42%	8%	33%	42%	12%	36%	48%
Totale	46%	54%	100%	46%	54%	100%	44%	56%	100%

Con riferimento alla qualifica di **Quadri**, sia la componente maschile sia quella femminile rappresentano ciascuna il **20% dell'organico complessivo**. Tra gli uomini quadro, tre risorse rientrano nella fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni, mentre le restanti due hanno un'età superiore ai 50 anni. Analoga è la distribuzione anagrafica delle donne quadro, che include due risorse nella fascia 30 50 anni e tre con più di 50 anni.

Per quanto riguarda la categoria degli **impiegati**, la componente femminile risulta maggiormente concentrata nella fascia di età tra i 30 e i 50 anni (cinque risorse), seguita da tre risorse con età superiore ai

50 anni e una con età inferiore ai 30 anni. Tra gli impiegati uomini, si rileva una risorsa con età inferiore ai 30 anni e due con età superiore ai 50 anni.

Infine, la categoria dei **dirigenti**, che rappresenta il **12% dell'organico**, è composta esclusivamente da risorse con età superiore ai 50 anni.

Tabella 15 - GRI 405-1 Percentuale di dipendenti suddivisi per inquadramento professionale e fascia d'età

CATEGORIA PROFESSIONALE	AL 31 DICEMBRE 2023				AL 31 DICEMBRE 2024				AL 31 DICEMBRE 2025			
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale
Dirigenti	0%	0%	13%	13%	0%	0%	13%	13%	0%	0%	12%	12%
Quadri	0%	25%	21%	46%	0%	21%	25%	46%	0%	20%	20%	40%
Impiegati	4%	21%	17%	42%	0%	25%	17%	42%	8%	20%	20%	48%
Totale	4%	46%	50%	100%	0%	46%	54%	100%	8%	40%	52%	100%

Tabella 16 - GRI 405-1 Percentuale di dipendenti suddivisi per genere e fascia d'età

GENERE	AL 31 DICEMBRE 2023				AL 31 DICEMBRE 2024				AL 31 DICEMBRE 2025			
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale
Uomini	0%	17%	29%	46%	0%	13%	33%	46%	4%	12%	28%	44%
Donne	4%	29%	21%	54%	0%	33%	21%	54%	4%	28%	24%	56%
Totale	4%	46%	50%	100%	0%	46%	54%	100%	8%	40%	52%	100%

Un solo dipendente di genere maschile rientra nelle **categorie protette**, ai sensi della **Legge n. 68/1999**.

La totalità del personale del Consorzio è inquadrata nell'ambito della **contrattazione collettiva nazionale**: in particolare, i quadri e gli impiegati applicano il **CCNL Energia & Petrolio**, mentre ai dirigenti si applica il **CCNL Dirigenti Industria**.

Nel **2025**, il rapporto tra la **retribuzione complessiva più elevata** e il **valore mediano delle retribuzioni** di tutti i dipendenti si attesta a **2,41**, in diminuzione rispetto al **2024 di circa l'8%**.

Tabella 17 - GRI 2-21 Rapporto del compenso totale annuo

COMPENSO ANNUO TOTALE	2023	2024	2025	TREND 2024-2025
Tasso della retribuzione totale annua³⁴	2,76	2,62	2,41	-8%

5.2. SALUTE E SICUREZZA PER IL CONSORZIO

Per il CONOU, la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro rappresenta un valore fondamentale, pienamente integrato nella cultura organizzativa e coerente con la missione di sostenibilità del Consorzio. Le attività sono svolte nel rispetto del **D.Lgs. 81/2008** e sulla base di un **Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro certificato ISO 45001:2018 (UNI EN ISO 45001)**, conseguito nel luglio

³⁴ Il tasso della retribuzione totale annua è calcolato come il rapporto tra il compenso totale annuo dell'individuo più pagato e la mediana del compenso totale annuo degli altri dipendenti.

2023 e **confermato nel giugno 2025**. Il campo di applicazione della certificazione riguarda la gestione e il coordinamento della raccolta, del trasporto e del trattamento degli oli minerali usati, nonché le attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, estendendo i propri presidi anche agli operatori e collaboratori coinvolti, prevalentemente con funzioni amministrative, di supervisione e controllo.

GESTIONE DEI RISCHI E MIGLIORAMENTO CONTINUO

Il CONOU ha implementato **processi strutturati** per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi, attraverso sopralluoghi, checklist operative, moduli di rilevazione e indagini tecniche specifiche. Gli esiti confluiscono nel **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)**, aggiornato periodicamente e integrato dal **Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI)** per la gestione delle attività che coinvolgono soggetti esterni.

Nel **2025**, il DVR è stato oggetto di un aggiornamento significativo, che ha incluso:

- nuove valutazioni su **illuminamento e microclima** negli ambienti di lavoro;
- un approfondimento dei **rischi per le lavoratrici in gravidanza**, esteso anche alle lavoratrici trasfertiste;
- l'analisi delle implicazioni legate al **trasferimento degli uffici dall'ottavo al secondo piano** del complesso Argonauta, che ha consentito un miglioramento delle condizioni di sicurezza, in particolare in termini di gestione delle emergenze, grazie a vie di fuga più dirette e a una maggiore rapidità di evacuazione.

La gestione dei rischi coinvolge tutte le figure previste dal modello organizzativo: **Datore di Lavoro delegato, RSPP, RLS, Medico Competente, Responsabile Risorse Umane** (in qualità di Responsabile del Sistema di Gestione Integrato), **Coordinatore e Addetti alle Emergenze** e, ove necessario, i **Preposti**.

Un ulteriore presidio è rappresentato dai **processi di segnalazione**, che consentono ai lavoratori di comunicare incidenti, anomalie, situazioni pericolose e *near miss* tramite un modulo online accessibile anche da dispositivi mobili. Le segnalazioni possono essere inoltrate anche attraverso il **canale whistleblowing**, che garantisce la riservatezza e la protezione da qualsiasi forma di ritorsione.

Nel corso del 2025 non sono stati registrati infortuni sul lavoro, né sono pervenute denunce di malattie professionali.

Tabella 18 - GRI 403-9 Infortuni sul lavoro

TASSI DI INFORTUNIO ³⁵	2023	2024	2025
Dipendenti			
Tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	0%	0%	0%
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi)	0%	0%	0%
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	0%	0%	0%

³⁵ Si specifica che il numero di ore lavorate dai dipendenti nell'anno è stato pari a 39.930 nel 2025, 39.008 nel 2024 e 36.581 nel 2023 e 36.731 nel 2022. Il numero di ore lavorate da lavoratori non dipendenti nell'anno è stato pari a 599 nel 2025, 1.563 nel 2024 e 1.571 nel 2023. Con riferimento al 2025, tali ore si riferiscono alla prestazione di un lavoratore non dipendente fino al mese di maggio; a partire da tale data, la risorsa è stata assunta dal CONOU ed è pertanto inclusa nel totale dei lavoratori dipendenti al 31.12.2025. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "5.1 Le persone del Consorzio".
 Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è il rapporto tra il numero totale di infortuni sul lavoro e il totale delle ore lavorate nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000.
 Il tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro è il rapporto tra il numero totale di decessi a seguito di infortuni sul lavoro e il totale delle ore lavorate nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000.
 Il tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi) è il rapporto tra il numero totale di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi) e il totale delle ore lavorate nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000.

Lavoratori non Dipendenti			
Tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	N/A	0%	0%
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi)	N/A	0%	0%
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	N/A	0%	0%

Nel 2025 è stata adottata la nuova **Procedura per la Gestione degli Eventi Esterni**, che introduce un modello strutturato basato sull'**Analisi della Sicurezza dell'Evento (ASE)**, volto a garantire adeguati livelli di tutela anche durante riunioni, convegni e iniziative svolte fuori sede. La procedura disciplina ruoli, responsabilità e modalità operative, assicurando il coordinamento con eventuali fornitori esterni.

Il **Piano di Emergenza** è stato aggiornato con la revisione degli allegati tecnici e la distribuzione al personale di materiali informativi dedicati, tra cui numeri utili, versioni tascabili e supporti plastificati.

SORVEGLIANZA SANITARIA E PROMOZIONE DELLA SALUTE

I servizi di medicina del lavoro sono affidati al **Medico Competente**, professionista iscritto all'elenco ministeriale, supportato da una propria struttura organizzativa. Il Medico partecipa alle riunioni mensili della sicurezza, ha definito un **protocollo sanitario aziendale** basato sull'analisi dei rischi ed effettua sopralluoghi annuali, con registrazione sistematica degli esiti. Supporta inoltre la squadra di emergenza per la gestione del primo soccorso e del defibrillatore (DAE), verificando l'idoneità degli addetti.

Tutti i lavoratori possono accedere liberamente a consulti e visite con il Medico Competente, previa motivazione della richiesta. Il Consorzio favorisce inoltre l'accesso a **check-up sanitari periodici** presso strutture private convenzionate, in un'ottica di prevenzione e promozione della salute anche oltre gli aspetti strettamente lavorativi.

Nel 2025 è proseguito il **programma ergonomico**, con verifiche sulle nuove postazioni di lavoro e la somministrazione di questionari ai dipendenti, cui sono seguiti interventi correttivi e investimenti mirati (es. dispositivi sit/stand). Sono state inoltre promosse campagne di sensibilizzazione sui rischi posturali e iniziative informative dedicate alla salute generale.

FORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E TUTELA DEI DIRITTI

Il CONOU adotta un approccio strutturato alla **formazione in materia di salute e sicurezza**, basato su pianificazione annuale, tracciabilità delle attività e verifica dell'efficacia. Nel 2025 sono stati realizzati corsi obbligatori (primo soccorso, sicurezza specifica, formazione dei preposti, aggiornamento RLSA) e percorsi di approfondimento, anche in vista delle nuove disposizioni dell'Accordo Stato Regioni, con utilizzo sia di modalità in presenza sia di e learning. Tutta la formazione è svolta durante l'orario di lavoro e a totale carico del Consorzio.

La partecipazione e consultazione dei lavoratori è garantita attraverso le rappresentanze elette e momenti istituzionali quali la Riunione Periodica, il Riesame di Direzione e la Riunione mensile della sicurezza, affiancati da incontri informativi aperti a tutto il personale. Le informazioni sono diffuse tramite e mail, intranet, bacheche e documentazione dedicata.

La **riservatezza dei dati sanitari** è garantita in conformità al GDPR: le informazioni sono gestite esclusivamente dal Medico Competente e dalle figure autorizzate secondo procedure rigorose. È esplicitamente vietato qualsiasi utilizzo delle informazioni sanitarie a fini discriminatori; tali principi sono richiamati nel Codice Etico, nei regolamenti interni e nelle politiche aziendali.

Attraverso l'adozione della ISO 45001 e del Modello Organizzativo 231, il CONOU estende i propri standard di salute e sicurezza anche ai rapporti con i terzi e agli stakeholder, confermando un approccio preventivo e sistemico orientato al **miglioramento continuo**.

5.3. COMUNICARE L'ECONOMIA CIRCOLARE: IL PERCORSO DEL CONOU

Nel 2025 il CONOU ha ulteriormente rafforzato il proprio ruolo di riferimento nella comunicazione dell'Economia Circolare, consolidando una strategia sempre più integrata, capace di coniugare **visibilità**, autorevolezza e capacità di **coinvolgimento** di pubblici diversi. In un contesto caratterizzato da una crescente complessità informativa e da una competizione sempre più elevata per l'attenzione degli utenti, il Consorzio ha scelto di puntare su un modello comunicativo **multicanale**, capace di valorizzare il proprio impatto ambientale e il valore della Filiera.

RELAZIONI CON I MEDIA

Grande attenzione è stata dedicata alla costruzione ed al consolidamento delle relazioni con il sistema dei media. Nel 2025 il CONOU ha rafforzato le collaborazioni con testate di settore e avviato nuove partnership con media generalisti, ampliando significativamente il pubblico raggiunto. Accanto alle collaborazioni storiche con riviste specializzate, si sono affiancate nuove sinergie con testate di ampia diffusione come **Forbes, Corriere della Sera, IlSole24Ore, Panorama e L'Espresso**, con l'obiettivo di raccontare il modello CONOU anche al di fuori dei confini tecnici, posizionandolo come eccellenza del sistema industriale italiano.

Un elemento distintivo del 2025 è stato il rafforzamento della presenza sui media mainstream, grazie a una collaborazione strutturata con la **RAI**, che ha consentito di portare il messaggio del CONOU all'interno di grandi eventi sportivi e programmi ad ampia audience.

La pianificazione ha incluso campagne televisive, radiofoniche e digitali in occasione degli **Internazionali BNL d'Italia, del Giro d'Italia, delle ATP Finals e della Coppa Davis**, oltre a iniziative mirate durante Ecomondo e nel periodo estivo. In questo contesto sono stati ideati e trasmessi due spot da 15 secondi dedicati alla valorizzazione della Filiera: uno di taglio istituzionale e uno specificamente pensato per il contesto tennistico, capace di costruire un parallelismo tra i valori dello sport e il funzionamento del sistema CONOU.

Questa strategia ha permesso di intercettare un pubblico ampio e trasversale, contribuendo ad aumentare la notorietà del modello CONOU e dei principi dell'Economia Circolare.

Il Consorzio ha anche sperimentato nuovi linguaggi e canali, tra cui il circuito cinematografico, con la proiezione dello spot istituzionale nelle sale RAI Cinema prima della programmazione di film ad alta affluenza. Un'iniziativa che ha ulteriormente ampliato il raggio d'azione della comunicazione.

EVENTI E PRESENZA SUL TERRITORIO

In parallelo, è proseguita con continuità la partecipazione a eventi istituzionali, scientifici e divulgativi, che rappresentano un momento centrale di confronto con **stakeholder, istituzioni e cittadini**. Il Consorzio ha preso parte ai principali appuntamenti nazionali dedicati alla sostenibilità e all'innovazione – tra cui il **Circular Economy Network, il Festival dell'Economia di Trento, l'EcoForum, RemTech Expo, Forum Sostenibilità ed Ecomondo** – portando l'esperienza della Filiera come modello concreto di Economia Circolare applicata.

Il rapporto con le organizzazioni ambientaliste si è ulteriormente consolidato, in particolare attraverso

la storica collaborazione con **Legambiente**. Anche nel 2025 il CONOU ha partecipato alle campagne Goletta Verde e Goletta dei Laghi, contribuendo alle attività di sensibilizzazione sui temi della tutela delle acque e della lotta all'inquinamento, oltre a prendere parte a iniziative come Festambiente e i Cantieri della Transizione Ecologica portando in evidenza l'attività di eccellenza di un'altra azienda della nostra Filiera.

IL DIGITAL E LE NUOVE GENERAZIONI

La dimensione digitale ha continuato a rappresentare un pilastro fondamentale della strategia. I **canali social** hanno registrato una crescita significativa in termini di interazioni e coinvolgimento, a conferma dell'efficacia di una linea editoriale sempre più orientata alla divulgazione e alla semplificazione dei contenuti.

Nel corso del 2025 lo sviluppo delle community sui principali canali social è stato ulteriormente sostenuto da campagne di **brand awareness** e di **drive to profile**, finalizzate a rafforzare la presenza digitale del Consorzio e ad aumentare la visibilità dei contenuti. La crescita delle audience evidenzia un trend positivo su tutti i canali, con un incremento particolarmente rilevante su Instagram (**+210%** dei follower), accompagnato da una crescita su LinkedIn (**+7,1%**) e Facebook (**+0,3%**), in linea con il posizionamento dei diversi canali.

L'obiettivo delle iniziative è stato quello di rendere accessibili temi complessi, come la gestione degli oli minerali usati e i processi di rigenerazione, attraverso format dinamici.

In questo ambito si inserisce la collaborazione con **Skuola.net**, attraverso la quale sono stati realizzati contenuti dedicati alle nuove generazioni, tra cui un video e un carosello informativo finalizzati a spiegare in modo chiaro e accessibile il funzionamento della Filiera e il ruolo del CONOU. L'iniziativa è stata affiancata da una survey, condotta su un campione di **1.500 giovani** tra i 14 e i 24 anni, che ha permesso di delineare il profilo di una "Generazione Green" dal doppio volto: da un lato attenta e sensibile ai temi della sostenibilità nelle scelte quotidiane, dall'altro ancora caratterizzata da lacune informative che ne limitano il pieno potenziale d'azione.

Nel complesso, il 2025 ha segnato un'evoluzione significativa nella comunicazione del CONOU. Da una logica prevalentemente informativa a un approccio sempre più orientato al posizionamento e alla costruzione di una narrazione chiara, coerente e distintiva. Una comunicazione capace non solo di raccontare i risultati, ma di contribuire attivamente alla diffusione di una cultura della sostenibilità, e di un modello italiano unico ed efficiente rendendo il **modello dell'Economia Circolare concreto, comprensibile e riconosciuto**.

5.4 IL FUTURO È OGGI

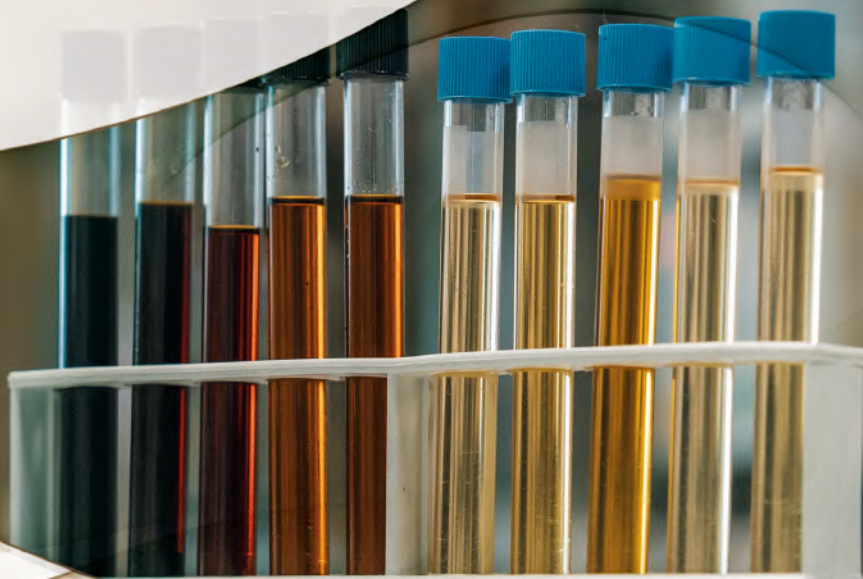
La sostenibilità, per il CONOU, significa disporre delle risorse, delle competenze e della capacità di resilienza necessarie per affrontare contesti complessi, caratterizzati da incertezza, volatilità e pressioni esterne crescenti.

Nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026, il sistema consortile si è trovato a operare in uno scenario particolarmente sfidante, dimostrando solidità e capacità di adattamento:

- il Consorzio ha dovuto fare ricorso al capitale di fiducia costruito nel tempo con i Consorziati per fronteggiare il forte calo dei prezzi delle materie prime e delle basi lubrificanti, che ha compresso i margini dell'intera filiera senza interrompere il necessario supporto al suo funzionamento;
- nello stesso periodo, si è registrata un'improvvisa inversione di contesto, con tensioni geopolitiche, in particolare legate al conflitto USA-Iran, che hanno introdotto nuovi elementi di instabilità, con il rischio di ricadute su scala economica globale;
- il Consorzio ha affrontato le implicazioni derivanti dall'evoluzione del quadro normativo europeo, tra cui la proposta di regolamentazione sui PCB, che ha posto potenziali criticità rispetto ai livelli di circolarità raggiunti dal sistema;
- sono stati avviati approfondimenti e attività condivise per la gestione di fenomeni emergenti, tra cui la presenza di rifiuti non conformi miscelati agli oli usati;
- è stata mantenuta elevata l'attenzione agli standard operativi e qualitativi, a presidio del posizionamento di eccellenza del CONOU;
- il CONOU monitora con attenzione le dinamiche evolutive del settore, inclusi i cambiamenti nella struttura imprenditoriale legati ai passaggi generazionali, che stanno progressivamente interessando parte degli operatori;
- il sistema ha continuato a operare nel rispetto di regole e principi condivisi, riconoscendo nel mantenimento di tali presidi un elemento fondamentale di coesione e stabilità.

In uno scenario in costante evoluzione, il CONOU è chiamato a proseguire il proprio impegno con continuità, consapevole che solo attraverso un'azione costante e coordinata è possibile mantenere la rotta e consolidare i risultati raggiunti.

6. L' IMPATTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE



GRI 201-1

6.1 VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO E DISTRIBUITO

Il **valore economico direttamente generato e distribuito** rappresenta un indicatore chiave per evidenziare la capacità di un'organizzazione di creare e redistribuire la ricchezza prodotta attraverso le proprie attività, a beneficio degli stakeholder. Tale indicatore è costruito mediante una riclassificazione del conto economico.

Nel **2025**, CONOU ha generato un valore economico pari a oltre **83 milioni di euro**, in crescita del **13,5%** rispetto all'esercizio precedente, in linea con l'incremento complessivo del livello di attività del Consorzio.

In continuità con gli anni precedenti, la quasi totalità del valore generato è stata redistribuita lungo la filiera, principalmente a copertura dei costi operativi, che rappresentano circa il 95% del valore distribuito, confermando il ruolo del Consorzio quale soggetto che reinveste le risorse raccolte nel funzionamento del sistema e nel perseguimento della propria *mission*.

Tabella 19 - GRI 201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito

	2023	2024	2025	TREND 2024-2025
Valore economico generato	81.397.361	73.445.494	83.034.583	+13,1%
Valore economico distribuito	81.273.181	73.139.248	82.800.960	+13,2%
Costi operativi riclassificati	78.367.556	70.102.806	79.531.268	+13,4%
Retribuzioni del personale	2.800.806	2.990.188	3.153.561	+5,5%
Fornitori di capitale	27.257	18.041	17.921	-0,7%
Pubblica Amministrazione ³⁶	77.562	28.213	98.210	+248,1%
Valore economico Trattenuto	124.180	306.246	233.623	-23,7%

Nel dettaglio, i fattori considerati nella distribuzione del valore del CONOU includono:

- I costi operativi riclassificati, che si riferiscono principalmente ai costi delle materie prime, dei materiali di consumo e dei servizi utilizzati;
- La retribuzione del personale;
- Gli oneri finanziari;
- I pagamenti alla Pubblica Amministrazione, che comprendono le imposte correnti sul reddito dell'esercizio.

³⁶ L'aumento del valore economico distribuito alla Pubblica Amministrazione nel 2025 (e relativo alle imposte) è dovuto principalmente alla crescita dell'imponibile fiscale e alla riduzione degli effetti compensativi legati alle imposte differite, che nel 2024 avevano contenuto il carico fiscale corrente.

7. CONCESSIONARI E RIGENERATORI



GRI 2-2

CONCESSIONARI

1. **A.R.O. SRL** - Via Brescia 52, 25024 Leno, BS
2. **ADRIATICA ROTTAMI SRL** - Via Bore Tesino 49, 63013 Grottammare, AP
3. **AGLIONI ANGELO SRL** - Via E. Fermi 26, 24054 Calcio, BG
4. **AMAMBIENTE SRL** - Via Valparasco 4/A, 12030 Lagnasco, CN
5. **ASTRA ECOLOGICA SRL** - Via Spinelle Snc 03041 Alvito, FR
6. **BOTTARI SRL** - Via Edison 4/6, 37136 Verona, VR
7. **C.E.M.A.R. DI DURANTE ROSARIA & C. SAS** - Contrada Roccacannuccia, 73048 Nardò, LE
8. **CALAMIA GIUSEPPE** - Fondo Case Vitale Z.i., 90039 Villabate, PA
9. **CARBONAFTA & CARBOMETALLI SRL** - Via Del Pignocco 51/53, 60027 Osimo, AN
10. **CARBO-NAFTA ECOLOGIA SRL** - Strada Tuderte Snc Loc. Madonna Del Piano, 06132 Perugia, PG
- Sp 11 Morolense 123, 03017 Morolo, FR
11. **DCD DI BOZZA ANTONIETTA** - C.da Macchia Perillo, 86013 Gambatesa, CB
12. **DE LUCA SERVIZI AMBIENTE SRL** - Via Donatori Di Sangue 46, 31029 Vittorio Veneto, TV
- Via Mantovana 106d, 37137 Verona, VR

- 13. DITTA LONZI ROSSANO** - Via Delle Macchie Ang. Via Scirocco Loc. La Padula, 57124 Livorno, LI
- 14. DOLERFER SRL** - Via Alessandro Volta 63, 81030 Sant'arpino, CE
- 15. EC.O.E. SRL** - Via Emilio Segrè 4, 09132 Elmas, CA
- 16. ECOBAS SRL** - Via Dell'artigianato 14/16, 46030 San Giorgio Di Mantova, MN
- Via Raffaello Sanzio 2, 44020 Ostellato, FE
- 17. ECOLOGIA DE VITA SRL** - Zona Asi Loc. Ponte Riccio, 80014 Giugliano In Campania, NA
- 18. ECOLOGIA OGGI SPA** - Via Pietro Mennea 21, 88046 Lamezia Terme, CZ
- A.s.i Di Gioia Tauro Rosarno, 89025 San Ferdinando, FC
- 19. ECOLOGICA SUD SRL DI VITTORIO D'ANGIULLI** - Via Consiglio 45, 74121 Taranto, TA
- 20. ECOPARTENOPE SRL** - Zona Industriale Asi - Lotto D/7, 81025 Marcianise, CE
- 21. ECORETRAS SRL** - Via A. Bedesco 15/16, 24039 Sotto Il Monte Giovanni XXIII, BG
- 22. ECOSISTEM SRL** - Località Lenza – Viscardi, 88046 Lamezia Terme, CZ
- Z.i. Loc. San Pietro Lametino - Comp. 11, 88046 Lamezia Terme, CZ
- 23. F.LLI SANTINI SRL** - Via Giotto 4/A - Z.c., Bolzano Sud 39100 Bolzano, BZ
- 24. FER.OL.MET SRL** - Via della Pace 20, 20098 San Giuliano Milanese, MI
- Via Privata Marocco 2/A, 27010 Filighera, PV
- 25. FIORESE ECOLOGIA SPA** - Via Castion 70, 36028 Rossano Veneto, VI
- 26. FRANCO RIPARI SRL** - Contrada S. Domenico 63, 62012 Civitanova Marche, MC
- 27. GISCA ECOLOGICA SAS** - Z.i. Predda Niedda Sud Strada 27, 07100 Sassari, SS
- Olbia - Settore 7, Via Gabon 48 07026 Olbia, SS
- 28. GRASSANO SPA** - Via Per Retorto 31, 15077 Predosa, AL
- 29. IREN AMBIENTE SPA** - Via Ponte All'asse 25, 50019 Sesto Fiorentino, FI
- 30. I.T.RO.FER SAS DI DE PATRE DOMENICO & C** - C.da Foreste Snc, 65015 Montesilvano, PE
- 31. LIGUROIL SRL** - Via B. Parodi 153 A, 16010 Ceranesi, GE
- 32. LODIGIANA RECUPERI SRL** - Via Leonardo Da Vinci 4, 26834 Corte Palasio, LO
- 33. LOGAM SRL** - Via San Filippo Neri 185, 89018 Villa San Giovanni, RC
- 34. LOMBARDA RECUPERI SRL** - Via Barcellona 13, 20099 Sesto S. Giovanni, MI
- 35. MARIANI PRO SRL** - Strada Statale Adriatica 303, 61121 Pesaro, PU
- 36. MECOMER SRL** - Via Del Tecchione 46, 20098 San Giuliano Milanese, MI
- 37. META SERVICE SRL** - Via Galileo Galilei 49, 95025 Aci Sant'antonio, CT
- 38. MOLISE SERVICE SNC** - C.da Piana - Z.i. 86019 Vinchiaturro, CB
- 39. MONTIECO SRL** - Via 2 Giugno 11/B, 40011 Anzola Dell'emilia, BO
- 40. N.I.ECO. SPA** - Via Amaseno 46, 00131 Roma, Rm; Via Montione 146, 52100 Arezzo, AR
- 41. NEDA AMBIENTE FVG SRL** - Via Marinoni 12, 33057 Palmanova, UD
- 42. NICOLA VERONICO SRL** - S.p. 99 Km. 2,650 C.da Giarnera, 71022 Ascoli Satriano, FG
- S.p. 231 Km. 1,680, 70026 Modugno, BA
- 43. R.O.B.I. SRL** - Via Degli Assini 44, 24048 Treviolo, BG
- 44. RICUPOIL OLII MINERALI DI RICUPERO SRL** - Via Laiasso 1r, 16141 Genova, GE
- 45. RIMONDI PAOLO SRL** - Via Agucchi 84, 40131 Bologna, BO
- Via Ca' Morosini 8, 45026 Lendinara, RO
- 46. ROMANO ARMANDO SRL** - Via Garibaldi 13, 80040 Pollena Trocchia, NA

- 47. ROMANO CIRO SRL** - Via Pagliarelle 11, 80030 San Vitaliano, NA
- 48. ROSSO SRL** - Via Ghiglione 16/18, 12045 Fossano, CN
- 49. S.E.P.I. AMBIENTE SRL** - Via Centallo 27, 10156 Torino, TO
- Via Sicilia 12, 10136 Settimo Torinese, TO
- 50. SAA SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE SRL** - Viale Trieste Snc 01030 Vallerano, VT
- 51. SE.FI. AMBIENTE SRL** - Via Argine Di Mezzo 25 30027 San Dona' Di Piave, VE
- 52. SERI SRL** - Via Mincana 31 35020 Due Carrare, PD
- 53. SICIL-OIL DI SPADA ANTONINO & C. SNC** - Via Piano S. Giovanni 12,95025 Aci S. Antonio, CT
- 54. T.R.S. ECOLOGY SRL** - Via I° Maggio 34, 29012 Caorso, PC
- 55. TERMOPETROLI SRL** - Strada Dell'aeroporto 4, 05018 Orvieto, TR
- Via Dante 288/A, 60044 Fabriano, AN
- Via Ermanno Casoli 6, 60044 Fabriano, AN
- 56. VENANZIEFFE SRL** - V.le Lombardia 62/64, 20015 Villastanza Di Parabiago, MI
- 57. VI.VE. SRL** - Via Agreste 16 57124 Livorno, LI
- 58. VINCENZO PECORELLA OLI SAS DI TORNETTA SALVATORE** - Z.i. Contrada Ciancio, 91025
Marsala, TP

RIGENERATORI

- ITELYUM REGENERATION S.R.L.** - Via Tavernelle, 19, 26854 Pieve Fissiraga, LO
- Via Dei Monti Lepini 180, 03023 Ceccano, FR
- RA.M.OIL SPA** - Via Filichito 28, 80013 Casalnuovo Di Napoli, NA



8. PERIMETRO E IMPATTO DELLE TEMATICHE MATERIALI

GRI 3-3

TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE	PERIMETRO DELL'IMPATTO	COINVOLGIMENTO DEL CONOU ³⁷
Governance e compliance			
Etica e integrità di business e Corporate Governance	Integrità e trasparenza nell'attività di business, che comprende per esempio: l'adozione del Modello Organizzativo 231, il Codice Etico, policy e procedure interne per il rispetto delle normative vigenti e di eventuali regolamenti specifici, l'adesione a principi e linee guida nazionali e internazionali che comprendono ambiti di responsabilità sociale ed ambientale. Definizione della struttura e della composizione (anche in termini di diversità) degli organi di governo, del sistema di nomina, di separazione dei poteri, di remunerazione e valutazione delle performance del Top Management e del CdA (che include criteri di responsabilità sociale e ambientale)	Consorzio	Generato dal Consorzio
Responsabilità Sociale – Dipendenti			
Valorizzazione del capitale umano, diversità e inclusione	Sviluppo di iniziative e percorsi di formazione volti ad accrescere le competenze di dipendenti e collaboratori, anche attraverso l'erogazione di corsi di formazione ad hoc in un'ottica di continua valorizzazione del capitale umano. Sviluppo di pratiche e promozione di condizioni di lavoro adeguate ad assicurare pari opportunità, attraverso la rimozione di ogni forma di discriminazione e di violenza morale o psicologica.	Consorzio	Generato dal Consorzio

Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Adozione di politiche e sistemi di gestione ad hoc in ambito salute e sicurezza, al fine di garantire elevati standard di salute e sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro. Analizzare e monitorare gli infortuni sul lavoro e fornire ai dipendenti corsi di formazione ad hoc in materia di salute e sicurezza.	Dipendenti del Consorzio ³⁸	Generato dal Consorzio
---	---	--	------------------------

Responsabilità Sociale – Comunità e Imprese

Supporto e coinvolgimento della comunità locale	Promozione di politiche di inclusione delle imprese nelle attività e nei processi decisionali del Consorzio; promozione di progetti per lo sviluppo delle imprese con cui il CONOU intrattiene rapporti.	Consorzio	Generato dal Consorzio
Supporto e coinvolgimento delle imprese	Promozione di politiche di inclusione delle imprese nelle attività e nei processi decisionali del Consorzio; promozione di progetti per lo sviluppo delle imprese con cui il CONOU intrattiene rapporti.	Consorzio	Generato dal Consorzio
Gestione responsabile degli operatori della filiera	Impegno del CONOU nel gestire correttamente gli operatori della filiera. Ciò implica il trattamento equo dei lavoratori, l'osservanza delle normative ambientali, la tutela dei diritti dei lavoratori, pagamenti giusti, condizioni di lavoro sicure, e l'assenza di sfruttamento o discriminazione da parte del CONOU e dei propri Fornitori. Inoltre, tale tema fa riferimento al processo selettivo dei fornitori (Concessionari e Rigeneratori) da parte del Consorzio, il quale impiega processi equi e trasparenti secondo criteri sociali e ambientali.	Consorzio	Generato e correlato al Consorzio tramite i suoi rapporti commerciali

Responsabilità Ambientale

Gestione dei consumi energetici e lotta al cambiamento climatico	Politiche e strategie di CONOU per la gestione dei consumi energetici e la lotta al cambiamento climatico. Tale tema prende in considerazione l'Impegno nell'efficientamento dei consumi energetici e la diminuzione dei consumi di energia derivanti da fonti fossili attraverso azioni, programmi e sistemi di gestione, con conseguente riduzione delle emissioni climateranti.	Consorzio e Concessionari Rigeneratori Fornitori di energia	Generato e correlato al Consorzio tramite i suoi rapporti commerciali
Qualità dell'aria	Monitoraggio, prevenzione e riduzione delle emissioni di gas effetto serra (GHG) e altre emissioni inquinanti quali: NOx, SOx e VOC. Questo tema si riferisce in particolare alle emissioni significative generate dalle attività dei Rigeneratori.	Concessionari Rigeneratori	Correlato al Consorzio tramite i suoi rapporti commerciali
Gestione dei consumi di acqua	Gestione consapevole ed efficiente della risorsa idrica e definizione di strategie di efficientamento nell'utilizzo di acqua con particolare attenzione ad eventuali utilizzi specifici	Consorzio e Concessionari Rigeneratori Fornitori di risorsa idrica	Gestito e correlato al Consorzio tramite i suoi rapporti commerciali
Qualità e sicurezza del rifiuto	Capacità del CONOU di massimizzare la vigilanza sulla qualità degli oli usati per il rispetto delle specifiche di legge e per evitare potenziali contaminazioni dell'olio usato. Allineamento del Consorzio alle pratiche e ai processi evolutivi in tema di Economia Circolare e adeguamento all'evoluzione tecnologica in generale al fine di vigilare e garantire la qualità e la sicurezza del prodotto.	Consorzio, Concessionari, Rigeneratori	Gestito e correlato al Consorzio tramite i suoi rapporti commerciali
Economia Circolare	Contributo del Consorzio alla transizione verso un modello di Economia Circolare. Sviluppo di un ciclo virtuoso in grado di recuperare e rigenerare l'olio usato con benefici in termini di impatti ambientali ed economici relativi al risparmio di materia prima vergine.	Consorzio	Generato dal Consorzio
Innovazione	Favorire la spinta verso l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo, al fine di promuovere l'accelerazione della digitalizzazione. Promuovere una strategia di crescita improntata sull'innovazione tecnologica e digitale, valorizzando e rafforzando il proprio servizio e il legame con gli operatori lungo la Filiera.		

³⁷ Il ruolo del CONOU si riferisce alla tipologia dell'impatto e può essere classificato come "diretto", "indiretto", o "contributo" sulla base del ruolo che l'organizzazione ha nella generazione dell'impatto stesso.

³⁸ Il set di indicatori GRI 403 prevede la rendicontazione degli indici infortunistici anche per i collaboratori esterni (direttamente controllati dall'organizzazione). Nel caso del Consorzio tali casistiche non sono applicabili, pertanto il perimetro dell'impatto della tematica è limitato ai dipendenti del CONOU.

9. INDICE DEI CONTENUTI GRI

Dichiarazione di utilizzo	CONOU ha rendicontato le informazioni riportate nella Tabella degli Indicatori GRI di cui di seguito, per il periodo di rendicontazione dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025, in conformità ai GRI Standards (approccio "In Accordance").
GRI 1 utilizzato	GRI 1: Foundation 2021
Sector Standard	Non è ancora disponibile il Sector Standard applicabile al CONOU.

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA/ NOTE	OMISSIONI		
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE
GRI 2: Informativa generale (2021)					
Organizzazione e pratiche di rendicontazione					
2-1	Dettagli organizzativi	p.16			
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità nell'organizzazione	p.10; p.87			
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e contatti	p.10			
2-4	Riesposizione dei dati	p.10			
2-5	Assurance esterna	p.96			
Attività e lavoratori					
2-6	Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali	p.16; p.32			
2-7	Dipendenti	p.77			
2-8	Lavoratori che non sono dipendenti	p.77			
Governance					
2-9	Struttura e composizione della governance	p.25			
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	p.26			
2-11	Presidente del massimo organo di Governo	p.26			
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	p.26			
2-13	Delega di responsabilità per la gestione di impatti	p.28			
2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	p.28			
2-15	Conflitti d'interesse	p.30			
2-16	Comunicazione delle criticità	p.30			
2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	p.28			

2-18	Valutazione della performance del massimo organo di governo	p.30			
2-19	Norme riguardanti le remunerazioni	p.30			
2-20	Procedura di determinazione della retribuzione	p.30			
2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale	p.79			
Strategia, politiche e prassi					
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	p.8			
2-23	Impegno in termini di policy	p.25			
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	p.25			
2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi	p.30			
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	p.30			
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	p.30			
2-28	Appartenenza ad associazioni	p.20; p.21			
Coinvolgimento degli Stakeholder					
2-29	Approccio allo stakeholder engagement	p.19; p.20; p.21			
2-30	Accordi di contrattazione collettiva	p.79			
Aspetti materiali					
GRI 3: Gestione dei temi materiali (2021)					
3-1	Processo per la determinazione delle tematiche materiali	p.21; p.22; p.23			
3-2	Lista delle tematiche materiali	p.23; p.24			
Supporto economico e coinvolgimento della comunità locale					
GRI 201 Performance economica (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	p.90; p.91			
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	p.85; p.86			
Gestione dei consumi energetici e lotta al cambiamento climatico					
GRI 302 Energia (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	p.90; p.91			
302-1	Consumo di energia interni all'organizzazione	p.57; p.58			
302-2	Consumo di energia esterno all'organizzazione	p.59; p.60			
Qualità dell'aria					
GRI 305 Emissioni (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	p.90; p.91			
305-1	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	p.58; p.59			
305-2	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	p.58; p.59			
305-3	Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3)	p.61; p.62			

305-7	Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni nell'aria rilevanti	p.62; p.63			
Gestione dei consumi di acqua					
GRI 303 Acqua ed effluent (2018)					
3-3	Gestione dei temi materiali	p.90; p.91			
303-1	Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	p.56			
303-3	Prelievo idrico	p.56; p.57			
Gestione responsabile degli operatori della Filiera					
GRI 308 Valutazione ambientale dei fornitori (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	p.90; p.91			
308-1	Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali	Durante il 2025 non sono stati selezionati nuovi fornitori secondo criteri ambientali			
GRI 414 Valutazione sociale dei fornitori (2016)					
GRI 308 Valutazione ambientale dei fornitori (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	p.90; p.91			
414-1	Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri sociali	Durante il 2025 non sono stati selezionati nuovi fornitori secondo criteri sociali			
Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro					
GRI 403 Salute e sicurezza dei lavoratori (2018)					
3-3	Gestione dei temi materiali	p.90; p.91			
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	p.79			
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	p.80			
403-3	Servizi di medicina del lavoro	p.80; p.81			
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori in merito a programmi di salute e sicurezza sul lavoro e relativa comunicazione	p.81			
403-5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	p.81			
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	p.81			
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente collegati da rapporti di business	p.80; p.81			
403-9	Infortuni sul lavoro	p.80; p.81			
Valorizzazione del capitale umano, diversità e inclusione					
GRI 405 Diversità e pari opportunità (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	p.90; p.91			

405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	p.27; p.78; p.79			
Etica e integrità di business e Corporate Governance					
GRI 205 Anticorruzione (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	p.90; p.91			
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	p.30			
ALTRI TEMI MATERIALI					
Economia Circolare					
3-3	Gestione dei temi materiali		p.90; p.91		
Supporto e coinvolgimento delle imprese					
3-3	Gestione dei temi materiali		p.90; p.91		
Supporto economico e coinvolgimento delle comunità locali					
3-3	Gestione dei temi materiali		p.90; p.91		
Qualità e sicurezza del rifiuto					
3-3	Gestione dei temi materiali		p.90; p.91		
Innovazione					
3-3	Gestione dei temi materiali		p.90; p.91		

9.1. CONTENUTI NON GRI: RISULTATI DELL'ANALISI LCA

CONTENUTI NON GRI: RISULTATI DELL'ANALISI LIFE CYCLE ASSESSMENT (LCA)	PAGINA
Acidification - Accumulated Exceedance (AE)	p.68
Climate change - Global Warming Potential (GWP)	p.68
Ecotoxicity: Freshwater – Comparative Toxic Unit for Ecosystem (CTUe)	p.68
Energy resources: non-renewable - Abiotic Depletion Potential (ADP)	p.69
Eutrophication: freshwater – Fraction of nutrients reaching freshwater end compartment (P)	p.69
Eutrophication: marine – Fraction of nutrients reaching marine end compartment (N)	p.69
Eutrophication: terrestrial – Accumulated Exceedance (AE)	p.69
Human Toxicity: carcinogenic and non-carcinogenic - Comparative Toxic unit for Human (CTUh)	p.69
Ionising radiation: human health – Human exposure efficiency relative to u235	p.69
Land Use - Solid Quality Index	p.69
Material resources: metals/minerals – Abiotic Depletion Potential (ADP)	p.69
Ozone depletion – Ozone Depletion Potential (ODP)	p.69
Particulate matter formation - impact on human health	p.69
Photochemical oxidant formation: human health - tropospheric ozone concentration increase	p.69
Water Use - User Deprivation Potential	p.69

10. RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

GRI 2-5



Relazione della società di revisione indipendente sul Rapporto di Sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione del

Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (“limited assurance engagement”) del Rapporto di Sostenibilità del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati (di seguito il “Consorzio”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Responsabilità degli amministratori per il Rapporto di Sostenibilità

Gli amministratori del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati sono responsabili per la redazione del Rapporto di Sostenibilità in conformità ai Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards definiti dal GRI - Global Reporting Initiative (“GRI Standards”), come descritto nella sezione “Nota metodologica” del Rapporto di Sostenibilità.

Gli amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Rapporto di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Consorzio in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 036 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 8186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Plocapetra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Piazza Belloni 9/10 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it



("IESBA Code") emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia 1), che richiede di configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che include direttive e procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Rapporto di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nell'International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) "Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Rapporto di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 (Revised) ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Rapporto di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Rapporto di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Rapporto di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione,



valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Rapporto di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione del Consorzio e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Rapporto di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società:

- a livello di Consorzio:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Rapporto di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- Per il sito di Ceccano (FR) della Società Itelyum Regeneration Srl, operatore facente parte della filiera del Consorzio in qualità di rigeneratore, che abbiamo selezionato sulla base dell'attività e del contributo agli indicatori di prestazione, ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Limitazioni intrinseche

L'informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e precisione delle informazioni, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.



Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Rapporto di Sostenibilità del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Rapporto di Sostenibilità.

Roma, 11 giugno 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da: Luca Bonvino
Data: 11/06/2026 13:31:57

Luca Bonvino

(Revisore legale)







**RAPPORTO
DI SOSTENIBILITÀ
2025**



**CONSORZIO
NAZIONALE
OLI USATI**

CONOU



**CONSORZIO
NAZIONALE
OLI USATI**

CONOU

Via Ostiense 131 L
00154 - Roma
Tel. +39 06 596931
Numero Verde: 800 863 084
conou.it